Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 7 gennaio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4709 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 400. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.300, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

ANNO DIFFICILE

Le previsioni su un avvio polemico e complesso dell'anno nuovo non si sono dimostrate fallaci; hanno trovato, anzi, una pronta conferma.

La questione di Fiumicino, i contrasti sulla politica di centro-sinistra, la fase precongressuale democristiana, la ribadita decisione dei socialdemocratici e dei repubblicani di togliere la fiducia al Governo «convergente» a partire dal 27 gennaio: non vi è dubbio che c'è molta carne al fuoco, e che le difficoltà si accumulano sulla strada della politica interna italiana in questo periodo.

Ancora una volta sorge spontaneo il raffronto tra un positivo bilancio economico, che sembra avviato al consolidamento delle buone posizioni raggiunte negli ultimi anni, e un bilancio politico insoddisfacente se si tiene conto dell'usura che hanno subito, dopo tanti anni di potere, le forze democratiche italiane, al punto di dover porre in modo drammatico e urgente il problema dell'allargamento dei consensi e della base.

Perchè tutto ciò accade, è questione che va ben oltre i limiti di un rapido esame panoramico della situazione politica del nostro paese. Basta, per il momento, segnalare ancora una volta il caso paradossale del fenomeno contemporaneo dell'incertezza politica e della prosperità economica.

Anche la questione dell'aeroporto di Fiumicino, d'altra parte, sfrondata dai suoi aspetti polemici contingenti, facenti parte di manovre politiche più che evidenti, viene a documentare una serie di errori, confusioni, incoerenze, episodi di irresponsabilità e di cattiva amministrazione del pubblico denaro, che riportano sul tappeto un problema fondamentale: la mancanza di una adeguata classe dirigente o meglio la scarsezza di quella esistente.

Il dibattito parlamentare preannunciato sulla questione di Fiumicino è imminente ma servirà a mettere in luce solo gli aspetti polemici, quelli contingenti, che interesseranno soprattutto i politici per le loro manovre; dubitiamo invece che potrà chiarire alcuni aspetti del problema cui abbiamo accennato, e che è un problema di fondo.

La polemica su Fiumicino, a ogni modo, segna l'inizio di una fase difficile della nostra politica, una fase che dovrebbe concludersi sulle soglie dell'estate, ma che potrebbe prolungarsi per tutto il 1962.

A fine mese avremo, com'è già noto, due avvenimenti concomitanti: il congresso democristiano di Napoli e il ritiro socialdemocratico e repubblicano dalla coalizione governativa. Si aprirà allora un periodo estremamente complesso che potrà prolungarsi fino a marzo e forse oltre, e per il quale si possono fare previsioni estremamente incerte.

Può darsi, infatti, che a febbraio si abbia l'apertura ufficiale della crisi del Governo «convergente» e la rapida formazione di un nuovo Governo di centro-sinistra. Ma può anche darsi che tutto ciò avvenga in una successione di tempi più contrastata e quindi in un periodo più lungo, come non è escluso che la situazione si orienti, almeno fino ad aprile, in modo diverso delle previsioni più correnti.

Il 29 aprile cesserà il mandato presidenziale dell'on. Gronchi. Si procederà all'elezione del suo successore che verrà insediato in maggio. Al nuovo capo dello Stato, chiunque sia, il Governo in carica dovrà presentarsi come dimissionario, per cui una nuova crisi ministeriale è in programma prima dell'estate.

Dal modo come si risolverà questa seconda crisi, presumibilmente entro giugno, potremo fare, con un certo fondamento, previsioni per il semestre che ci porterà fino alle soglie del 1963. O avremo una soluzione facile e non contrastata, e allora potremo dire che il Governo entrato in carica a giugno sarà anche quello che farà le elezioni politiche entro l'aprile-maggio dell'anno prossimo; o non avremo una facile soluzione della crisi ministeriale e allora dovremo porre sul tappeto l'eventualità di elezioni politiche anticipate all'autunno di quest'anno. Comunque è evidente che siamo entrati in un periodo politicamente difficile. I problemi che urgono sono chiari; si tratta di dare al paese oltre che una prosperità economica anche una relativa stabilità politica; si tratta di rafforzare lo schieramento democratico che risente dell'usura del potere e non è riuscito a togliere, alle forze antidemocratiche, la loro pericolosità; si tratta, infine, di consolidare la cosa pubblica.

Non sono questioni a compartimenti stagni, non si risolvono separatamente; sono aspetti di un problema che ha un fondamento unitario e che ha i suoi agganci non solo nelle situazioni di questi ultimi anni, degli anni del dopoguerra, ma anche nel passato, molto tempo prima.

Si parla spesso di battaglie decisive, di obiettivi, di fasi finali: qualche volta a proposito, spesso a sproposito.

Ma non si dice uno sproposito asserendo che il 1962 sarà un anno decisivo per la democrazia italiana: o essa supera le molte prove che la attendono in questi dodici mesi o le prospettive saranno incerte, oscure. Dobbiamo esserne consapevoli. Le situazioni difficili non si risolvono ignorandole.

Bruno Vildi

PROSSIMA PARTENZA di Remondino per il Congo

Roma, 6

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica: «Il capo di S. M. dell'Aeronautica, gen. Remondino, si recherà nella prossima settimana nel Congo per verificare l'attuazione delle condizioni per la permanenza del nostro contingente aeronautico. La visita di controllo avviene con un lieve ritardo sui trenta giorni che erano stati stabiliti, a causa delle condizioni tecniche eccezionali conseguenti alle ben note operazioni nel Katanga».

LA PUBBLICAZIONE DEGLI INTERROGATORI PER L'INCHIESTA PARLAMENTARE SU FIUMICINO

IL DISORDINE AMMINISTRATIVO CONFERMATO NELLE DEPOSIZIONI DEI MINISTRI ALLA COMMISSIONE

Tambroni fece rilevare che è purtroppo «prassi ordinaria» l'esecuzione di lavori senza la relativa copertura finanziaria e Andreotti confermò che ciò viene fatto dall'amministrazione pubblica «per non spaventare il Tesoro», dal momento che poi si finisce con l'ottenere quanto occorre per portare a termine le imprese in corso di realizzazione - Sempre favorevoli le informazioni date al Ministro su Amici, malgrado le segnalazioni di Togni - Come si difese il gen. Pezzi

Roma, 6

E' ormai certo che il dibattito alla Camera su Fiumicino si terrà nelle giornate del 17, 18 e 19 gennaio. Martedì 16, al termine della seduta con cui a Montecitorio sarà stata ripresa l'attività, verrà fissato il dibattito.

Esso si inizierà con la discussione della mozione socialista già presentata e di quella comunista che sta per essere depositata. Seguiranno gli interventi dei vari interpellanti. Nel corso del dibattito parleranno Andreotti, Togni e Pacciardi.

Quest'ultimo ha modificato la interpellanza che aveva già presentato ieri. Egli infatti ha interpellato il Presidente del Consiglio «per conoscere quale atteggiamento intenda assumere a seguito delle conclusioni alle quali è pervenuta la commissione di inchiesta per l'aeroporto di Fiumicino nel quadro di una discussione parlamentare che possa chiarire in modo definitivo tutte le posizioni e tutte le responsabilità».

In precedenza egli aveva invece interpellato Fanfani «per conoscere quali dichiarazioni intenda fare all'apertura dei lavori parlamentari sulle conclusioni alle quali è pervenuta la commissione di inchiesta per Fiumicino». Tale testo era stato ritenuto improponibile. Pacciardi pertanto ha modificato la sua interpellanza in base all'art. 119 del Regolamento della Camera. Egli ha poi smentito, definendole sciocchezze, le voci secondo cui egli avrebbe in animo di assumere una posizione meno rigida nei confronti della politica del centro-sinistra. I giornali di sinistra avevano sostenuto che Pacciardi, consigliato da qualche amico, aveva presentato l'interpellanza e si era dimesso da presidente della Commissione Difesa della Camera per preparare la strada a un riavvicinamento di orientamenti politici. «Mi sono forse consigliato di nessuno — ha detto — sono abbastanza adulto per fare da me».

Andreotti e Togni potranno intervenire in base al regolamento della Camera che dà diritto agli ex membri del Governo di prendere la parola quando si discute di argomenti in cui erano interessati nella loro attività di ministri.

Prima del dibattito, Leone riunirà presso di sé i capigruppo per organizzare la discussione. Resta da vedere l'atteggiamento che socialdemocratici e repubblicani terranno per il voto sulle mozioni.

La pubblicazione dei verbali degli interrogatori della commissione d'inchiesta per Fiumicino ed il completo quadro con la seconda parte, stampata dalla tipografia del Senato a completamento del testo unico diffuso ieri sera dalla Camera. Il Parlamento dispone così di una documentazione vastissima e dettagliata, che nei giorni prossimi [illegible] la vicenda, del resto chiaramente sintetizzata nella relazione [illegible]. Il quadro d'insieme che ne deriva conferma irregolarità, conflitti di competenze, disordine amministrativo e determinate responsabilità. [illegible]

Le mozioni, come è noto, comportano un voto, ed è questo che può rappresentare [illegible]

[illegible]

Oggi è stata posta in distribuzione [illegible] contenente [illegible] sione pa[illegible] sulla cost[illegible] di Fiumicino [illegible] 227 pagine [illegible] verbali de[illegible] ing. Luigi [illegible] Giuseppe [illegible] gno Zacc[illegible] Andreotti [illegible] lio Taviani [illegible] tini, dell[illegible] del signor [illegible] gen. Luigi [illegible] Carlo To[illegible] nando Ta[illegible] sto Coen [illegible] Sera»), d[illegible] rettore responsabile di «Paese Sera») del giornalista Angelo Aver (resocontista parlamentare di «Paese Sera»), del gen. Pezzi.

Il fascicolo contiene anche altri documenti, tra cui i verbali dei sopraluoghi effettuati a Fiumicino nel 1958 dall'ing. Rinaldi, dall'ing. Romano, dall'ing. Grosso, dall'ing. Lancetti e di un altro sopraluogo effettuato nel 1959 dagli stessi funzionari. Sono anche inserite nel fascicolo la relazione approvata dalla commissione ed allegati, quella relativa alla riserva opposta dalla ditta costruttrice delle piste di volo al certificato di collaudo, vari documenti riguardanti la situazione dei lavori, alcuni promemoria per i Ministri interessati, i verbali di riunioni avvenute al Ministero dei LL.PP., perizie, nonché note pubblicate o non diramate di agenzie di stampa e di giornali quotidiani.

I documenti avrebbero dovuto [illegible] mercoledì della prossima settimana [illegible]

Nel primo volume figurano i verbali degli interrogatori [illegible] dell'ing. Ernesto Lezzi, ing. Carlo Enrico Marinato, ing. Pietro Prosini, dott. Clemento Orsi, dal gen. Giovan Battista Florio, dott. Luigi Perin, gen. Mario Pezzi, col. Guido Panunzi, ing. Francesco Scarsella, ing. Antonio Collalba, ing. Pietro Romagnoli, ing. Oddone Fodera, gen. Franco Cavallario, col. Carlo Toscano, gen. Attilio Matricardi (l'ultimo interrogatorio occupa uno spazio che va da pag. 166 a pag. 269 del testo redatto in ciclostile), on. Randolfo Pacciardi, col. Giuseppe Amici, gen. Nerio Menna, sig. Anselmo Fusai, sig. Arturo Amici, on. Mario Cingolani, on. Salvatore Aldisio, gen. Umberto Merlin, ing. Giuseppe Rinaldi, ing. Domenico Romano.

I due volumi contengono i resoconti dei processi verbali relativi ai 43 interrogatori effettuati dalla commissione di inchiesta.

La maggior parte dei documenti raccolti dalla commissione d'inchiesta (perizie, lettere e materiale vario) sono raccolti in altri 300 volumi dattiloscritti e non verranno pubblicati per il momento. Di questo materiale verrà fatta una scelta e per la sua pubblicazione si dovranno prendere una decisione la Camera e il Senato che, a tal proposito, nomineranno, forse, un apposito comitato.

L'interrogatorio del gen. Matricardi è il più lungo tra quelli svolti dalla commissione [illegible]. Il più breve è quello dell'ex comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Morosini. La commissione si è riunita in 30 sedute di cui quattro notturne. Venticinque sedute sono state dedicate agli interrogatori. [illegible] in totale per circa 200 ore, di cui 150 dedicate all'interrogatorio dei testi.

I due volumi per 375 pagine a stampa, sono apparsi sotto forma di bozze di stampa in 70 copie.

E ora vediamo alcuni stralci dei documenti pubblicati.

Dai verbali pubblicati stralciamo parte dell'interrogatorio del Ministro Andreotti reso il 20 ottobre scorso.

Il presidente della commissione [illegible] gli chiese: «Qual è stata la attività e per l'esperienza fatta al Ministero del Tesoro, ha avuto modo di constatare se siano stati mai eseguiti lavori pubblici senza copertura finanziaria? Comunque le risulta che qualche volta avviene nella prassi?».

ANDREOTTI: «No. Io non ho avuto esperienze dirette di questo genere. [illegible] Ministro del Tesoro, ma in quel periodo non ho avuto fatti senza preventiva copertura».

PRESIDENTE: «In un discorso al Senato, ella, nella sua qualità di Ministro della Difesa, ha difeso il suo Ministero contro accuse [illegible], rivendicando la rispettabilità e la dedizione al dovere del suo personale; per ella ha assunto anche la difesa di un ufficiale, nettamente il colonnello Amici, nei confronti del quale la commissione, in base alle indagini che ha esperito e all'interrogatorio dell'ufficiale stesso, ha dovuto accertare un comportamento che non sembra perfettamente corretto [illegible]. Vorrei sapere se ella ha avuto delle informazioni ampie, oppure se ha espresso il suo giudizio sulla base di ciò che risultava agli atti».

ANDREOTTI: «Per quanto riguarda il colonnello Amici ed altri ufficiali che nelle polemiche di stampa, anche se non erano

(Continua in 8.a pagina)

La situazione

Macmillan sarà domani a Bonn per consultarsi con Adenauer sui negoziati per la questione berlinese. [illegible]

[illegible] stre hanno organizzato una controdimostrazione nella capitale. De Gaulle, per fronteggiare [illegible] arresti dei protagonisti della fallita rivolta.

Il Parlamento ha diffuso i verbali degli interrogatori per la questione di Fiumicino che sarà discussa alla Camera quasi sicuramente nelle giornate del 17, 18 e 19 gennaio.

COLPO DI SCENA ALLA VIGILIA DEL SECONDO INCONTRO GROMIKO-THOMPSON

Passo indietro di Mosca sui negoziati per Berlino Ovest

Kennedy chiama a Washington l'esperto cremlinologo Kennan
Tempestoso colloquio tra il gen. Clay e il Segretario di Stato Rusk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

«Per Kennedy, un colloquio con Kruscev sarebbe stato più facile di quello con Mills. Per quanto riguarda poi la conversazione di domani con Clay, sarà come discutere con Kruscev». Questa battuta circola oggi a Washington e riassume l'attività politica del Presidente degli Stati Uniti il quale deve avere orecchi e occhi per la vita interna di questa nazione che è come un continente e, nel tempo stesso tenere in mano le carte della situazione internazionale. (Oggi stesso egli ha approvato la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Repubblica di San Domingo, interrotte da tempo e che solo la fine di Trujillo ha consentito di riallacciare). Il democratico Wilbur Mills, è l'uomo più potente del congresso. Egli, presiede il comitato detto «Ways and means», cioè «Vie e mezzi» della Camera, un comitato che decide quale criterio deve seguire la Camera dei deputati. Per dare una idea della potenza del deputato Mills si può fare questo esempio: se egli decide di chiudere in un cassetto una proposta di legge mandata alla Camera (che ha la priorità del dibattito su tutte le questioni del Paese) dal Presidente degli Stati Uniti, quella legge non sarà più discussa per anni e per cavarla fuori da quel cassetto ci vuole una specie di «insurrezione» dei deputati che dovrebbe chiedere la riapertura del cassetto.

Oggi Kennedy, che ha in animo di presentare leggi rivoluzionarie e che intende forse preannunciare la sua politica «nuova» per gli Stati Uniti nel messaggio sullo Stato dell'Unione, ha avuto un'ora di colloquio con Wilbur Mills il quale, uscito dalla Casa Bianca, ha cercato di evitare i giornalisti per non dire neppure che egli non aveva nulla da dire. Nel tempo stesso, al Dipartimento di Stato, avveniva un tempestoso colloquio fra Dean Rusk e il generale Lucius Clay arrivato fresco fresco da Berlino per protestare di persona, dopo averlo fatto in ripetuti messaggi allo stesso Rusk e a Kennedy, per la condotta tenuta dal Governo americano nel corso della crisi di Berlino. Naturalmente Kennedy è stato informato dei risultati dell'incontro fra il generale e il diplomatico e così sul suo tavolo si sono appaiati due fascicoli: rapporti con il congresso, e dibattito internazionale. Di ciò che nei novanta minuti di discussione si sono detti Dean Rusk e Lucius Clay, nulla si sa di preciso. Ma che debba essere stata «difficile» e senza accordo, è testimoniato dalle dichiarazioni discretamente polemiche fatte dai due ai giornalisti.

Quando Clay è uscito dallo studio del Segretario di Stato, i due hanno continuato il loro dibattito. A chi gli chiedeva se, incontrato Rusk, egli riteneva che ormai le autorità militari americane a Berlino (e particolarmente il generale comandante, Albert Watson) potessero godere della massima autonomia, l'uomo che inventò il «ponte aereo di Berlino» e che ora rappresenta Kennedy nell'ex capitale tedesca, ha risposto: «Preferisco rispondere così: ho un grande rispetto per il comandante berlinese e credo che agirà in modo da trovare la approvazione dei suoi superiori». I suoi superiori, chi? Clay, Kennedy, oppure Rusk? All'abile risposta di Clay che lasciava intravvedere il mancato accordo con Rusk, il Segretario di Stato ha replicato con ironia: «Noi discutiamo sovente di questa materia che è procedurale». E con malignità ha aggiunto: «Il generale Clay, che vive a Berlino, è venuto a esporre le sue idee sul problema». Più chiaro di così non poteva essere: Clay è un generale che vive a Berlino e quindi può sapere cosa accade nel complesso della diplomazia internazionale ed è venuto a Washington a esprimere le «sue» idee; dunque un fatto personale.

Clay ha risposto di colpo: «Io intendo continuare a esprimere il mio punto di vista sui „piani contingenti", cioè su ciò che deve essere preparato per fronteggiare ogni caso di emergenza che scoppiasse improvviso per la crisi di Berlino». E dopo una pausa, la replica alla ironia maligna di Rusk: «Tali piani sono necessari per fare la politica». E a questo punto, Lucius Clay ha aggiunto: «A Berlino, la situazione è importante e potenzialmente pericolosa. Essa è, forse, più tesa che di solito ora che le trattative fra Est e Ovest sono cominciate e debbono decidere la sorte della città. Il morale dei berlinesi è alto, ma a Berlino noi viviamo nella possibilità di svegliarci ogni giorno in una situazione di emergenza. Così noi cerchiamo di essere sempre all'erta e pronti per ogni circostanza». E proprio per questa ragione che Clay vorrebbe per Watson una più grande autonomia d'azione. Insomma egli è contrario alla sottomissione del mondo militare alla politica.

Alla fine sia Rusk, sia Clay hanno detto che «non esiste il pericolo di un colpo di scena politico che ci abbia come protagonisti, nè profondi e sostanziali disaccordi ci dividono. Abbiamo discusso dell'importante e potenzialmente pericoloso problema di Berlino sotto tutti i suoi aspetti». Significativo il fatto che Rusk abbia ripreso una formula di Clay — «il potenziale pericolo di Berlino» — per sottolineare che non esiste più la minaccia delle doppie dimissioni: le sue e quelle del rappresentante personale di Kennedy di Germania. E lo ha fatto anche perchè Clay, davanti all'insistenza dei giornalisti che volevano sapere se la potenziale pericolosità avrebbe potuto portare a un estremo pericolo, ha ripiegato verso un ottimismo che non aveva rivelato prima, affermando: «Oh, sapete, è una possibilità che io considero molto remota».

Ora i problemi posti da Lucius Clay saranno esaminati da Kennedy in una conversazione diretta con il generale, alla Casa Bianca. L'incontro avverrà domani. Esso sarà sotto il segno non solo del dissidio esistente fra Clay e Rusk, ma anche sotto quello ben più impegnativo di una dichiarazione delle «Izvestia» che in un articolo apparso oggi (e subito esaminato al Dipartimento di Stato e dai consiglieri della Casa Bianca, fra cui l'esperto cremlinologo Charles Bohlen), negano la possibilità che in una conferenza dei Ministri degli Esteri possa essere stabilita la «perpetua occupazione di Berlino Ovest da parte degli americani, degli inglesi e dei francesi».

Scrivono le «Izvestia»: «Nessuno può seriamente credere che l'Unione Sovietica siederà ad una tavola rotonda per perpetuare l'occupazione di Berlino Ovest da parte degli americani, dei britannici e dei francesi. Chi fa conto su ciò, farebbe meglio a stropicciarsi subito gli occhi: si tratta di un miraggio». L'articolo, risponde ad una affermazione fatta recentemente dal Segretario di Stato americano Dean Rusk sulla determinazione degli occidentali per quanto riguarda la difesa di Berlino «a qualsiasi costo». Le «Izvestia» dicono: «Ad ogni costo», per quanto concerne il regime di occupazione a Berlino Ovest significa in definitiva una cosa soltanto per gli Stati Uniti ed i loro alleati: essi si troveranno, superato il «palo» di un pacifico regolamento della questione tedesca, sulla vecchia strada della temerarietà. Quando l'Unione Sovietica propone di concludere un trattato di pace con la Germania e di rendere in tal modo normale la situazione di Berlino Ovest, non lo fa per strappare perfidamente qualcosa all'Occidente ma perchè il perpetuarsi della situazione attuale ha ormai toccato il culmine della anormalità ed è prossimo ad una esplosione».

E' una replica polemica alle dichiarazioni di Rusk ma appare anche di più: come una prima presa di posizione sovietica in vista del negoziato formale che potrebbe cominciare presto. E che le trattative siano in pieno sviluppo è dimostrato dal fatto che Kennedy ha chiamato a Washington l'Ambasciatore a Belgrado Kennan, che è stato Ambasciatore a Mosca ed è un esperto di tattiche comuniste. D'altronde è stato mandato in Jugoslavia proprio per tali ragioni. Perchè le «Izvestia» hanno pubblicato ciò proprio adesso?

Stelio Tomei

A Parigi, la manifestazione anti-OAS organizzata dai comunisti è stata tenuta sotto controllo dalla polizia. Ecco un doppio cordone di guardie che blocca una strada del centro della capitale (Telefoto al «Piccolo»)

GIORNATA DI TENSIONE IN TUTTA LA FRANCIA

INTENSIFICATA SORVEGLIANZA SULLE MOSSE DEGLI ESTREMISTI

Fallita in pieno a Parigi la manifestazione comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Importanti rinforzi di gendarmeria e di compagnie repubblicane di sicurezza per un totale di cinquemila uomini sono giunti nella notte scorsa a Parigi, «a disposizione» del Ministro degli Interni e del prefetto di polizia. Anche in molte città di provincia (Tolosa, Pau, Lilla, Saint-Etienne, Grenoble e altri centri dove gli estremisti di destra sono più numerosi) la sorveglianza della polizia è stata intensificata. Parallelamente, delle misure speciali sono state adottate alla frontiera belga dove tutte le macchine vengono accuratamente perquisite e dove ispettori di polizia procedono a un rigido controllo dell'identità delle persone in transito.

Questi provvedimenti, uniti a una serie di voci secondo le quali l'ex generale Salan, capo dell'OAS, si troverebbe attualmente in Belgio, hanno fatto bruscamente salire la tensione nella capitale francese. Per quanto il Ministero degli Interni avesse dichiarato che i rinforzi di polizia giunti a Parigi dovevano essere utilizzati per bloccare la manifestazione anti-OAS indetta per questo pomeriggio dal partito comunista, molti ritenevano che il Governo temesse un disperato tentativo attivista nella metropoli. Nonostante lo stato d'allarme, la giornata è trascorsa tuttavia relativamente calma e niente permette stasera di affermare che gli «ultras» stiano per tentare un'impresa che non avrebbe nella metropoli, alcuna possibilità di successo. Per quanto riguarda poi la presenza di Salan in Belgio, le autorità di Bruxelles hanno smentito tutte le voci in proposito.

Anche la manifestazione organizzata dal partito comunista e dalla CGT (confederazione sindacale di estrema sinistra) si è svolta senza incidenti. Il Ministero degli Interni aveva vietato il raduno, aggiungendo che, allo stato attuale delle cose, «le dimostrazioni di strada non possono essere che occasioni di disordine e servono, in definitiva, soltanto la causa della sovversione». Così alle 16 circa, ora fissata per l'inizio della manifestazione, il Carrefour Kossuth era circondato da imponenti forze di polizia che hanno impedito ai seimila dimostranti raccoltisi nelle strade adiacenti di avvicinarsi alla sede del partito comunista. I dimostranti hanno sfilato per qualche decina di minuti, gridando gli slogan anti-OAS e inalberando qualche cartellone. Ma le forze dell'ordine, pur senza intervenire con durezza, hanno inesorabilmente bloccato ogni tentativo di sfilare in massa per le strade principali: i dimostranti sono stati frazionati in piccoli gruppi e poco prima delle 18 la manifestazione si è sciolta. Nonostante che il Sindaco del sobborgo di Saint-Denis, il quale ha pronunciato un breve discorso, abbia parlato di «riuscita tattica» della dimostrazione, i giornali annunciano stasera il «fallimento della dimostrazione comunista».

Sul fronte del «plastico» è da segnalare l'attentato di cui è stata oggetto, a Lilla, la sede del partito comunista. Per quanto l'esplosione non abbia provocato vittime ma soltanto danni materiali, la scelta dell'obiettivo è significativa. L'attentato di Lilla fa infatti seguito all'assassinio di Alfred Locussol (già esponente del partito comunista algerino) e al mitragliamento della sede del PCF a Parigi, e dimostra che l'OAS sta prendendo di mira in particolare il partito comunista. Si tratta, evidentemente, di una manovra strategica, e il fine ultimo dell'organizzazione clandestina resta sempre lo stesso, vale a dire la caduta del regime gollista.

In Algeria, anche la giornata odierna è stata costellata di attentati: in uno di essi è rimasto vittima un giudice metropolitano, inviato in missione per l'istruzione di alcuni processi riguardanti membri dell'OAS. Egli è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Ad Orano, un «commando» del FLN è stato attaccato dalle forze di polizia: tre terroristi musulmani sono stati uccisi.

Intanto è stato reso noto il bilancio delle vittime degli attentati e dei linciaggi nei primi sei giorni dell'anno: dal primo al sei gennaio, i morti sono stati 100 e i feriti 250. La metà delle vittime sono degli europei. Questo bilancio fa della prima settimana del 1962 uno dei periodi più tragici mai registrati dopo l'inizio della ribellione nazionalista.

L'attenzione dei circoli politici rimane fissata su Rabat, dove il GPRA ha stabilito una «sede provvisoria» in occasione della visita di Ben Khedda e dei suoi Ministri a Hassan II. Scarse sono le informazioni circa l'andamento dei colloqui algero-marocchini. I dispacci provenienti dalla capitale marocchina non oltrepassano i limiti delle generalità più o meno elaborate. Essi parlano di certe divergenze, su vari problemi, fra dirigenti algerini e marocchini, accennando a questioni che dovrebbero venire prese in esame in questi giorni.

In base ai pochi elementi disponibili, tuttavia, si ritiene negli ambienti politici di Parigi, che le attuali conversazioni abbiano per oggetto i rapporti bilaterali fra il GPRA e il Governo marocchino. I dirigenti del FLN riterrebbero opportuno mettere i marocchini al corrente dell'andamento dei loro contatti con la Francia. Quale che sia l'esito di tali contatti, è improbabile che il Marocco, e in particolare il partito dell'Istiqlal, abbia rinunciato alle proprie rivendicazioni su certi settori del Sahara. Si presume che Hassan II e Ben Khedda abbiano scambiato le loro vedute al riguardo nel loro primo colloquio ufficiale di questa mattina.

Vice

Aumento della contingenza previsto per il 1.o febbraio

Roma, 6

Secondo l'agenzia «Kronos», a decorrere dal 1.o febbraio la indennità di contingenza aumenterà di un altro punto per i salari del settore industriale, agricolo e commerciale. Non è escluso, sempre secondo detta agenzia, che ove continui la ascesa dell'indice del costo della vita manifestatosi nel trimestre novembre - gennaio, l'aumento della contingenza possa essere di due punti.

A QUARANTA ORE DAL TAMPONAMENTO FRA IL RAPIDO E IL DIRETTISSIMO

Si è costituito il guardiablocco che ha provocato il disastro di Treviglio

Nella tragica notte un improvviso malore di stomaco lo ha fatto svenire per un quarto d'ora sui comandi della stazione di Vidalengo: così ha dichiarato il ferroviere al primo interrogatorio Egli sostiene di non ricordare quasi nulla - E' morto uno studente che era rimasto ferito nel sinistro

Un nuovo incidente notturno alla «Freccia delle Dolomiti»

Treviglio, 6

Si è costituito nel tardo pomeriggio di oggi, dopo circa quaranta ore di latitanza, ai carabinieri di Treviglio, il guardiablocco Sante Redaelli di 60 anni, che era in servizio ieri notte alla stazione assuntoria di Vidalengo, quando si verificò il tragico tamponamento fra l'automotrice «Freccia delle Dolomiti» e il direttissimo Venezia-Milano.

Come è noto, la causa della sciagura ferroviaria fu indicata — sia nel comunicato emesso ieri dal Ministero dei Trasporti, che negli ambienti della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato — in un errore compiuto dal Redaelli. Questi, in un primo momento, alla consueta richiesta del capostazione di Morengo, aveva dato il «consenso» allo inoltro del direttissimo 198 Venezia-Milano, ma non dette il segnale di via libera per l'ingresso del treno a Vidalengo. Il direttissimo si fermò pertanto al segnale rosso, posto all'altezza del km. 38 della linea. Poco più tardi, il guardiablocco non rispose alle insistenti richieste, provenienti da Morengo, per l'inoltro dell'automotrice «Freccia delle Dolomiti» che sopraggiungeva alla velocità di oltre 100 chilometri all'ora.

Ma fino a questo punto la sciagura non sarebbe accaduta, perchè un apposito dispositivo automatico impedisce la eventuale manovra errata del «via» ad un convoglio successivo quando un altro treno occupa ancora un determinato tratto dello stesso binario. Ma il guardiablocco — che evidentemente non si era accorto del mancato transito da Vidalengo del direttissimo — dopo una telefonata da Morengo, ha infranto il sigillo di piombo dell'«istrumento di blocco» ed ha premuto il pulsante che esclude il dispositivo automatico: con questa manovra, consentita soltanto in casi del tutto eccezionali, quando sia accertata una avaria dell'impianto, egli ha contemporaneamente dato il «consenso» al proseguimento dell'automotrice ed ha dato il segnale verde di via libera al direttissimo fermo. La «Freccia delle Dolomiti», lanciata a forte velocità, ha in breve raggiunto il direttissimo cozzando contro la parte posteriore dell'ultima carrozza.

Questa è stata la meccanica dell'incidente quale è stata ricostruita anche dai tecnici delle Ferrovie, recatisi sul posto dopo la sciagura ferroviaria, i quali hanno accertato la rottura del sigillo di piombo.

A tarda sera si è appreso che il Redaelli è stato associato alle carceri di Treviglio in seguito a mandato di arresto emesso a suo carico dal Procuratore della Repubblica dott. Giuliani, per disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni colpose plurime.

Il Redaelli ha sostenuto, negli interrogatori svoltisi alla caserma dei carabinieri di Treviglio, che un mal di stomaco lo avrebbe colpito pochi minuti prima della mezzanotte. In seguito a tale malore il Redaelli si accasciò svenuto nella stazioncina e per circa un quarto d'ora non fu in grado di rispondere alle chiamate telefoniche e meccaniche inviate al suo posto di blocco dal collega di Morengo. Il Redaelli sostiene anche di non ricordare assolutamente nulla di quanto accadde, mentre rammenta di avere manomesso i dispositivi di sicurezza degli impianti. Risulta infine, che il Redaelli presta da 24 anni servizio nelle Ferrovie.

L'interrogatorio è stato eseguito alla presenza di un ufficiale dei carabinieri. Domani, nelle carceri di Treviglio, il Magistrato inquirente procederà ad una nuova verbalizzazione del racconto del Redaelli.

Intanto le vittime del disastro sono salite a tre. Oggi pomeriggio, infatti, all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano è morto lo studente Fulvio Bentivoglio, di 12 anni, il quale era rimasto ferito nel terribile tamponamento fra la «Freccia delle Dolomiti» e il «DD 198». Il Bentivoglio era stato estratto dai rottami dell'automotrice apparentemente con ferite non gravi. All'ospedale di Treviglio gli era stata riscontrata una frattura costale giudicata guaribile in un mese, e nella mattinata di ieri i familiari avevano ottenuto il permesso di trasportare il giovane a casa. Giunto a Milano in macchina, il Bentivoglio accusò nuovi e più forti dolori al torace, tanto che fu subito ricoverato all'Ospedale Fatebenefratelli con diagnosi di frattura costale e sospetta frattura del femore sinistro. Le condizioni del giovane si sono andate però oggi aggravando, e nel pomeriggio il Bentivoglio è spirato in seguito ad una grave emorragia interna.

Le condizioni degli altri feriti dello scontro sono generalmente migliorate; per tre sole persone i medici nutrono ancora qualche preoccupazione: per il giovane Riccardo Mondadori (nipote dell'editore) che ieri è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, presso la Clinica «La Madonnina»; per il macchinista Paolo Moro, che giace in un lettino dell'ospedale di Niguarda con una frattura costale, e per la signora Elena Cammelli, che è ricoverata all'ospedale di Treviglio.

Intanto un nuovo incidente sulla linea Brescia-Milano ha colpito ieri sera la «Freccia delle Dolomiti», a poche ore di distanza da quello gravissimo dell'altra notte. Questa volta fortunatamente non si contano vittime, ma il convoglio ha subito tre ore e mezzo di ritardo e i passeggeri hanno dovuto trasbordare su un altro treno per giungere a Milano.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 23.30, mentre la veloce automotrice attraversava la stazione di Calcio: il conduttore si accorgeva infatti, grazie a un apposito manometro di controllo, che uno degli assi delle ruote si stava surriscaldando. Poichè proseguire anche solo per pochi chilometri era impossibile senza correre il rischio di un incendio a bordo, il ferroviere bloccava la vettura, che veniva riparata con mezzi di fortuna. Alla stazione di Calcio, come in tutte le stazioni di modesta importanza, non esistono infatti officine attrezzate.

La «Freccia delle Dolomiti» rimaneva ferma quaranta minuti, quindi riprendeva la corsa. Ancora tre o quattro chilometri e di nuovo il manometro nella cabine di manovra avvertiva il conduttore che la temperatura del mozzo era in aumento. Questa volta l'automotrice fermava in aperta campagna e il macchinista si incamminava a piedi verso la stazione di Romano Lombardo, lasciando indietro il treno bloccato e i viaggiatori. Dopo una marcia di venti minuti fra i binari, il ferroviere infine entrava in stazione e da qui telefonava agli uffici del Compartimento di Milano chiedendo che un convoglio di emergenza venisse spedito a prendere i suoi passeggeri.

In fretta e furia un'automotrice con due vetture di prima classe partiva da Milano, raggiungeva la «Freccia delle Dolomiti» e ne riconduceva gli sfortunati viaggiatori a Milano. Invece che alle 0,30 costoro giungevano a destinazione alle 4. E' facile immaginare lo stato d'animo dei parenti e amici che alle 0,30 attendevano il treno da Calalzo alla Stazione Centrale. Trascorsi parecchi minuti dall'ora prevista per l'arrivo, infatti, gli altoparlanti annunciavano che il convoglio avrebbe tardato, e in un secondo tempo che era stato bloccato da un incidente. C'è voluto del bello e del buono per convincere la gente in attesa che l'incidente riguardava solo il materiale, e che non si era ripetuto il tragico caso della sera precedente.

Smentito un preteso «scandalo dell'olio»

Roma, 6

In merito alle notizie scandalistiche apparse su alcuni giornali a proposito dell'abbinamento delle importazioni di olii e di altre materie grasse con acquisti di olio delle scorte statali, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

1) la disciplina di abbinamento venne instaurata nell'anno 1953 con provvedimenti coordinati, emanati dall'allora Alto Commissario dell'Alimentazione, dal Ministero del Commercio con l'estero e dal Ministero delle Finanze, a seguito di deliberazioni del CIR, per l'equilibrio economico del mercato oleario.

Essa trova fondamento di legittimità nelle attribuzioni istituzionali dello stesso Alto Commissariato dell'Alimentazione, successivamente devolute al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con la legge 6 marzo 1958, n. 199;

2) Le dichiarazioni rilanciate dalla Direzione generale dell'Alimentazione, attestanti lo acquisto di olio delle scorte statali, si riferiscono a vendite effettivamente avvenute di merce esistente nei magazzini [illegible]

[illegible]

4) a tutti gli operatori che hanno adempiuto agli obblighi del rapporto di vendita sono stati restituiti i depositi cauzionali prestati a garanzia dell'adempimento. Soltanto i versamenti cauzionali degli operatori risultati inadempienti — conclude il comunicato — sono rimasti depositati nell'apposito conto [illegible]

[illegible] mediatamente conferito mandato al suo legale di sporgere formale querela.

BREVE RIENTRO DI SEGNI DALLA CONFERENZA DELLA C.E.E.

La difesa a Bruxelles degli interessi dell'Italia

Apprezzabili sforzi da parte tedesca per accogliere le nostre richieste sul problema degli ortofrutticoli - Domani Fanfani va in Marocco

Roma, 6

Sono rientrati da Bruxelles il Ministro degli Esteri Segni, il Ministro dell'Agricoltura Rumor, il Ministro dell'Industria Colombo, che hanno partecipato al Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea. Segni che poi è ripartito in aereo alla volta di Sassari, ha dichiarato: «La sessione del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea, che si è iniziata ormai da tre settimane, è stata interrotta solo per la giornata domenicale e continuerà lunedì. Nei giorni scorsi si è cercato di fare ulteriori passi innanzi ai lavori, al fine di poter sollecitamente realizzare un opportuno bilancio delle obiettive possibilità esistenti per l'auspicato passaggio alla seconda tappa.

«Come sapete — ha proseguito Segni — i problemi che si stanno esaminando in questo ciclo di riunioni riguardano la definizione dei regolamenti per la prima attuazione della politica agricola comune. Si tratta di problemi di grande complessità tecnica, che hanno notevolmente impegnato le varie delegazioni. E, mentre da parte degli intervenuti ogni sforzo viene compiuto per porre nella necessaria prospettiva le varie questioni in vista di quel traguardo, non vi è dubbio che notevoli ostacoli permangono, per lo meno da parte di alcune delegazioni, per la definizione di alcuni problemi di fondo. Ciò spiega perchè la sessione continui e perchè essa sia stata solo brevemente aggiornata. Nei giorni scorsi, comunque, abbiamo potuto vedere accostarsi i rispettivi punti di vista delle varie delegazioni per quanto concerne il regolamento dei prezzi minimi, quello relativo ai prodotti trasformati.

«E' stata anche abbordata la discussione delle questioni degli ortofrutticoli che, come sapete, è di particolare interesse per l'Italia, e nella quale da parte della delegazione italiana, che conta anche i Ministri Colombo e Rumor, è stata esercitata la più vigile attenzione a tutela delle produzioni italiane. Su tale argomento la discussione è ancora in corso.

«Ciò che soltanto vorrei dire è che, da parte della delegazione tedesca, sono stati fatti degli sforzi apprezzabili per venire incontro alle istanze italiane, e che ora abbiamo in esame una proposta di compromesso della Commissione della CEE. Vorrei anche aggiungere che ho visto proficui incontri con i Ministri degli Esteri belga, Spaak, e francese, Couve de Murville, coi quali abbiamo esaminato le difficoltà che tuttora si frappongono e i modi per rendere possibile il passaggio alla seconda tappa.

«La delegazione italiana — ha concluso Segni — ritornerà a Bruxelles lunedì, intenzionata come sempre a favorire nei limiti del possibile il raggiungimento di tale meta, così importante per l'avvenire dell'Europa. Naturalmente, perchè una politica agricola comune possa attuarsi, occorre che tutti i Paesi si perseguano tale meta, convogliando le esigenze dei propri problemi particolari in una visione di insieme. La delegazione italiana si adopererà affinchè in un quadro di collaborazione comunitaria gli interessi dell'Italia siano pienamente considerati».

Fanfani lunedì partirà per Rabat per l'annunciata visita di tre giorni nel Marocco. Rientrerà a Roma giovedì: probabilmente convocherà il Consiglio dei Ministri per venerdì o sabato. In quella sede i Ministri discuteranno l'atteggiamento da tenere alla Camera nel dibattito per Fiumicino.

Nella fase precongressuale democristiana, dopo i discorsi di ieri di Morlino e Forlani, rispettivamente i luogotenenti di Moro e Fanfani, che hanno confermato la tendenza a un orientamento unitario di massima tra morotei e fanfaniani per il congresso, c'è da segnalare un discorso del sindacalista Donat Cattin a Bassano del Grappa. Egli ha affermato che il programma economico socialista non presenta alcun carattere di eccezionalità. La pianificazione economica democratica, il superamento della mezzadria, la riforma fiscale, un ordine prioritario negli investimenti pubblici e privati, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, richieste dai socialisti, sono richieste anche dalla corrente democristiana di «Rinnovamento».

Tra oggi e domani, nella DC, si tengono sei precongressi. Il primo è cominciato ad Avellino dove ha parlato il Ministro Sullo. Avellino è una delle roccaforti della corrente della sinistra di «base».

Sullo, nel suo intervento, ha affermato che la linea politica della segreteria nazionale della D.C., oggi si identifica con buona parte della linea della sinistra di base. E' necessario tuttavia che il congresso di Napoli faccia le sue scelte con chiarezza e che la maggioranza sia in grado di compiere la difficile fatica che le si presenta. Sullo ha auspicato che dal congresso escano impostazioni politiche chiare e che intorno ad esse nasca una nuova maggioranza omogenea ed una minoranza coerente.

Dopo aver affermato che il congresso di Napoli dovrà anche definitivamente chiarire il rapporto, in termini storicamente e politicamente ineccepibili, tra partito e gruppo parlamentare, ed indirettamente tra partito ed elettorato, il Ministro Sullo ha definito inamissibile la pretesa di alcuni gruppi di porre limiti alla sovranità del congresso per determinare l'indirizzo della D.C., e, peggio ancora, di contrapporre una «sovranità del congresso» ad una «sovranità popolare» che dovrebbe sostituirne il limite naturale. Solo se l'elettore conosce quale è la maggioranza esistente in un partito e quale è il linguaggio univoco di tale maggioranza può scegliere in tranquilla coscienza. In caso diverso, il voto dell'elettore sarebbe destinato ad essere defraudato.

LA SENSAZIONALE NOTIZIA DIFFUSA DA UN'AGENZIA VIENNESE

È improbabile che Atenagora venga a Roma per il Concilio

Tempesta di telefonate senza risposta ieri in Vaticano
Ci vorrà molto tempo per il ritorno degli ortodossi all'unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 6

Parecchie persone hanno tentato stamani di mettersi in contatto con gli uffici vaticani per avere lumi sulla notizia diramata da una agenzia di stampa austriaca pubblicata con titoli sensazionali dai giornali viennesi e rapidamente circolata in tutto il mondo. La notizia, riportata anche dal nostro giornale, è questa: Il Patriarca ortodosso di Costantinopoli Atenagora avrebbe dichiarato d'essere disposto a fare il primo passo per una «conciliazione» con la Chiesa di Roma e prendere parte al Concilio ecumenico con «il rango di numero due» dopo Papa Giovanni. Tutto ciò sotto condizione che alla sua mano tesa Roma risponda con una bella stretta. Le dichiarazioni sarebbero state fatte ad un inviato della agenzia di stampa cattolica «Kathpresse», che è poi la agenzia ufficiale dell'Episcopato austriaco. Era evidente, quindi, che da più parti, anche dall'estero, i giornali telefonassero in Vaticano per avere una conferma o una smentita.

Ma oggi il Vaticano era silenzioso e deserto come in tutti i giorni di festa; sbarrati gli uffici, deserte le strade e i cortili. Però, anche se tutti i prelati e officiali di Curia fossero andati a lavoro, le telefonate sarebbero cadute nel vuoto. Nessun funzionario della Curia romana è disposto a giudicare una notizia senza prima aver preso visione personalmente del suo testo esatto, sentito le reazioni dell'ambiente, pensato su qualche giorno. E' una tecnica sempre rispettata e che dà ottimi frutti.

Questo non impedisce, naturalmente, di commentare le informazioni giunte dall'Austria. Del resto, l'atteggiamento di Atenagora nei confronti della Chiesa cattolica è abbastanza noto. Il Patriarca di Costantinopoli non ha mai nascosto il suo desiderio di raggiungere la unione con i cattolici, ma considera il problema arduo e di difficilissima soluzione, comunque da risolvere in un futuro molto di là da venire. Più semplice e più possibile per il momento gli sembra una unità così come la configurò l'ex Primate degli anglicani Fisher quando, nel dicembre del '60, venne a Roma dopo essere incontrato appunto con Atenagora. Fisher parlò di un «Commonwealth» della Chiesa, una sorta di federazione, dove ciascuna confessione religiosa, la cattolica, l'ortodossa, l'anglicana, sedesse a fianco all'altra con eguali diritti e doveri. Ciò è impossibile per la Chiesa di Roma che ha il dogma dell'infallibilità pontificia e il primato del Papa.

Nell'attesa Atenagora ha dimostrato in più occasioni stima e simpatia per Giovanni XXIII. Ad esempio [illegible] scorsa il [illegible] volume [illegible] tutto il Concilio. [illegible] alti prelati [illegible] nando in [illegible] al Papa le [illegible] razione [illegible] riguardi [illegible] stantinopoli. [illegible] saggio di [illegible] ra ha inviato nei giorni scorsi al Pontefice e la cui risposta è stata affidata al Cardinale di Vienna Koenig, recatosi appositamente ad Istanbul.

Dunque, esiste una atmosfera di distensione tra Atenagora e Papa Giovanni, ma credere che il Patriarca di Costantinopoli partecipi al Concilio ecumenico come «numero due» è assurdo, ammesso che proprio in questi termini Atenagora si sia espresso, il che è poco credibile. Atenagora non può ignorare che il Concilio ecumenico è un fatto interno della Chiesa cattolica, l'assemblea dei Vescovi con il Papa. Gli altri possono assistervi al massimo come osservatori. E' probabile, quindi, che l'inviato dell'agenzia cattolica viennese abbia male interpretato le parole di Atenagora.

Potrebbe darsi che il Patriarca ortodosso, dopo aver rinnovato i suoi sentimenti di stima verso il Pontefice, abbia espresso la sua intenzione di partecipare al Concilio (ma è difficile credere che Atenagora venga a Roma come osservatore), facendo cadere in equivoco il giornalista. Ipotesi abbastanza logiche; ma sempre ipotesi. L'unica cosa certa è che l'avvenimento sensazionale diffuso dalla stampa austriaca: vedere il Patriarca di Costantinopoli nella Basilica Vaticana seduto a fianco del Papa, non accadrà nel 1962, nel corso dell'assemblea dei Vescovi [illegible]

Benny Lai

Bomba-carta a Lucca contro la sede del P.C.

Lucca, 6

Una bomba-carta è stata fatta scoppiare questa sera poco prima delle 21, da ignoti, al davanzale di una finestra del piano terreno di via Santa Giustina 16, dove ha la sua sede la federazione provinciale del partito comunista. [illegible] sono andati in frantumi.

LE PREVISIONI PER IL NUOVO ANNO

Prudente ottimismo degli operatori economici

Accanto ad elementi indubbiamente favorevoli esistono altri che possono frenare l'espansione

Roma, 6

Il Presidente della Confindustria Furio Cicogna, in alcune dichiarazioni alla stampa, ha detto che l'eredità lasciata dal 1961 costituisce un retaggio che influisce sensibilmente sulle previsioni per il nuovo anno. In concreto, le forze di inerzia hanno una loro notevole importanza per un complesso vario di fattori che concorrono a determinare una certa vivacità [illegible] economici a [illegible]

[illegible] investimenti [illegible] della maggiore potenzialità [illegible] da [illegible] pazione, da [illegible] retribuzioni [illegible] allargarsi [illegible] zione attiva [illegible] una accresciuta [illegible] lavoro, sono tutti fattori che concorrono a prolungare nel tempo una congiuntura favorevole qual'è quella che da alcuni anni si ha in Italia ed all'estero. L'ampliarsi di zone a nuovo potenziale di acquisto in fase di sviluppo rappresenta un altro elemento favorevole, come è testimoniato dalla aliquota sempre più elevata di produzione che ogni Paese destina ai mercati esteri.

«A questo complesso di fenomeni — ha proseguito Cicogna — che inducono ad una previsione ottimistica per l'anno che si è iniziato, si associano, tuttavia, elementi di varia natura, che concorrono a determinare una prudenza nell'accogliere totalmente queste previsioni favorevoli. Senza alcun dubbio, l'allargamento della domanda trova una sua spiegazione in situazioni pre o para inflazionistiche. Per ora si può ritenere siano sotto controllo da parte delle autorità monetarie; tuttavia sussiste il timore che queste tendenze possano svilupparsi, esercitando una azione negativa od almeno costringendo le autorità monetarie a misure di severo controllo che possono determinare rallentamenti di tipo deflazionistico.

«Inoltre, il processo di sviluppo dei paesi sottosviluppati risente ancora in misura notevole di situazioni non chiare e di fasi di assestamento tuttora difficili. Il fatto che la percentuale della produzione italiana destinata ai mercati esteri si sia portata intorno ad un 30-35 per cento (per alcuni settori importanti della meccanica si supera il 50 per cento), se è testimonianza della capacità della produzione italiana di affrontare la concorrenza di altri paesi produttori sui mercati esteri, sia sui prezzi, sia sulla qualità, contribuisce tuttavia a raffrenare gli eccessi di ottimismo.

«Il legame, che viene a determinarsi con l'evoluzione della politica estera, al di fuori da ogni controllo degli operatori economici, può infiltrare dubbi ed incertezze che possono costituire una remora.

«Per la quota di produzione destinata al mercato interno le previsioni possono essere più serenamente ottimistiche, in quanto l'avvicinarsi alla piena occupazione rafforza ed accresce il potenziale di acquisto».

Concludendo, il presidente della Confindustria ha detto che «tutto ciò che può turbare il funzionamento dell'economia di mercato, per l'interferenza di fattori politici o parapolitici, può rappresentare un freno a una politica di sviluppo».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e su quelle del medio versante adriatico nuvoloso con qualche pioggia; tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana e lungo i litorali del Medio Adriatico. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati di direzione variabile. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona —5, 2; Trieste 3, 8; Venezia —3, 8; Milano 1, 5; Torino 3, 5; Genova 5, 11; Bologna 0, 6; Firenze 1, 13; Pisa 6, 11; Ancona 4, 8; Perugia 4, 9; Pescara 7, 9; L'Aquila 2, 7; Roma 6, 13; Campobasso 3, 5; Bari 9, 12; Napoli 8, 14; Potenza 3, 7; Reggio Calabria 11, 14; Messina 12, 14; Palermo 10, 15; Catania 9, 16; Alghero 8, 14; Cagliari 7, 14.

CONCLUSE LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

I MIGLIORAMENTI CONSEGUITI DAI LAVORATORI GRAFICI

Gli aumenti salariali sono valutabili a 7500 lire mensili - La settimana di lavoro ridotta a 45 ore

Roma, 6

Si sono concluse nel tardo pomeriggio le trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori grafici. Tra i rappresentanti sindacali della categoria aderenti alla CISL, UIL, CGIL e quelli degli industriali è stato raggiunto un accordo che prevede, fra l'altro, la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 45 ore settimanali e aumenti salariali dell'11 per cento. Tali aumenti, con l'aggiunta di altri emolumenti stabiliti nel contratto, sono valutabili intorno alle 7500 lire mensili.

Il nuovo contratto di lavoro dei grafici prevede, oltre alla riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 48 a 45 ore, con il riproporzionamento delle paghe orarie a tutti gli effetti contrattuali, la riduzione a 44 ore a tutti gli effetti contrattuali per tutti gli impiegati amministrativi. Inoltre prevede un aumento delle retribuzioni comprensive del conglobamento dell'indennità di contingenza, nella misura dell'11 per cento, e una ulteriore maggiorazione del 3 per cento sulle paghe dei lavoratori dei turni continuativi di sette ore giornaliere diurne e di 6 ore notturne; elevamento della maggiorazione per i lavoratori delle aziende periodiche a rotocalco dal 25 al 28 per cento per le prime categorie; dal 24 al 25 per cento per le seconde e dal 18 al 23 per cento per tutte le donne e per le altre qualifiche; parità salariale, elevata all'aliquota del 92 per cento rispetto agli operai qualificati; elevamento dal 30 al 35 per cento della maggiorazione per il lavoro straordinario; ferie operaie elevate a 13 giorni per il primo anno di anzianità; a 15 giorni dal secondo al decimo anno e 18 giorni oltre il decimo anno di anzianità. Inoltre sei giorni di ferie suppletive per tutti i lavoratori dei periodici rotocalco; indennità di licenziamento degli operai elevata a cinque giorni l'anno fino al 1947; elevata a giorni 83 l'anno per i primi tre anni, dopo tale data a dieci giorni dal quarto al decimo anno di anzianità, e a 15 giorni l'anno oltre il decimo anno di anzianità.

Gli scatti di anzianità per gli impiegati intermedi sono stati portati da 12 a 14, con la rivalutazione di quelli maturati anteriormente al 1952; adeguamento degli istituti contrattuali per gli impiegati e gli intermedi alle modifiche concordate, per gli istituti medesimi, per gli operai; adozione di un rapporto retributivo fra le varie categorie e qualifiche, unico per tutte le zone territoriali, con la conseguente rivalutazione di quelle risultanti perequate. L'impegno di adottare un sistema integrativo delle pensioni di invalidità e vecchiaia è rinviato al prossimo rinnovo contrattuale.

Sul piano prettamente retributivo, il miglioramento conseguito dai lavoratori poligrafici italiani si può commisurare, per 45 ore di lavoro, a 7500 lire mensili per l'operaio di prima categoria per le città di prima zona.

10 «Alfa» e cerini con la pensione di un anno

Trento, 6

45 centesimi al giorno sono la pensione riservata a Giacomo Gabrielli per un infortunio occorsogli nel 1910. Il Gabrielli, che vive a Predazzo, aveva a quel tempo riportato l'amputazione di alcune dita di una mano. L'istituto austriaco con cui era assicurato non gli riconobbe, in base al grado di invalidità, che una pensione di quindici corone al mese, una somma corrispondente alla paga di una settimana. Dopo la prima guerra mondiale, in seguito al trattato di San Germano, le quindici corone vennero convertite in quindici lire.

La «pensione» fino a qualche tempo fa veniva pagata mensilmente all'interessato, il quale recentemente ha avanzato una richiesta, che è stata accolta, di poter avere almeno la «somma» in una sola volta. Ieri appunto il pensionato di Predazzo si è recato all'ufficio postale per ritirare l'importo di 180 lire pro 1961: giusto il prezzo, per un anno intero, di un pacchetto di Alfa e di una scatola di cerini. Che sono appunto le cose che il Gabrielli ha comprato subito dopo aver convertito il vaglia in denaro.

INSPIEGABILE ATTENTATO NEL CENTRO DELLA CITTADINA PUGLIESE DI MOLA

Esplodono tre cariche di polvere nera sotto una «1100»

Limitati i danni alla carrozzeria - Strage di vetri nelle case vicine

Mola (Bari), 6

Ignoti dinamitardi hanno fatto saltare una «1100» con cariche di esplosivo. Il fatto è accaduto in una via del centro ove l'auto, di proprietà di Giuseppe Lepore, di 37 anni, era parcheggiata. L'esplosione ha provocato la rottura dei vetri di tutte le finestre degli stabili vicini. Una carica di quelle che i dinamitardi avevano collegato con una miccia al grosso della «bomba», non è esplosa ed è stata circoscritta in attesa che la rimuovessero tecnici dell'Artiglieria.

I carabinieri e i tecnici della Artiglieria hanno accertato che le cariche esplosive erano costituite da rudimentali bombe di polvere nera poco compressa e addirittura non innescate. I quattro ordigni non erano attaccati alla macchina, ma sistemati a terra sotto la vettura. Sono scoppiate solo le tre bombe poste sotto la parte posteriore della macchina danneggiando in maniera non rilevante la carrozzeria dell'auto. Non è esplosa la quarta carica, che era poi la più grossa, e che gli ignoti incendiari avevano collocato sotto il motore, sempre a terra. Di veramente forte c'è stato lo spostamento d'aria, che ha mandato in frantumi i vetri di quasi tutte le finestre delle abitazioni dell'isolato dinanzi al quale l'auto del geometra era in sosta. Per tutta la giornata, i carabinieri hanno interrogato una cinquantina di persone, ma nessuno è stato in grado di fornire indicazioni utili alla identificazione degli inesperti incendiari.

Il geometra Lepore svolge liberamente la sua professione e non è legato per contratto a enti o amministrazioni; spesso è nominato perito di ufficio in alcune controversie, ma in paese escludono che l'episodio dinamitardo possa derivare dallo esito di qualche perizia. Il geometra, dal suo canto, è più propenso a credere in uno scherzo di pessimo gusto.

Consegnata a Milano la targa «MI-600.000»

Milano, 6

Nella sede centrale dell'Automobile Club di Milano si è svolta, alla presenza del viceintendente di Finanza, l'estrazione a sorte della «Giulietta» Alfa Romeo messa in palio tra i soci 1962, e recante la targa «MI 600.000». Dopo tre estrazioni non valide, la sorte ha favorito un impiegato statale di origine siciliana.

SALITE A DUE LE VITTIME DELLA SCIAGURA AL PASSAGGIO A LIVELLO

È deceduto il conducente dell'auto stritolata dal treno

La commovente ed edificante fine di Nello Beltrami circondato dai numerosi familiari nella grande casa patriarcale - Ha lasciato quattro piccoli orfani

Reggio Emilia, 6

E' deceduto nelle prime ore di stamane, a Pratofontana di Reggio Emilia, ove era stato trasportato ieri a tarda sera, Nello Beltrami, di 39 anni, travolto ieri con l'auto dal treno a un passaggio a livello incustodito nei pressi di Gualtieri. Salgono così a due le vittime dell'incidente. Il piccolo Marco Beltrami di 8 anni, come è noto, morì ieri sul colpo. Nello Beltrami aveva riportato, tra le altre ferite, la frattura della base cranica. L'unico superstite della sciagura è il figlioletto Pietro di 3 anni.

La sciagura al passaggio a livello incustodito sulla linea in concessione Parma-Suzzara nei pressi di Gualtieri (Reggio Emilia) ha suscitato profonda impressione nella zona.

Sulle cause dell'incidente ben poco si sa. Esso è avvenuto su un rettilineo e quindi il guidatore della «1100» avrebbe dovuto vedere sopraggiungere l'automotrice. Forse ha fatto un errore di calcolo, forse non si è accorto del pericolo, forse è stato distratto dai bambini che aveva a bordo. Da quanto risulta, nella zona non v'era nebbia. Il conducente del treno «AT-62», della Società Veneta, che proveniva dalla sinistra, appena ha scorto, a poche decine di metri, la «1100» sulla sede ferroviaria, ha azionato immediatamente la «rapida», ma non ha potuto evitare l'investimento, che è stato violentissimo. Il treno ha urtato in pieno l'automobile e con i due respingenti anteriori l'ha trascinata per oltre un centinaio di metri lungo la linea ferroviaria.

Nella abitazione della famiglia Beltrami a Pratofontana di Reggio Emilia — una famiglia patriarcale e religiosissima composta di una trentina di persone — la rassegnazione è subentrata alla disperazione. La vedova, signora Assunta di 33 anni, che ha perduto il marito e il figlio maggiore, ha voluto personalmente comporre la salma del marito prima di recarsi, a mezzogiorno, a Guastalla dove giace la salma di Marco e nel cui ospedale è degente il piccolo Pietro, il cui stato non desta preoccupazioni, ma permane lo stato di choc.

La donna è rimasta accanto allo sposo fino all'ultimo. La notte scorsa, a casa, Nello Beltrami ha ripreso conoscenza. Il parroco di Pratofontana, don Montanari, gli ha amministrato l'Estrema Unzione e, quindi, gli ha impartito l'assoluzione. Il ferito ha avuto la forza di farsi il segno della croce. Quando i familiari, inginocchiati intorno al letto, hanno recitato il «Confiteor», Beltrami si è portato le mani al petto per tre volte per il «mea culpa». Poi ha chiamato a sè la moglie, l'ha abbracciata e baciata, ha stretto la mano allo zio Giuseppe, che è il capo della famiglia e, quasi sillabando con voce sempre più fievole: «I bambini, i bambini: Signore, abbi pietà di loro», è spirato serenamente.

Il fratello Tonino, frate francescano, ha incrociato le mani del defunto ponendogli un rosario tra le dita, lo stesso che era stato trovato nelle sue tasche dai primi soccorritori insieme con il testamento aggiornato alla data del 31 dicembre, quasi l'approssimarsi della morte fosse stato un presentimento. Oltre al piccolo Pietro, Nello Beltrami ha lasciato altri tre figlioletti: Marte di 7 anni, Daniela di 4 e Giulio di 4 mesi.

Nel pomeriggio è stata trasportata a Pratofontana la salma del piccolo Marco. In attesa dei funerali, che si svolgeranno lunedì, le salme di Nello e Marco Beltrami sono state composte in una grande sala a pianterreno della grande casa patriarcale.

In seguito alla sciagura, l'on. Giuseppe Amadei, socialdemocratico, ha rivolto al Ministro dei Trasporti una interrogazione per conoscere «se non ritenga opportuno di revocare la concessione alla Società Veneta, esercente la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara». L'interrogante, constatato «che non è stato messo in esecuzione il promesso piano di ammodernamento, invoca urgenti provvedimenti contro la Società Veneta che, non adempiendo ai propri obblighi, compromette la vita dei cittadini».

Targa d'argento per il «caso Gallo»

Torino, 6

La «Targa d'argento» istituita dai corrispondenti della sala stampa di Torino per premiare l'opera di un giornalista che durante l'anno abbia con la sua opera dimostrato di avere efficacemente contribuito alla causa della giustizia e alla ricerca della verità, è stata assegnata al giornalista Enzo Asciolla, del quotidiano «La Sicilia» di Catania, per essere egli riuscito, con pazienti indagini protratte per oltre sette anni, a far piena luce sul «caso Gallo».

Avviso ai portatori di Obbligazioni IRI 5,50% 1952-1967

Il giorno 5 dicembre 1961 ha avuto luogo la decima estrazione delle obbligazioni IRI 5,50% 1952-1967 da rimborsare al 1° febbraio 1962 per il complessivo valore nominale di L. 2.864.000.000.

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono elencati in apposito Bollettino, nel quale sono riportati anche i numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso.

Detto Bollettino può essere consultato dagli interessati presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

Filosofia delle castagne

ARRIVO a casa all'alba dopo che è uscito il giornale, ed è avviato il lavoro di domani, e alla tavola apparecchiata da mia moglie trovo un piatto di castagne. Le prime di questo inverno! La castagna è umile, nutriente, casta; è, ogni anno, un ritrovamento felice e triste con l'infanzia, per quel non so che di pacato e di dolce, che pare l'anima del frutto: *Viva viva la castagna — Frutto dolce e saporito — Che da tutti è riverito — Come il re della montagna.*

Riappaiono alla mia mente, d'un balzo, sulla scia della filastrocca toscana, le immagini dell'adolescenza: di quell'essere vero che ciascuno di noi fu, e che la vita ha smussato, e gli uomini hanno roso, condizionato, adattato, sia pure temprato; e non sarà invece che quello vero è il nostro essere di oggi, perchè agisce, perchè si manifesta, perchè compie un'azione che lascia una traccia, e l'altro che rimpiangiamo era sogno e proiezione vaga e affascinante, ma menzognera, d'un non essere? O d'un essere troppo, non alla misura della realtà, non nella morsa feconda della realtà?

Pure la nostra adolescenza, l'età misteriosa e pregna che nessuno riesce a studiare perchè quando potremmo farlo ci è impossibile ricostituirne il miracolo, ci appare ancora quello che noi fummo di più vero. Talchè vien fatto di pensare che un mondo di adolescenti sarebbe geniale ed efficace al tempo stesso, e forse non avrebbe problemi insoluti. «E' l'innocenza — scriveva Péguy — che è piena ed è l'esperienza che è vuota. E' l'innocenza che vince ed è l'esperienza che perde. E' l'innocenza che è giovane ed è l'esperienza che è vecchia. E' l'innocenza che cresce ed è la esperienza che decresce. E' l'innocenza che nasce ed è l'esperienza che muore. E' l'innocenza che sa ed è l'esperienza che non sa». Non è questa, del resto, la forza esplosiva che fa vincere contro tutte le previsioni certe importanti partite a uomini politici nuovi, a generazioni immature, a paesi appena destati dalla tenebra dell'informe, appena sbocciati dall'infanzia inerte nell'adolescenza cosciente e immaginosa? I mangiatori di «mango», di cocco, di banana, frutti umili e nutrienti, stanno vincendo i mangiatori di «rosbif» (e forse anche i mangiatori di caviale).

La castagna è il «mango» dell'Europa. E' un cibo che sa di anni teneri, del tempo della scoperta del mondo e di noi stessi, di una verginità virile. La sua dolcezza un po' monotona, la sua relativa insipidezza, simile a quella degli esseri giovani, la salute intima che raccoglie in sè, l'avvicinano nella mia immaginazione a quegli anni puri e grandiosi. L'età delle castagne è legata per me al ricordo dei terribili anni 1915-18 a Firenze, quando ci si nutriva in larga misura del prodotto di questo frutto. La farina dolce fu sempre consona al gusto dei fiorentini per la sua grazia acidula, per quella fragranza un po' tagliente, per quella finezza ruvida, per la trecentesca freschezza arguta del suo sapore; fu perciò, più che altrove, alla base del nutrimento di quelle infanzie di guerra. Vivemmo di massicce e sguscianti pattone comprate al celebre forno di via San Gallo, cibo molliccio e lubrico che pochi anni dopo ci avrebbe disgustato, di croccanti migliacci punteggiati di pinoli e di zibibbo, di appetitose frittelle di farina dolce, di zuppe di castagne secche bollite, di saporite e stucchevoli «bruciate». Gl'inverni della «grande guerra» furono a Firenze più duri che quelli della guerra mondiale; ricordo che mia madre si alzava alle tre del mattino per andare a far la coda per la carne, che era distribuita una volta ogni quindici giorni, e per non so quale ragione Firenze fu la città d'Italia più maltrattata; penso a una svogliatezza dei fiorentini, a una loro ripugnanza, sebbene istintivamente regolamentino e ordinino tutto, il tesseramento, per cui si compiacevano di prenderlo per il verso cattivo e peggiorarlo.

Il dizionario del Littré, nelle cui citazioni si trova la storia augusta delle parole, raccoglie a proposito delle castagne un verso arcaico e saporoso del «Roman de la Rose»: «A cui parés vous ces chastaignes?», per chi avete preparato queste castagne? — e una lettera di Madame de Sévigné che ancor meglio di queste parole d'un cavaliere medievale davanti alle preziose castagne sottolinea il senso patriarcale e di accoglienza e di lieta festa che ne sprigiona. E' una lettera che la Sévigné scrisse nell'ottobre del 1674, e sarebbe da additare come tutte le cose antiquate ai corrispondenti giornali di oggi per la semplicità, il piglio diretto, il brio, e come una specie di onestà intrinseca e di sincerità, che scaturisce anche da una breve frase: «Per noi, sono le castagne che fanno il nostro ornamento; ne avevo l'altro giorno tre o quattro panieri intorno a me; ne feci bollire; ne feci arrostire; ne misi nelle mie tasche; se ne servono nei vassoi, vi si cammina sopra; è la Bretagna nel suo trionfo».

Il trionfo della Bretagna, come diceva la Sévigné, non credo sia più, se lo è mai stato, il trionfo della castagna. Ella è gentile e onesta e d'umiltà vestita e le ultime notizie ce la annunziano non solo umile ma anche umiliata. La castagna non riesce a vendersi, e il castagno suo padre sta poco meglio. Nella valle del Tanaro, dove il fiume si nasconde sotto le fronde dei pioppi, dei faggi e dei castagni che ne seguono l'alveo tortuoso, gli agricoltori lamentano le eterne difficoltà della terra, che lì acquistano una fisionomia propria. La frutta, anche in Piemonte, rende solo ai commercianti; la legna è sempre meno cercata per il riscaldamento; le castagne marciscono sotto le piante.

Queste sono le notizie del castagneto del Tanaro. I tecnici agricoli lamentano anche lì che i produttori non sappiano prendere le iniziative opportune per valorizzare il prodotto, per migliorarne la qualità con varietà pregiate, con innesti, con opere di riassetto del terreno, fondando a tal uopo una cooperativa delle castagne. L'unione fa la forza, ma i contadini sono restii anche lassù ad associarsi, rimangono diffidenti e sfiduciati. E la tenera castagna, «gustosa, sana, facilmente digeribile», come scrive un corrispondente agricolo dopo una visita alla ridente Garessio, rimane abbandonata. Egli raccomanda l'istituzione, a Garessio, di una accademia del castagno. E della castagna, di conseguenza: che io vedo non solo nel suo valore immediato, ma come simbolo d'un ritorno alle cose semplici, alle sane realtà, al puro, al vero di cui Dio ha disseminato la nostra vita, sol che sappiamo vederlo, e non lasciarlo a terra come le castagne di Garessio, e coglierne a piene mani come le castagne della Sévigné. «Ne feci bollire, ne feci arrostire, ne misi nelle mie tasche; se ne servono nei vassoi, vi si cammina sopra...». Poesia della vita.

Riccardo Forte

In spagnolo «La calda vita» di P. A. Quarantotti Gambini

Il romanzo di P. A. Quarantotti Gambini «La calda vita», che sta per uscire in tedesco presso la casa editrice Langen-Müller di Monaco, e di cui è in corso la traduzione francese presso l'editore Gallimard, è stato acquistato in questi giorni per la lingua spagnola dalla casa editrice Seix Barral di Barcellona. La Casa Seix Barral, che ha stampato mesi or sono la traduzione spagnola de «L'onda dell'incrociatore», ha in programma la pubblicazione di quella de «La calda vita» per la fine del 1962.

SI PRESENTA OSCURO L'AVVENIRE PER LA FRANCIA ALL'INIZIO DEL NUOVO ANNO

Più pericoloso che mai l'isolamento di De Gaulle

Un patrimonio di consensi che il Generale non ha saputo amministrare
Evidenti le insufficienze dei partiti tradizionali e dei vecchi leaders politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

«Vogliamo che questo sia l'anno della pace in Algeria. Se il popolo è d'accordo, saranno istituiti per l'insieme del territorio algerino dei poteri pubblici, esecutivo e assemblea».

Sono parole di De Gaulle. Sembrano pronunciate ieri. Sono vecchie, invece, di un anno. I quindici milioni di francesi che risposero «sì» al referendum dell'8 gennaio 1961 non le hanno dimenticate. Per essi il 1961 è un anno da misurare con il metro della delusione. Non c'è stata pace e non c'è stata autodeterminazione in Algeria.

Un bilancio è anche un rendiconto delle responsabilità. In un altro discorso pronunciato nel maggio del 1958, quando aveva appena lasciato la solitudine di Colombey-les-Deux Eglises, De Gaulle aveva detto: «In Algeria c'è una popolazione che si trova in guerra da anni, ci sono attentati, ci sono morti. Questa popolazione ha preso atto che il regime non è in grado di risolvere i suoi problemi. Come potete pensare che alla lunga non si sollevi?». Così dicendo De Gaulle erigeva, inconsapevolmente, il tribunale che avrebbe dovuto giudicarlo. Oggi Salan potrebbe giustificarsi citando il Capo dello Stato.

La primavera e l'estate scorse avevano visto la colomba della pace posarsi sulle rive del Lemano. Dopo un periodo di faticose trattative, che era stato soltanto un prolungamento diplomatico della «sporca guerra», la colomba si era stancata ed era volata via. Joxe aveva negoziato nello stile di un Ministro di Luigi XIV, pretendendo di imporre all'avversario la procedura della decolonizzazione. Belkacem Krim, d'altra parte, era allora prigioniero della logica rivoluzionaria del Fronte di liberazione: ci sarebbe voluta la crisi di settembre, con la nomina del «duro» Ben Khedda al posto del moderato Ferhat Abbas, per impegnare anche l'ala intransigente del FLN nelle responsabilità del negoziato. Ragioni obiettive avevano condannato alla sterilità quei primi contatti. La prudenza, certo, si addiceva a De Gaulle, costretto a manovrare in una situazione particolarmente difficile.

Il malessere dell'Armata era esploso con il «putsch» di aprile; paese e Parlamento erano lacerati dalle stesse discordie che aveva distrutto la IV Repubblica: Bidault contro Mendes France, il fantasma del fronte popolare contro l'ombra dell'O.A.S. I profughi dal Nord Africa portavano in Francia, come una peste, delusione e rancore; i conflitti sociali turbavano la regione parigina; le campagne conoscevano un fenomeno di protesta collettiva ben più pericolosa del «poujadismo». De Gaulle, comunque, non ha dovuto fare grandi sforzi per rimanere imperturbabile davanti alle cento e mille peripezie della Francia, da lui definite ottimisticamente «le tracassin du monde», le piccole contrarietà di questo mondo. Il generale nutre una naturale avversione per tutto ciò che è episodico e considera l'indifferenza come una virtù dell'uomo di stato. Dev'essere stato lui a consolare Debrè dopo la «rivolta» d'autunno del Parlamento ricordandogli quanto diceva il Cardinale Richelieu: che il prezzo del potere è la solitudine. La delusione popolare per la mancata pace in Algeria è forse l'ultima cosa che De Gaulle potrebbe comprendere. Che importanza ha il fatto che un semplice «accidente» nella storia della Francia sia regolato con sei mesi o un anno di ritardo sul previsto? Se la regola dell'indifferenza l'ha preservato dalle compromissioni (di qui il mito della nuova Giovanna d'Arco, caro a Mauriac), l'ha staccato però dalla realtà, imprigionandolo in una politica illusoria come un gioco di specchi. L'uomo dell'Eliseo ha finito per costruire una Francia a sua immagine, che è la Francia di un generale. Si è detto, per definire questo atteggiamento, che «De Gaulle è prigioniero delle sue origini». In effetti la voce di un qualunque colonnello ha avuto, all'Eliseo, un'udienza più generosa di quelle accordate a un responsabile di sindacato o a un capopartito. De Gaulle ha praticamente dimenticato che l'8 gennaio 1961 la grande maggioranza dei francesi (quindici milioni, contro meno di cinque) aveva approvato la politica dell'autodeterminazione, che il paese era disposto ad accantonare le divisioni per aiutarlo a risolvere il problema algerino. Forte di quel consenso, De Gaulle aveva il dovere di agire subito. Invece ha preferito tergiversare, cercare di persuadere l'Armata fino all'ultimo caporale. Si è comportato come un chirurgo che, invece di amputare la parte malata, si attarda a ripetere al paziente che non gli farà male.

I risultati li abbiamo visti: la rivolta dei generali ad Algeri, Parigi minacciata da invasione, i fulmini dell'articolo 16 sulle libertà repubblicane, la tragicommedia del Tribunale speciale, rigurgiti di razzismo all'ombra dell'Arco di Trionfo, la nascita dell'O.A.S., i «plastiquers», le «ratonnades» contro gli algerini, il terrorismo e il controterrorismo, le bastonature di operai in piazza della Bastiglia. Questo il film di un anno doloroso della storia di Francia. E' vero: nel comporlo giorno per giorno, attraverso il nostro lavoro di corrispondente, siamo stati severi. Ma lo siamo stati perchè amiamo la Francia, perchè il suo dramma ci sembra più importante del dramma di De Gaulle, perchè l'imperturbabilità del Generale ci irrita come tutto ciò che è troppo al di sopra o troppo al di sotto della misura umana. E perchè l'indipendenza di De Gaulle di fronte alle forze in campo, la sua solitudine nella giustizia ci sono apparse, con il tempo, più illusorie che reali. De Gaulle ha detto «no» ai contadini che chiedevano la rivalutazione dei prezzi dei prodotti della terra; ha detto «no» ai professori e ai dipendenti statali che volevano aumenti salariali; ha detto «no» ai capipartito che sollecitavano un ritorno alle forme della democrazia parlamentare; ha detto «no» a Burghiba, «no» all'ONU, «no» a Kennedy. Ma De Gaulle, non appena un accordo con il GPRA è apparso possibile, ha voluto la cerimonia della «riconciliazione» con l'Armata, e a Strasburgo «ha pregato» l'Esercito di dimenticare l'Algeria, ha indicato come «scacciapensieri» la difesa dell'Europa e insomma, mutati compiti e obiettivi, ha preteso di restituire ai militari la posizione preminente che occupavano prima dell'affare algerino.

L'appello al paese

In aprile non era ancora troppo tardi. «Français, françaises! Aidez moi!». Con questo grido al paese De Gaulle riuscì a schiacciare la rivolta militare scatenata da Challe, Zeller Jouhoud e Salan. I soldati del contingente si rifiutarono di marciare con gli avventurieri della «Légion»; a Parigi gli operai (quegli stessi operai che un mese prima avevano scioperato contro il Governo) chiesero armi per difendere la Repubblica.

Finito il pericolo, il potere non seppe però amministrare questo patrimonio di consensi. Fu ingrato verso la classe lavoratrice, parve soltanto preoccupato di ricostituire l'unità dell'Armata e della Polizia. La epurazione durò quanto un temporale d'estate; l'ambiguità fu la divisa di molti Ministeri. L'aula dell'Alta Corte, dove furono giudicati i generali e i colonnelli ribelli, si trasformò in una tribuna di propaganda per l'Algeria francese. Intanto l'indecisione delle autorità trasformava l'OAS (che all'inizio raggruppava soltanto pochi avventurieri al seguito di un generale in fuga) in una potente organizzazione fascista. Ai «concerti di casseruole» gli europei d'Algeria sostituivano lo esplosivo al plastico. Algeri «la bianca» diventava la capitale del delitto; la gioventù di Orano emulava i razzisti di Little Rock. In metropoli, coprifuoco per gli algerini e, contro le loro proteste, i manganelli e i fucili della polizia. Quanti i morti? Non lo sapremo mai.

In luglio esplodeva l'affare di Biserta. Senza la preoccupazione di offrire all'Armata un'occasione per «rifarsi» delle umiliazioni d'Algeria non ci sarebbe stata l'inutile strage di tunisini compiuta dai «paras», i negoziati di Lugrin non sarebbero stati interrotti e la Francia non si sarebbe alienata la fiducia di un amico dell'Occidente come Burghiba, che cinque mesi prima era stato accolto con tutti gli onori a Parigi.

In settembre l'OAS era abbastanza forte per cercare di sopprimere lo stesso De Gaulle; in ottobre veniva definita, a Palazzo Borbone, una «realtà incontestabile con cui bisognava fare i conti»; in novembre era la «bandiera dell'onore» innalzata da Bidault sopra le teste dei fascisti del Comitato di Vincennes. Il Governo si decideva a metterla fuori legge: troppo tardi, però, per stroncarne la nefasta attività. La sera del 19 dicembre, quando il Ministro degli Interni ha fatto bastonare dalla polizia i lavoratori parigini che manifestavano contro l'OAS, i fascisti si sono detti che la partita non era ancora perduta e i comunisti hanno sperato, una volta di più, nella rinascita del Fronte popolare.

Se non esistesse l'OAS, se in Algeria la guerra civile non fosse una realtà quotidiana e se il Governo non avesse perduto la fiducia dei ceti popolari, sarebbe ragionevole indicare il 1962 come l'anno della pace. Ma l'isolamento di De Gaulle, oggi, è più pericoloso che mai. I Ministri dell'MRP sono invitati dalla base ad abbandonare il Governo; i socialisti di Guy Mollet, che dopo il «putsch» elogiarono «la fermezza del Capo dello Stato», denunciano adesso «la passività del potere di fronte al ricatto fascista». Incapace di scegliere la direzione giusta, il Governo potrebbe lasciarsi travolgere dagli estremisti.

De Gaulle è solo anche sul piano internazionale. L'insistenza (patetica, ma a lungo andare irritante) con cui propone la «leadership» francese in Europa; le difficoltà che procura agli alleati conducendo un giuoco individuale per Berlino, la difesa atlantica e l'integrazione europea; l'ostilità dimostrata nei confronti dell'ONU e la riluttanza ad assecondare la politica kennedyana verso il terzo mondo, confermano quanto ebbe a scrivere Lippman, in un'acuta analisi della diplomazia gollista: che per tutta la sua carriera De Gaulle ha mascherato le proprie debolezze con la «tecnica del rifiuto».

E se il regime crollasse? Se De Gaulle ripetesse il «gran gesto» e tornasse a Colombey? La Francia piomberebbe veramente nel caos, come Mauriac prevede nel suo «Bloc Notes» di fine anno? Destra e sinistra scenderebbero in campo l'una contro l'altra, distruggendo ogni parvenza di legalità? La demagogia sindacale ripiomberebbe la Francia nell'inflazione? Ricomincerebbero gli «sterili giochi» degli uomini della IV Repubblica?

L'altro volto

L'avvenire è oscuro, anche perchè il '61 ha denunciato tutte le insufficienze dei partiti tradizionali e dei vecchi uomini politici. Pochi, in verità, credono alle virtù taumaturgiche del «Governo di salute pubblica» proposto come alternativa da Mendès-France, per regolare in un paio di mesi l'affare algerino, liquidare il fascismo e rinnovare le istituzioni. Non si tratta di riformare in superficie, ma di operare in profondità. La guerra d'Algeria è stata il «lievito del diavolo» che ha rivelato gli sbocchi colonialistici di una rivoluzione liberale, i vizi di un «napoleonismo» ritardatario, le debolezze di un paese che sostituisce la «reverie» storica all'impegno nel presente. La pace non sarà un semplice protocollo fra Parigi e il G.P.R.A.; dovrà essere anzitutto l'eliminazione di una mentalità e di un sistema.

C'è, per fortuna, l'altro volto della Francia. Ci sono gli spiriti europei ribelli alla retorica della «grandeur», i guariti dal «mal d'Africa», i democratici che studiano le istituzioni dell'avvenire, i tecnici che mettono in valore le energie ancora inutilizzate dell'esagono nazionale, i giovani che si rifiutano di assumere sulle loro spalle le dispute dei padri. La Francia di domani è questa; a lei si indirizzano i nostri voti per l'anno nuovo.

U. R.

Lisa Lane la ventiquattrenne campionessa americana di scacchi che si è ritirata per amore dal torneo internazionale svoltosi a Hastings fotografata assieme al sindaco della città inglese

Una studentessa di New Orleans, Carolyn Lee Natal, è stata proclamata in Colombia «Miss canna da zucchero»

Libri ricevuti

Il numero di dicembre di *Libera iniziativa*, illustra le prospettive in campo economico dell'apertura a sinistra. Nell'editoriale, Alfredo Signoretti scrive: «L'apertura a sinistra sarà il colpo mortale contro l'economia di mercato contro l'iniziativa privata». Panfilo Gentile, analizzando l'«incontro con i socialisti», osserva che l'apertura a sinistra significherebbe inevitabilmente l'accentuazione di una politica statalista, che nessun cittadino, non vincolato ai miti socialisti, può augurarsi. Giovanni Martirano illustra l'esperienza politica in atto nella Regione siciliana, con particolare riguardo per le rovinose iniziative adottate in campo agricolo. I riflessi tributari dell'apertura a sinistra sono ampiamente trattati da Cenisio Zoppis, sulla base dei programmi resi noti dai partiti che parteciperebbero all'operazione. Il contribuente italiano dovrebbe subire un inasprimento delle persecuzioni fiscali. Carlo Monotti critica i sistemi statali di «promotion» delle esportazioni, anticipando le conseguenze che l'apertura a sinistra avrebbe sul commercio estero. Athos Macchi analizza criticamente le richieste del PSI, [illegible]

Boranga, Manzi, Lugli e Caporali: *Città nel prato* - Ed. Bemporad-Marzocco [illegible] Il terzo volume della fortunata serie del «Quadrifoglio» della Bemporad-Marzocco, è dedicato agli insetti che vivono una vita sociale. Dopo gli animali del bosco e del cielo, dopo gli abitatori guizzanti dell'oceano, ecco dunque le api, le termiti, le formiche, gl'insetti dei prati, descritti da quattro diversi autori. Renato Caporali descrive la vita delle formiche, le osserva nei loro piccoli e a volte incomprensibili movimenti, e sa penetrare con efficacia nel loro mondo senza mai allontanarsi dalla verità scientifica. Antonio Lugli penetra invece nell'oscuro mondo delle termiti e fa rivivere drammaticamente al lettore alcuni dei momenti più suggestivi di quella misteriosa vita sotterranea. Pierina Boranga descrive il regno poetico e meraviglioso delle api e accompagna i giovani lettori a scoprire il mistero dell'alveare canoro. Alberto Manzi si china fra le erbe del prato a scoprirvi impercettibili fremiti, orme microscopiche di vita, drammi minuscoli ma non per questo meno affascinanti dei drammi cosmici. Un bel volume suggestivamente illustrato, che può avvicinare ai ragazzi un'altra fra le più belle e potenti pagine della natura.

O

C.H. V. Sutherland *L'oro* - Mondadori - p. 272, L. 4000. Attraverso sei secoli di storia dell'oro, il libro riscopre il filo conduttore di tante civiltà, guerre, avventure e disavventure umane. Dai tempi preistorici, rimessi in luce dai ritrovamenti archeologici, ai favolosi tesori dell'antico Egitto, al Medio Oriente, all'impero di Persia e a quello romano, con il suo mirabile sistema monetario, la storia della civiltà umana si svolge strettamente legata a quella del prezioso metallo. Attraverso la scoperta e lo sfruttamento dell'oro sudamericano, l'Autore rievoca il sorgere dell'egemonia spagnola, la ricerca del favoloso Eldorado, le drammatiche corse all'oro del XIX secolo. Si sofferma infine sull'industria mineraria sorta nel Sud Africa, che ha recentemente visitato Sutherland. L'ultimo capitolo tratta della posizione dell'oro nell'attuale sistema valutario.

O

Amerigo D'Amia: *Fulgori ed ombre* - Ed. Ceschina - lire 1200.

O

Leone Tolstoi: *Hadgi-Murat, l'eroe del Caucaso* - Ed. Ceschina - L. 1200.

In una cittadina argentina Yul Brynner aiuta l'attrice Janet Leigh a indossare un costume originale di «gaucho» approfittando di una pausa nella lavorazione del film «Taras Bulba»

FIORISCE L'ARTIGIANATO NELLO STATO D'ISRAELE

Ritornano i motivi del tempio di Salomone

Le arti popolari hanno ricevuto nuovo impulso
Una produzione eccellente assai richiesta all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, gennaio

Tra i vari settori dell'attività lavorativa, quello artigiano è, senza dubbio, il più dotato di spirito di conservazione. Ciò dipende in gran parte dal carattere stesso della produzione artigiana, che per soddisfare certe particolari esigenze dell'uomo e della famiglia sotto la forma di arte applicata, non sollecita istinti accentuatamente innovatori. Lo conferma tutta la documentazione archeologica che rivela, specialmente della ergologia, una sopravvivenza plurisecolare di oggetti e di forme che sbalordisce.

Se mai l'artigianato ha attraversato un momento difficile, questo è l'attuale, a causa del violento attacco che la produzione di tipo industriale gli ha necessariamente mosso e dal quale essa si difende come può, facendo leva sui valori della personalità artigiana che, seppure non perfetta come una macchina, conserva il privilegio di un estro e di una capacità creativa che nessuna macchina potrà mai avere.

Generalmente avviene — per una singolare inclinazione della psicologia sia singola che collettiva — che tutti i paesi cominciano ad apprezzare il proprio artigianato e ne tentino una particolare valorizzazione proprio quando esso sta per scomparire. Israele, invece, si è comportato proprio in modo inverso. Le prime misure per salvare l'arte popolare degli immigrati sono state adottate quando la nazione aveva appena sei anni di vita, e precisamente nel 1954.

Non era facile, per un paese la cui possibilità di sopravvivenza dipendeva dalla rapida industrializzazione, difendere le forme artigiane dall'invasione meccanica. Occorre, innanzi tutto, tener presente che dalla proclamazione dello Stato israeliano, avvenuta nel 1948 (anno in cui si spalancarono le porte del Paese agli ebrei di tutto il mondo) sono giunti in Israele oltre un milione di immigranti. Costoro provenivano, con un flusso ininterrotto e servendosi di ogni mezzo di trasporto, dai paesi più diversi e più lontani: dall'Afganistan e dall'Abissinia, dalla Tunisia e dalla Turchia, dalle Americhe e dal Turchestan, da settantadue nazioni nelle quali fino ad allora erano stati — e si erano sentiti — soltanto ospiti. Israele era divenuta una Babele in cui risuonava ogni idioma. Alcuni immigranti parlavano soltanto l'aramaico, la lingua di Cristo. Custodite tra le memorie di molti nuovi venuti erano arti e mestieri tramandati di generazione in generazione. Gli ebrei dello Yemen, discendenti di Sem, figlio di Noè, non avevano mai visto un aeroplano prima di compiere il volo di trasferimento dall'Arabia ad Israele, ma i loro lavori in argento e i loro merletti ripetevano le forme e i motivi usati dagli antenati che avevano decorato il Tempio di Salomone nel primo secolo avanti Cristo. Gli ebrei di Bukara e del Kurdistan recavano con loro quell'esperienza della tessitura e quell'acutissima sensibilità, che hanno portato alla creazione dei più preziosi tappeti del mondo.

Il problema di dare un alloggio dignitoso ed una possibilità di sostentamento a tanti nuovi venuti si presentava quanto mai arduo, dato anche che la metà del territorio israeliano è desertica. Fu la signora Ruth Dayan, moglie del Ministro dell'Agricoltura, una delle prime persone a intuire che una soluzione, sia pure parziale, poteva essere trovata nella difesa dell'artigianato.

Israeliana di nascita ella si rese subito conto che il Paese non possedeva proprie tradizioni, mentre i nuovi arrivati non avevano la possibilità di sfruttare le loro capacità e il loro talento. Trovare per essi un lavoro significava conseguire due obiettivi: la tradizione artigiana era salvata e, nello stesso tempo, si procedeva più rapidamente alla integrazione delle masse.

L'iniziativa della signora Dayan portò all'organizzazione del «Maskit» (parola biblica che significa «bello»). Il «Maskit» cominciò con il collocare sessanta artigiani e le loro famiglie in un villaggio di nuova costruzione ove essi trovarono lavoro. Oggi il «Maskit» conta mille artigiani, sparsi nei nuovi villaggi, i quali sono dediti alla tessitura dei tappeti, alla lavorazione di gioielli e di oggetti vari in argento.

Moderne tendenze

Sotto la guida di venti consulenti del «Maskit», le arti popolari hanno ricevuto un nuovo impulso in forza di un rinnovato spirito di iniziativa. Sono stati modificati vecchi modelli e introdotti nuovi colori. I colori tipici del «sabra» sono il verde bottiglia, il giallo ottone, il giallo rame, l'arancione e l'oro antico delle pietre di Gerusalemme. Il «Maskit» ha aperto nella città eleganti negozi, ognuno dei quali si è presto specializzato in uno o più tipi di articoli. Grazie al talento di una abile consulente del «Maskit», Finy Leitersdorf, hanno preso piede mode, che sono di carattere tipicamente israeliano. Tutti i modelli creati da questa artista impiegano stoffe di lana e di cotone tessute nei villaggi artigiani.

Un'altra organizzazione che ha dato impulso all'artigianato è la «Wizo». Il suo scopo principale è di trovare impiego per la manodopera femminile, ed essa ha creato un'ampia rete di artigianato domestico. La maggior parte della produzione consiste in lavori di cucito, tovagliati ricamati su telaio a mano, abbigliamento per l'infanzia, coperte di velluto e altri articoli anche per le esigenze del culto.

Dai laboratori di argenteria della «Wizo» proviene una ricca varietà di oggetti tra i quali numerosi articoli di gioielleria di tipo yemenita. Secondo la signora Martha Bemberger che è a capo dell'organizzazione, tutta l'esportazione artigianale di Israele proviene dalla «Wizo», la quale, tra l'altro, ha organizzato una scuola elementare artigiana a Rehovoth, a dieci miglia da Tel Aviv. La scuola, fondata nel 1936, conta oggi 560 alunni dai 3 ai 17 anni. Di essi cento sono studenti interni, orfani oppure provenienti da famiglie numerose e di condizioni disagiate.

Negozi di classe

L'artigianato moderno è stato incoraggiato in Israele molto tempo prima che il territorio divenisse una Nazione indipendente. La scuola d'arte e mestieri Bezabel, di Gerusalemme, è stata fondata nel 1910. Alcuni dei lavori degli insegnanti della scuola sono stati recentemente presentati alla Triennale di Milano e al padiglione israeliano della Fiera di Bruxelles. Opera della direttrice della scuola sono le tende del fabbricato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Le strade di Gerusalemme sono oggi costellate da negozi di gran classe che presentano prodotti di artigianato di eccezionale bellezza e valore, specialmente per quanto riguarda l'argenteria e la ceramica dipinta. I giovani artisti traggono spesso ispirazione dagli scavi archeologici recentemente effettuati in Israele e gran parte dei prodotti dell'artigianato israeliano ricorda l'ergologia dell'antica Cananea.

I ritrovamenti archeologici, che rivelano la presenza dello elemento ebraico nella zona fin dalle più lontane epoche, ha dato ai nuovi cittadini di Israele la coscienza di essere fermamente radicati nel suolo del nuovo paese e da questa coscienza è nato il carattere nazionale delle arti e dei mestieri.

Dario Salviati

In tutte le edicole il grande fascicolo fotografico di «7 Anni di guerra» dedicato a:

La BATTAGLIA di EL ALAMEIN

Dal «Diario» di ROMMEL: «I fusti di benzina provenienti dall'Italia sono per due terzi pieni d'acqua. E' un vero e proprio sabotaggio... il nemico è criminalmente e sistematicamente informato di ogni movimento nei porti... le rotte sono conosciute prima dagli inglesi che dai comandanti di navi».

CRONACA DELLA CITTA'

RESE NOTE LE DECISIONI MINISTERIALI

Il piano per i cantieri al vaglio dei lavoratori

L'assetto dei CRDA nel futuro dell'industria navale — Chiesti maggiori stanziamenti per il «San Marco»

Il piano nazionale di ridimensionamento della attività cantieristica non toccherà gli stabilimenti di Trieste e Monfalcone. Questa notizia, da noi anticipata una decina di giorni or sono, ha trovato piena conferma dalla pubblicazione ufficiale del «piano», avvenuta nel corso di un incontro fra le organizzazioni sindacali ed il Ministro della Marina Mercantile, Jervolino, presenti i Sottosegretari Caiati (Lavoro), Biagi (Industria), Bosetti (Bilancio). Il documento, ovviamente di larghissimo interesse, parte da alcune premesse di fondo, che inquadrano le prospettive entro le quali si sono mossi gli estensori del «piano». In particolare il documento prospetta la gravità dello squilibrio strutturale tra la debole domanda di nuove navi da parte dell'armamento e l'eccesso di offerta — cioè di capacità produttiva — da parte dei cantieri, soffermandosi quindi ad approfondire le cause prime della perdurante crisi dei noli, riflettendo il carattere strutturale dell'attuale situazione. A questo va aggiunto il livello estremamente basso dei prezzi del nuovo naviglio a seguito dell'accanita concorrenza fra i cantieri, e l'impossibilità in cui alcuni stabilimenti nazionali si sono trovati di acquistare commesse sul mercato mondiale, al fine di garantirsi un sufficiente livello di attività. I maggiori cantieri nazionali, precisa il documento, si sarebbero venuti a trovare in una crisi gravissima qualora non fosse intervenuto come elemento ritardatore e graduatore il programma straordinario di costruzioni navali messo in esecuzione dall'IRI, in relazione alle accertate esigenze di mezzi di trasporto della Finmare, per un ammontare complessivo di oltre 400 mila tonnellate».

Va quindi aggiunto che, data la debolezza strutturale della industria cantieristica — così si pronuncia il documento governativo — ed in base al Trattato di Roma che prevede la graduale cessazione degli aiuti statali alle industrie, è stato elaborato un piano di ridimensionamento dell'attività cantieristica nazionale, al fine di portare i nostri stabilimenti ad un maggiore livello di competitività. Il «piano» prevede inoltre una serie di provvidenze in favore delle zone in cui i ridimensionamenti avranno luogo.

Il «piano», che avrà effettuazione entro il '64, prevede il compimento dei nuovi impianti in corso di realizzazione nei cantieri IRI destinati a restare in attività, il compimento di un profondo sforzo di riorganizzazione del Gruppo Fincantieri, la graduale cessazione del cantiere di Livorno, la conversione del cantiere di Taranto ad attività di sole riparazioni, con forte riduzione degli organici, la riduzione della capacità produttiva dello stabilimento Breda di Porto Marghera, la destinazione a lavori di carpenteria metallica del cantiere di Pietra Ligure.

Accanto a questi provvedimenti sono previsti ovviamente la realizzazione di nuove iniziative industriali, tali da assorbire il personale reso esuberante dalla ristrutturazione dei cantieri, nella zona di Livorno, di Taranto (dove viene creato il grande centro siderurgico ecc.). Il «piano» prevede inoltre, da parte delle aziende, l'adozione di una scala decrescente delle indennità oggi corrisposte agli operai esuberanti, la concessione di speciali provvidenze, specie in materia di prepensionamento, a favore dei dipendenti anziani attualmente sospesi, oltre alla apertura di dimissioni volontarie contro l'offerta di premi extra-contrattuali e l'attuazione di altre forme di assistenza, quali corsi di qualificazione, assunzione dei figli degli ex dipendenti ecc.

A questo punto si apre il discorso sul CRDA. Posto che il cantiere di Monfalcone è destinato a divenire praticamente lo stabilimento-pilota del Gruppo Fincantieri, con l'attuazione del potenziamento e dell'ammodernamento già avviato, resta da considerare il problema della destinazione dello stabilimento San Marco e della sistemazione dei 1400 operai considerati «esuberanti» nel complesso del CRDA, quasi tutti a Monfalcone.

Il «piano» governativo, a questo riguardo, prevede la creazione attraverso l'istituzione di due nuovi grossi stabilimenti, di 600 posti di lavoro da destinare agli esuberanti del CRDA. «E' ritenuto inoltre — dice il documento governativo — che il provvedimento di legge che istituisce la «zona industriale» di Monfalcone possa favorire l'insediamento di nuove attività». A quanto risulta, le due grosse iniziative industriali nella nostra zona dovrebbero essere realizzate dall'IRI, anche in collaborazione con gruppi industriali privati.

Il piano di ridimensionamento dei cantieri è stato attentamente esaminato nei giorni scorsi dal direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, che ha incaricato di uno studio approfondito una speciale commissione, presieduta dal dott. Fabricci. Il Consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro ha inoltre esaminato a lungo il documento governativo, deliberando di formulare in proposito un parere ufficiale dell'organizzazione sindacale democratica.

La valutazione che la Camera confederale del lavoro farà del «piano» governativo sarà resa nota nei prossimi giorni. Consta intanto che in pratica verrebbe sollecitato un maggiore potenziamento del cantiere San Marco, per il quale la Fincantieri ha stanziato già un miliardo e 200 milioni. La Camera confederale del lavoro chiederebbe invece un investimento di circa tre miliardi e ottocento milioni.

In marzo i lavori per il Collegio ENAOLI

La cerimonia della posa della prima pietra del Collegio convitto dell'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori avrà luogo entro il prossimo marzo. Il Collegio sarà denominato «Istituto professionale per motoristi»; esso sorgerà accanto alla Villa Sartorio, sulla strada per Fiume, su un'area di circa 30 mila metri quadrati.

(«Giornalfoto»)

La Befana del vigile in una originale immagine fotografica

ATMOSFERA DI LETIZIA E DI GENEROSITA'

DONI A MIGLIAIA DI BIMBI NELLE TANTE FESTE DELLA BEFANA

Mobilitate le autorità nelle numerose manifestazioni — Il tradizionale omaggio tributato ai Vigili urbani

Mai come ieri le autorità cittadine sono state chiamate ad intervenire ad un così elevato numero di cerimonie, rallegrate dal sorriso gioioso dei bambini e dalle loro espressioni di soddisfazione, al ricevimento dei doni. Quanti bambini hanno beneficiato ieri della distribuzione dei doni della Befana? Migliaia e migliaia, sicuramente. Nella maggioranza figli di dipendenti di enti pubblici, secondo la tradizione (ma ci sono state anche lamentele in qualche settore degli uffici statali, da parte di ex GMA, i cui figli non hanno ricevuto alcun pacco, a differenza dei loro colleghi, statali di ruolo ordinario). Sono le sole note negative di una giornata complessivamente illuminata dalla soddisfazione di tanti bambini e dal compiacimento dei loro genitori. Ecco qui di seguito una cronaca sintetica delle varie manifestazioni svoltesi ieri:

CLN Istria. *Centinaia di doni distribuiti nella «Befana del bambino profugo». Dopo la proiezione del film «La grande Olimpiade», le signore Fragiacomo e Bologna hanno consegnato i pacchi ai bimbi.*

CRDA. *Presenti l'amministratore delegato ing. Carnevale e il direttore dott. Tartarelli, è stato allestito un trattenimento per i bimbi fino ai 12 anni, nella sala di via San Francesco.*

Sanità. *Presso la sede dell'Ufficio del sanitario provinciale, il dott. Scerrino e la gentile consorte hanno distribuito pacchi dono ai figli dei dipendenti del Ministero della Sanità. E' seguito un signorile rinfresco.*

Banca d'Italia. *Pacchi dono ai figli dei funzionari sono stati consegnati dal direttore dott. Massa, presenti il dott. Delise e il dott. Franzil.*

Credito Italiano. *La festa si è svolta nella sede di piazza della Borsa. Dopo un spettacolo cinematografico, il direttore sig. Leonesi ha consegnato una cinquantina di doni ai figli dei collaboratori.*

Stazione centrale. *La concessionaria del ristorante, signora Punzo, ha offerto a 25 bambini un rinfresco e un pacco dono. Presente la gentile consorte del dott. Mazza e la prof.ssa Eulambio.*

MSI. *Al Ridotto del Rossetti festa organizzata dal settore femminile. Il coro «Pietro Mascagni» ha eseguito l'inno del MSI; quindi lotteria e distribuzione dei doni.*

Pubblica Sicurezza. *Presenti circa 1.200 bambini, ognuno dei quali all'ingresso al Palazzo dello Sport ha ricevuto dolciumi e un palloncino. Dopo la proiezione di cartoni animati, sono giunte le autorità: il Commissario del Governo dott. Mazza, ricevuto dal col. ispettore Barbara, il Questore, mons. Fabro, il col. Lombardi in rappresentanza del gen. Vismara, il dott. Santonastaso, sostituto Procuratore generale della Repubblica, i comandanti dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Marina militare, funzionari della Prefettura e della Questura. Il col. Barbara ha rivolto brevi parole augurali, quindi il dott. Mazza ha dato inizio alle estrazioni di 6 libretti di risparmio, di giocattoli e oggetti utili di particolare valore.*

Clinica lattanti. *La signora Marcella Mazza e un gruppo di patronesse hanno distribuito doni ai piccoli ricoverati. Accompagnate dal direttore prof. Tecilazich le gentili signore si sono soffermate ai letti dei piccoli ricoverati, consegnando un dono a ciascuno. Le piccole orfanelle australiane, Cinzia e Grazia Bevilacqua, hanno ricevuto due belle piccole pellicce. Faceva gli onori di casa la signora Nerina Tecilazich.*

Provincia. *Affollatissima la sala del CCA per la festa dei figli dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Dopo la proiezione di mezza dozzina di cartoni animati, apprezzatissimi da grandi e piccini, il Presidente dott. Delise si è rivolto ai bambini in tono paterno, pronunciando parole di saluto e di augurio, ed ha iniziato la distribuzione dei doni a diverse centinaia di bimbi.*

ARAC. *Cartoni animati anche all'Arcobaleno e gioiosa distribuzione di pacchi.*

SIRM. *La Società Italiana Radio Marittima, concessionaria delle Poste e Telecomunicazioni per i servizi radioelettrici a bordo delle navi mercantili, con una simpatica cerimonia, che ogni anno si rinnova, ha provveduto alla distribuzione di pacchi dono ai figli dei propri dipendenti. Alla cerimonia, che ha avuto luogo al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», presieduta dal direttore della sede di Trieste, comandante Diego Michelazzi sono intervenuti anche i rappresentanti del Sindaco e del Circolo delle Telecomunicazioni.*

Al Banco di Roma. *Seguendo una ormai tradizionale ma sempre lieta usanza ha distribuito, a cura della locale direzione, ai bambini dei propri dipendenti i tradizionali doni dell'Epifania.*

Dopo tante Befane al chiuso, una Befana all'aperto: quella dei vigili. Una Befana spettacolare; o meglio una Befana che ha dato spettacolo, perchè verso mezzogiorno si sono formati grossi capannelli di cittadini presso i semafori. La parte del leone nelle offerte è stata fatta da alcune ditte, che praticamente hanno lasciato la firma sul posto. Ma sono state numerose anche le offerte dei privati, degli anonimi, felici di donare per compiere un atto di riconoscenza verso i disciplinatori del traffico, dimenticando il verde troppo presto tolto e la contravvenzione per sosta in zona vietata.

GESTO VANDALICO E SACRILEGO

Rubata la lampada dalla foiba di Basovizza

Le indagini della Squadra politica

Un inspiegabile gesto è stato compiuto la notte scorsa a Basovizza. Ignoti hanno fatto sparire la lampada votiva, compresa la catena che la sosteneva, e accesa il 2 novembre sulla foiba nel corso di una cerimonia che aveva visto convenire nella tragica località le maggiori autorità cittadine.

Ieri mattina sul posto è stato compiuto un sopraluogo da parte della Squadra politica della Questura, agli ordini del dott. Ambrogi, che ha iniziato immediatamente le indagini al fine di individuare gli autori del vandalico gesto.

Come si ricorderà già lo scorso anno, e proprio nello stesso periodo, mani ignote avevano asportato e deturpato la scritta posta sul tumulo che chiude la foiba.

La nonna ringrazia per Grazia e Cinzia

Si chiude oggi la sottoscrizione indetta a favore di Grazia e Cinzia Bevilacqua, le due bambine rimaste orfane dei genitori Silvano e Bruna, periti nel novembre scorso in un incidente d'auto alla periferia di Melbourne, dove erano emigrati da Trieste. Come noto, grazie alla iniziativa del settimanale «Grazia» di Milano, le sorelline avevano potuto raggiungere la città del papà e della mamma, venendo affidate alla nonna Luigia Bevilacqua e allo zio Mario, che purtroppo, oltre al loro affetto, ben poco erano in grado di offrire alle amate nipotine: e allora il cuore dei triestini ha saputo rispondere ancora una volta.

Questi sentimenti sono stati pienamente compresi dalla nonna, che ieri ci ha inviato la seguente lettera: «Con il cuore colmo di gratitudine vorrei ringraziare personalmente tutti per la grande generosità usata alle care nipotine Grazia e Cinzia ed a me. Che il Signore vi benedica tutti. Non so esprimermi altrimenti, ma vorrei dire a tutti quelli che ci hanno beneficato tante, tante grazie, con tutto il cuore, a nome anche delle amate nipotine». E il ringraziamento di nonna Bevilacqua è anche il nostro nei riguardi dei generosi benefattori.

Ecco le ultime offerte: dalla classe IV A femminile della scuola «U. Gaspardis» lire 2500; da Ferruccio e Cristina 3000; dalla classe III B della scuola femminile «F. Dardi» 1300; da O. M. 1000; da Barbara Doria 1000. Totale precedente 346.858. Totale complessivo lire 355.658.

Risolta la vertenza dei lavoratori grafici

Il Sindacato poligrafici della Camera del Lavoro informa che le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei grafici commerciali sono giunte a conclusione. Le principali variazioni contrattuali comportano: un aumento salariale dell'11%, la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 45 ore settimanali ferma restando la retribuzione pari a 48 ore, un aumento particolare del 3% per i turnisti, un miglioramento dell'istituto delle ferie, altri miglioramenti di carattere tecnico e normativo. Il nuovo contratto avrà vigore dal 1.o gennaio di quest'anno.

Il Sindacato poligrafici della C.C.d.L. invita i propri iscritti a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo domani, lunedì, alle ore 18.30 in via Duca d'Aosta 12, stanza 40. In tale riunione il delegato del Sindacato poligrafici della CCdL — che ha partecipato all'ultima sessione delle trattative svoltesi a Roma — farà un ampio resoconto dei risultati raggiunti con il rinnovo contrattuale. Sarà esaminato inoltre, assieme ai lavoratori intervenuti, il problema che si apre in sede locale circa l'applicazione del nuovo orario di lavoro.

VAL. Martedì alle ore 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile, il dott. Vittorio Castiglioni parlerà al VAL sul tema: «Impressioni di un viaggio in Giappone», con la proiezione di diapositive.

Alla Galleria «La Cavana» si chiude mercoledì 10 gennaio l'interessante mostra d'incisioni dei pittori Bompadre, Licata, Devita, Spacal, Volpini.

PER UN PIU' RAPIDO RILASCIO DEI CERTIFICATI

SARANNO ANTICIPATI I TEMPI NELLA MECCANIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE

Il trasloco attualmente in corso dei servizi anagrafici e di stato civile del Comune nel nuovo palazzo di via del Teatro Romano — come noto, la cerimonia inaugurale è stata fissata per martedì alle ore 9.30 — ripropone un vecchio tema varie volte affrontato e ancora non risolto: quello della meccanizzazione dei servizi anagrafici. Il problema è stato appena sfiorato nel corso della conferenza stampa dell'altrieri, tenuta dall'ass. Bazzaro, in occasione del cambiamento di sede dal vetusto palazzo di via Diaz-via San Giorgio dell'anagrafe e dello stato civile. Per ammissione dello stesso assessore, comunque, che per il resto si è mantenuto reticente, anche questa questione dovrebbe essere convenientemente risolta, se è vero che all'atto della delega all'assessorato, il Sindaco Franzil aveva impegnato il cav. Bazzaro particolarmente per quanto riguardava il trasloco degli uffici e la meccanizzazione.

Per comprendere appieno la importanza di tale innovazione bisogna ricordare che per quanto concerne la certificazione anagrafica, il numero dei documenti tipici, quali gli stati di famiglia, i certificati di cittadinanza, di residenza e di stato libero rilasciati dalla ripartizione diretta dal dott. Quargnali è stato di 181.367 nel 1960 e di 195.981 nel 1961. A queste, vanno aggiunte tutte le altre certificazioni, quali i documenti di rito, di esito di leva e l'iscrizione nelle liste di leva, quelli di godimento dei diritti politici, di esistenza in vita (per i soli pensionati dell'INPS ammontanti a 29.000 circa nel 1960 ed a 35.650 nel 1961), gli atti di notorietà e le dichiarazioni sostitutive (8.797 nel '60, 9.830 nel '61, le carte d'identità (43.512 e 44.810), i libretti di lavoro, ecc. Per quanto riguarda la certificazione di stato civile (estratti per riassunto e copie integrali), il loro numero è stato negli ultimi due anni pressochè invariato: circa 35.000 all'anno.

Risulta pertanto evidente che la produzione meccanica delle certificazioni anagrafiche porterebbe un notevole vantaggio allo stesso pubblico: mentre ora, infatti, i documenti vengono rilasciati a distanza di uno-due giorni dalla richiesta, con la meccanizzazione il rilascio dovrebbe avvenire praticamente «a vista», ossia nello spazio di pochi minuti. Come ha affermato recentemente il cav. Bazzaro, il complesso imponente di certificazioni deve evidentemente preoccupare l'Amministrazione comunale ai fini di una migliore efficienza del sistema in atto, affinchè sia in particolare evitato alla cittadinanza l'obbligo di ripetere la via degli sportelli per il ritiro dei documenti dopo averli in precedenza richiesti, ottenendoli a stampa in brevissimo tempo.

A quanto si è potuto sapere, l'opera completa dovrebbe comportare una spesa di 140-150 milioni di lire, per cui la commissione giuntale, nominata per lo studio di questo problema, ha ritenuto sia per motivi finanziari che per pratica utilità, di dare la priorità alla meccanizzazione dei servizi di certificazione, che dovrebbe appunto rappresentare il primo passo verso il raggiungimento definitivo dell'innovazione. In base agli studi — lunghi e proficui — del capo della ripartizione dott. Quargnali, e attraverso gli elementi acquisiti dall'esperienza dei Comuni delle altre maggiori città italiane, è da ritenere che le pratiche per la realizzazione siano giunte ormai a buon punto.

Secondo le stesse intenzioni del dott. Franzil, che ha più volte dimostrato incondizionata comprensione per tale problema, dovrebbe essere concretato il piano di lavoro al fine di giungere nel più breve tempo possibile —e comunque entro l'autunno — al funzionamento meccanizzato del primo settore (quello del servizio di certificazione); ed a tale scopo sarebbero previste opportune variazioni al bilancio per l'esercizio 1962, in corso di discussione al Consiglio comunale, per assicurare il finanziamento dell'opera e l'impegno della spesa relativa, il cui importo si aggira sui 45-50 milioni di lire.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,7, minima 2,9; umidità 33 per cento; pressione mb. 1018,9 in lieve aumento; temperatura del mare 9,6; vento km. 6 da E-NE.

Oggi: San Luciano. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 8.17, tramonta alle 17.58.

Farmacie aperte: INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

(«Giornalfoto»)

Il Commissario generale dott. Mazza e il Comandante della P.S. col. Barbara al Palasport

SERIAMENTE FERITO UN CENTAURO

Ribalta con la moto complice la ghiaia

Con tutta probabilità causa il fondo stradale disseminato di uno strato di ghiaia, uno scooterista è finito stanotte all'ospedale, con prognosi di una trentina di giorni, per la frattura del polso ed altre ferite.

Il ventunenne Bruno Gelsi, meccanico, abitante in via delle Linfe 40, percorreva ieri sera, poco prima della mezzanotte, in sella ad uno scooter, la strada che porta a Cattinara, seguito a breve distanza da un'altra motoretta guidata dall'amico Salvatore Grisonich, di 22 anni, domiciliato al n. 99 di strada per Fiume. A duecento metri circa dal bivio che conduce a quella località dell'altipiano, la ruota anteriore dello scooter aveva un improvviso scarto e il Gelsi perdeva il controllo della guida, capitombolando al suolo.

Fatta sopraggiungere sul posto un'autolettiga della CRI, il ferito ha potuto raggiungere poco dopo l'ospedale maggiore, dove si è provveduto al suo accoglimento nella I divisione chirurgica, per la frattura del polso sinistro, una ferita lacero-contusa transfossa al labbro e al mento e contusioni escoriate al ginocchio sinistro.

L'acqua bollente addosso a un bimbo

Un bimbo di tre anni, Mauro Serdi, abitante in via Galleria n. 19 è rimasto ieri sera ustionato per il rovesciamento di una pentola. Verso le 19 il piccolo stava giocando in cucina assieme alla sorellina Emanuela, di quattro anni, quando ha urtato una pentola colma d'acqua che si trovava sui fornelli. Il liquido scottante gli si è rovesciato addosso producendogli delle ustioni di primo e secondo grado al torace e all'addome. La madre del piccolo ha subito telefonato alla Croce Rossa e il piccino è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Il medico di turno, che lo ha visitato, lo ha fatto accogliere nel reparto dermatologico con prognosi di una settimana.

Ferito alla caviglia dal truciolo di metallo

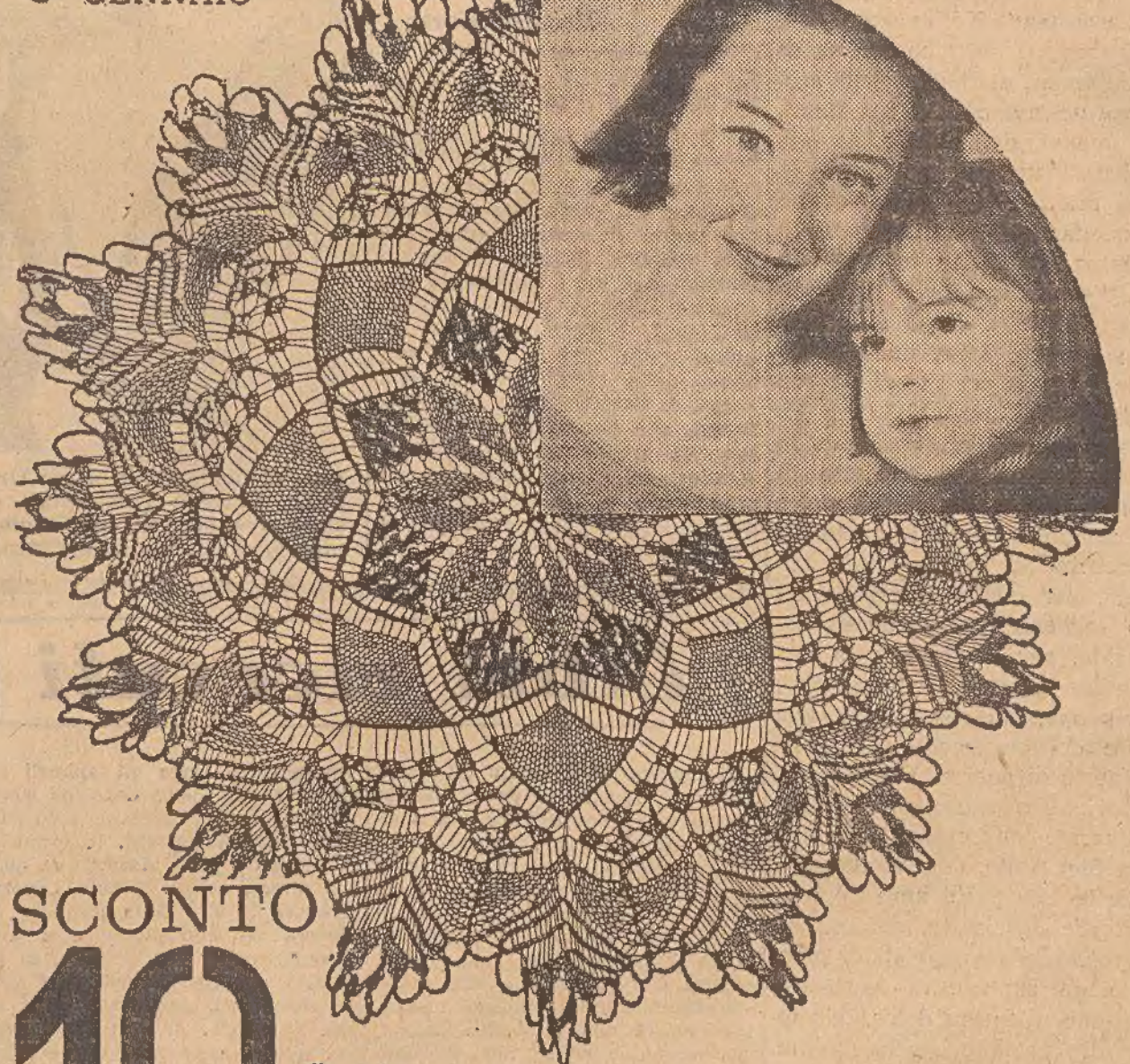
In un reparto della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea è rimasto ieri sera infortunato sul lavoro il bandaio Natale Pettirosso, di 57 anni, abitante al numero 793 di S. M. Maddalena superiore. L'uomo stava transitando verso le 21.30 per un'officina dello stabilimento, quando ha messo inavvertitamente il piede su di un grosso truciolo di metallo uscito da un tornio. Il filamento di ferro gli ha prodotto un'estesa ferita da taglio alla caviglia sinistra. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Pettirosso è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

foemina
VIA VALDIRIVO 29
ANGOLO VIA XXX OTTOBRE
ANCORA PER POCHI GIORNI
VENDITA ECCEZIONALE
di
CAPPOTTI - VESTITI - TAILLEURS
per signora
esclusivamente della
produzione 1961
PREZZI IMBATTIBILI

INDUSTRIA DOLCIARIA IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA
VENDITORE militesente, massimo trentacinquenne per Trieste e provincia. Non indispensabile conoscenza ramo, ma assoluta volontà lavorativa, Retribuzione, fisso, concorso spese, provvigione. Scrivere Cassetta 2029 SPI - Torino.

GRANDE INDUSTRIA LOCALE
cerca impiegata
pratica lavori ufficio veloce dattilografa conoscenza lingua inglese
Curriculum vitae manoscritto Cassetta 10045Z

GRANDE INDUSTRIA LOCALE
cerca tre giovani periti industriali
o titolo equivalente militesenti preferibilmente con conoscenza lingua inglese
Curriculum vitae manoscritto Cassetta 10046Z

FIERA DEL BIANCO
Coin
TRIESTE
Corso Italia
DA DOMANI LUNEDÌ
8 GENNAIO

SCONTO 10% SUI PREZZI SEGNATI
LA GRANDE RASSEGNA DEL CORREDO PER VOI E PER LA VOSTRA CASA
scegliete negli assortimenti coin
biancheria

SPINTA ASCENSIONALE DOPO LA RECESSIONE DEL '58-59

TRAFFICI CECOSLOVACCHI A LIVELLO PREBELLICO

Praga al secondo posto fra i clienti esteri del nostro porto
Notevoli variazioni merceologiche rispetto all'anteguerra

Come abbiamo annunciato qualche giorno fa, una commissione tecnica triestina si recherà — presumibilmente nella seconda metà del mese in corso — a Praga, per il rinnovo degli accordi afferenti all'utilizzo da parte cecoslovacca del nostro porto. Le relazioni di traffico fra Trieste e la Cecoslovacchia hanno subito un importantissimo incremento nei due ultimi anni, a seguito delle cennate convenzioni. Diamo, a maggior ragguaglio, alcune cifre che dimostrano la evoluzione dei traffici transitari nell'ultimo sessennio e nell'anteguerra:

Transiti cecoslovacchi via Trieste
Arrivi e partenze con ferrovia (in tonn.)

Anni	Arrivi	Partenze	Totali
1938	252.821	144.523	397.344
1956	29.557	14.199	43.756
1957	83.820	58.184	142.004
1958	50.931	11.653	63.584
1959	25.374	16.721	42.095
1960	87.076	127.669	214.745
1961*)	141.431	210.081	352.081

*) Transiti relativi ai primi undici mesi.

Nel sessennio 1956-1960 il traffico ceco-triestino ha subito delle variazioni «a spezzata», con una punta nel 1957 e con un periodo di profondo regresso nel biennio 1958-59. Nel 1960 sono entrati in funzione i nuovi strumenti portuali, che hanno permesso ai traffici di risalire la china e di portarsi all'elevato livello di quasi 215 mila tonnellate, a fronte delle 250 mila preventivate.

Nei primi undici mesi della passata annata il volume degli arrivi e partenze si è elevato a più di 352 mila tonnellate, mentre l'accordo ne prevedeva appena 350 mila. E' da presumere che con l'aggiunta dei dati di dicembre, il traffico transitario cecoslovacco attraverso gli scali triestini raggiungerà le 400 mila tonnellate, quota superiore a quello prebellico.

Quali sono le cause che hanno «lievitato» le relazioni di transito cecoslovacche attraverso l'instradamento triestino? Come è noto tre strumenti concorrono a stimolare il passaggio di merci cecoslovacche via Trieste e cioè l'accordo portuale, che prevede agevolazioni tariffarie sulle spese portuali, le particolari agevolazioni tariffarie accordate dalle amministrazioni ferroviarie austriache, italiane e jugoslave e le agevolazioni contemplate dall'interscambio generale Italia-Cecoslovacchia e basate sulla concessione di determinati extracontingenti, decretati dal nostro Ministero per il Commercio Estero in favore di alcune merci cecoslovacche. In linea generale si può dire che gli esperti del commercio estero cecoslovacco sono soddisfatti dell'andamento dei transiti via Trieste e consta che Praga vorrebbe aumentare il volume degli instradamenti, come ci è stato riferito a suo tempo dal delegato della Cechofracht a Trieste.

L'incremento nelle relazioni Trieste-Praga ha permesso alla Cecoslovacchia di piazzarsi al secondo posto fra le clientele straniere del nostro emporio, dopo l'Austria, ma precedendo di gran lunga la Germania, la Jugoslavia e la Svizzera. Anzi, prendendo per base le statistiche camerali dei primi undici mesi del 1961, notiamo che mentre l'Austria ha registrato un movimento ferroviario con Trieste pari a 1.039.060 tonnellate, la Cecoslovacchia si è assicurata la seconda piazza con 352.081 tonn., mentre Germania, Jugoslavia, Svizzera ed Ungheria, assieme, hanno ricevuto o spedito via Trieste un quoto inferiore a quello cecoslovacco (300.459 tonn. per tutti i quattro Paesi).

Circa la composizione qualitativa dei transiti cechi, profonde variazioni sono intervenute fra il 1938 ed il 1961, in conseguenza delle mutate condizioni strutturali dei commerci esteri della Repubblica popolare cecoslovacca. Nell'anteguerra prevalsero le merci insaccate, quelle cioè che arricchiscono i traffici di un porto. Ad esempio nel 1938 più di un quarto di tutto il traffico ceco via Trieste risultò formato dallo zucchero. Le altre voci di maggior consistenza furono la ghisa, ferro ed acciaio, gli agrumi, i cereali, la cellulosa, il cotone greggio, la carta ed i cartoni, il riso lavorato ecc. Nei primi undici mesi dell'anno 1961, viceversa, la parte prevalente del traffico venne assorbita, con 155.000 tonnellate, dalle merci di massa (minerali ferrosi, concimi, altri minerali, zolfo ecc.). Si ebbero, inoltre, circa 30 mila tonnellate di zuccheri, 20.000 tonn. di legnami, 14.000 tonnellate di caucciù greggio, 10.000 di agrumi, indi ghisa, ferro ed acciaio, carta e cartoni, ceramiche e vetrami, macchinari ed apparecchi, riso ecc. Si tratta indubbiamente di un traffico più povero, che è però in relazione con le mutate configurazioni dei commerci esteri della Cecoslovacchia, la quale, a differenza di prima della seconda guerra mondiale, ha da assolvere a grandissimi impegni produttivi e mercantili verso gli Stati dell'Est facenti parte del C.O. M.E.C.O.N. Comunque, l'incremento fortissimo nell'interscambio via Trieste costituisce un grande vantaggio per il nostro porto e per le linee di navigazione.

La commissione triestina che si recherà fra qualche settimana a Praga è composta dal comm. dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dei MM.GG., che firmerà assieme ai direttori generali della Cechofracht il rinnovo dell'accordo portuale, dal presidente camerale dott. Romano Caidassi, che [illegible] iniziative ed [illegible] per la soluzione dei vari problemi connessi (come i permessi d'importazione degli extracontingenti officiati al regolamento delle spese portuali ecc), dal presidente della Associazione degli spedizionieri dott. Gropaiz e dal dott. Miliani in rappresentanza delle società di preminente interesse nazionale.

Così l'ospitalità secondo Mate

Un cittadino jugoslavo, Mate Bosnjak di 21 anni di Zagabria, è stato arrestato per un furto che ha confessato. Il Bosnjak aveva sottratto ad un suo amico triestino, Claudio Cimador di 26 anni, a casa del quale era ospite, 20 mila lire e si era quindi eclissato.

Denunciato dal Cimador, il Bosnjak è stato arrestato dalla polizia in un albergo cittadino presso il quale aveva preso alloggio credendo di far perdere le proprie tracce.

Fuochi di sterpaglia

I vigili del fuoco hanno avuto un gran daffare nella giornata di ieri per una serie di incendi di sterpaglia che ha mobilitato sia gli uomini del distaccamento di Opicina sia quelli della caserma centrale di largo Niccolini.

Poco dopo mezzogiorno una autobotte è uscita dalla caserma di Opicina dirigendosi a tutta velocità ad Aurisina, in località Filtri, dove circa 2500 metri quadri di sterpaglia erano in preda alle fiamme. Dopo circa due ore di lavoro gli uomini hanno fatto rientro alla base. Circa due ore e mezzo più tardi un altro allarme. Questa volta il fuoco era divampato in una pineta di Prosecco per una estensione di circa dieci mila metri quadrati. Dopo un'ora e mezzo i vigili hanno domato il fuoco e sono rientrati in caserma. Un altro incendio era però stato nel frattempo avvistato: nei pressi della conca di Percedol. Gli uomini di Opicina si sono portati immediatamente sul posto, dove hanno già trovato al lavoro una squadra di vigili inviati dalla caserma centrale.

Oggi la Befana per i fiumani della Lega

Oggi alle ore 16, in corso Italia 9, la Sezione di Fiume della Lega nazionale offrirà, in occasione della festa della Epifania, un pacco dono ai piccoli profughi fiumani. Per la gioia dei bambini (e dei grandi) prima dell'incontro della Befana con i piccoli verrà proiettato il film «Un delinquente delizioso», interpretato dal comico Jerry Lewis.

«Salde radici, piante rigogliose»

(«Giornalfoto»)

Una delle cerimonie svoltesi ieri in occasione della festa dell'Epifania è stata la celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo», di cui è annualmente promotrice a Trieste l'Opera nazionale maternità e infanzia. «Salde radici, piante rigogliose» è il motto scelto per quest'anno dall'ONMI, che ha voluto porre l'accento sull'importanza dell'educazione dei giovani, e sulla necessità di provvedere al loro allevamento con concetti sani, favorendo lo sviluppo fisico e una perfetta impostazione fisica.

A questi motivi fondamentali si è richiamato ieri mattina nel suo discorso celebrativo il prof. Redento Romano, commissario della Federazione provinciale dell'ONMI. Egli ha ricordato anche i doveri della società, chiamata solidamente a formare i cittadini di domani, cresciuti in un clima di libertà entro i confini della democrazia.

La cerimonia celebrativa della «Giornata della madre e del fanciullo» si è svolta nella sede del C.C.A. presenti il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Viceprefetto dott. Pasino, l'assessore comunale dott. Venier, il dott. Nardi e il dott. Lugnani, della Magistratura, il dott. Reggio, della Questura, il medico provinciale dott. Scerrino, nonchè gli esponenti di quegli enti che hanno concorso all'organizzazione della «Giornata», assieme all'ONMI e alla Provincia: il comm. Lipossi, presidente dell'ECA, il gen. Gigli, presidente dell'OAPGD, l'on. Pecorari, presidente del Fronte della famiglia, il dott. Hausbrandt, presidente della CRI.

Sono stati consegnati i premi speciali in denaro alle seguenti madri e allevatrici: Andreina Nola, Ada Simoncich, Romana Kus, Maria Meula ved. Ogrisi, Adele Visnovitz, Angela Tosti, Maria Pletterseg, Lucia Perini, Nilva Fontanot e Gina Andrigo. Altre 22 madri meritevoli sono state premiate con importi di minore entità e altre 28 con pacchi viveri.

Sono stati premiati bambini meritevoli ricoverati nei vari Istituti cittadini e cioè: ONOG 5, OAPGD 8, ECA educatorio maschile 10, femminile 10, Opera difesa minorenni 8, Villaggio del fanciullo 10, Istituto teresiano e Casa di Nazareth 8, Orfanotrofio San Giuseppe 5. Sono stati distribuiti infine 50 pacchi dono offerti dall'Amministrazione provinciale.

(Nella foto il prof. Redento Romano consegna i pacchi dono)

SEGNALAZIONI

«Abito col marito pensionato in via S. Pantaleone, e nella stessa casa risiedono altri vecchi inquilini, pure pensionati; da dieci anni aspettiamo la sistemazione della strada di casa, ridotta in condizioni pietose e per di più — ecco la nostra protesta — da quattro anni dobbiamo sopportare, e ogni anno per tre lunghi mesi, il fracasso infernale del «luna park», le canzoni degli «urlatori» propagate contemporaneamente da quattro altoparlanti, ciascuno trasmettente per conto suo una melodia diversa. I vecchietti, che qui abitano e che avrebbero bisogno di quiete e di sereno riposo, poco manca che impazziscano. Mi appello al buon cuore e allo spirito di umana solidarietà di chi potrebbe far cessare tale fonte di parossismo sonoro». Una assidua lettrice.

Poveri «luna park». Rutilanti di luci, frastornanti di suoni, li si caccia — a ragione — sempre più alla periferia, anzi agli estremi limiti della città. Chi concede loro i permessi di sosta potrebbe accogliere la seguente, inedita proposta: dato che anche i «luna park» (e le famiglie che ne traggono sostentamento e guadagno) hanno il diritto di vivere, per quanto anacronistici siano ormai, si potrebbe forse permettere loro di sorgere or qui e or là, mai nello stesso punto della città o del suburbio, con un sistema di «rotazione del disturbo» per chi vi abita nelle vicinanze. Almeno, mal comune mezzo gaudio.

«Molto si è parlato del progettato oleodotto Trieste-Vienna, la cui realizzazione porterebbe un indubbio beneficio all'economia locale; ma poi si è smesso di parlarne del tutto. A che punto si trova tale progetto? — Salvatore Janich».

Sia per la costruzione dell'oleodotto Genova-Ingolstadt attraverso la regione austriaca del Vorarlberg sia per il progetto dell'oleodotto Trieste-Vienna, proprio l'altro giorno la Camera federale austriaca dell'economia ha nuovamente sollecitato — così si è appreso da Vienna — presso il Ministero del Commercio e della Ricostruzione l'elaborazione di una legge che stabilisca le basi giuridiche dei trasporti e degli approvvigionamenti petroliferi mediante oleodotti.

«Sono un marittimo, dichiarato temporaneamente inidoneo alla navigazione, e pertanto mi sta molto a cuore il problema dell'assistenza sanitaria ed economica a favore di quanti versano nelle mie precarie condizioni. — Giuseppe G.».

Siamo lieti di comunicare al nostro lettore e a tutti gli interessati che, a seguito delle sollecitazioni e degli interventi svolti in campo nazionale dalla segreteria generale della Federazione italiana lavoratori del mare (FILM-CISL), è stato presentato al Parlamento proprio in questi giorni, per iniziativa del sen. Basilio Focaccia, un disegno di legge tendente appunto a por fine alla penosa situazione di quei marittimi che, dimessi dall'assistenza sanitaria, vengono dichiarati temporaneamente non idonei alla navigazione per un periodo che va solitamente dai tre ai dodici mesi. In questi casi il marittimo si trova privo di una qualsiasi assistenza e nella forzata situazione di disoccupato senza neppure il diritto all'indennità di disoccupazione, proprio quando maggiore e più necessaria sarebbe l'assistenza sia sanitaria che economica. Il disegno di legge in parola tende appunto ad abolire questo ingiusto stato di cose e prevede l'estensione agli interessati del diritto all'indennità di sovvenzione nonchè all'assistenza medico-sanitaria, per tutto il periodo della temporanea inabilità, fino al limite massimo di un anno.

DUE CASI DI ASFISSIA DA GAS

Era morto da cinque giorni

Verso le nove e mezzo di ieri mattina una signora, che da tempo aveva cura della pensionata Maria Stolfa ved. Dapase, di 76 anni, si è recata nella di lei abitazione per portarle la carne ed aiutarla a preparare il desinare. Appena la signora ha messo piede nell'abitazione dell'amica, sita in via Leone Fortis 7, ha subito percepito un forte odore di gas. Allarmata, si è precipitata in cucina, dove ha trovato la Dapase ormai cadavere. Immediatamente la signora ha chiesto l'intervento della Croce Rossa ed ha pure avvertito i Carabinieri del nucleo radiomobile. I militi, giunti sul posto, hanno eseguito i rilievi di legge ed informato il medico legale. Il dott. Pasco Reich ha rilasciato il certificato di morte accertando che il trapasso della pensionata risaliva alle 20 del giorno prima. La Dapase, che abitava da sola, non ha lasciato alcuno scritto.

Alle 11 e mezzo di ieri agenti del commissariato di Barriera e vigili del fuoco sono accorsi in via Gambini 31. Alcuni inquilini di quello stabile non avevano veduto da più giorni il bracciante portuale Arturo Rocco, di 55 anni, e, temendo il peggio, hanno chiesto l'intervento della polizia. I vigili del fuoco hanno forzato l'uscio e sono entrati nell'appartamento, dove hanno rinvenuto disteso sul letto il Rocco ormai cadavere. La polizia ha chiesto lo intervento del medico legale; e il dott. Pasco Reich ha fatto risalire il decesso a cinque giorni or sono. Gli agenti hanno avviato indagini e sono propensi a credere che l'uomo si sia suicidato con il gas. Peraltro, dice la polizia, l'uomo potrebbe anche essere rincasato leggermente alticcio ed avere inavvertitamente aperto il gas rimanendo così vittima di una disgrazia. Le indagini continuano.

Zio e nipote feriti nello scontro

In viale D'Annunzio, angolo via della Fabbrica uno scooter diretto verso piazza Foraggi è entrato verso le 12.30 di ieri in collisione con un camioncino. Nell'incidente, che è stato rilevato dalla Polizia del traffico accorsa sul posto, sono rimaste ferite le due persone in sella al motomezzo. Il guidatore della motoretta, il macellaio Savino Macor, di 31 anno, abitante al n. 117 di Servola, nella caduta ha riportato un trauma cranico, una contusione abrasa alla caviglia sinistra ed escoriazioni alla gamba sinistra. Suo zio, il pensionato Domenico Macor, di 43 anni, abitante in via dei Macelli 8, che viaggiava sul sellino posteriore, ha riportato contusioni al ginocchio e al gomito destri. Accompagnati all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI, il guidatore è stato medicato e dimesso con prognosi di tre giorni.

Un turista americano di 25 anni, Lancbell Kenneth, dello Stato del Montana, mentre guidava la propria motoretta lungo il Corso Cavour è entrato in collisione con l'utilitaria guidata dal trentottenne Fulvio Cavalli. Nell'incidente, il turista è caduto con lo scooter riportando alcune ferite alle mani. Dopo i rilievi eseguiti dai carabinieri del Nucleo radiomobile accorsi sul posto, il ferito ha raggiunto da solo il nosocomio.

Befana del Vigile «FIDES»

(foto Omnia)

E' questo il secondo anno che la «FIDES» dei fratelli Gaetano e Giovanni Borghi, offre per la «Befana del Vigile» un frigorifero «Jolly» da 125 litri. La consegna è stata fatta dal concessionario esclusivo per Trieste, Gorizia e province, signor Sergio Ramani, il quale ha pure offerto, quale dono personale, una cucina a gas «FIDES». Nella foto: il Comandante dei Vigili Urbani, sig. Dolce, riceve i ricchi doni ai Portici di Chiozza.

Prossimi movimenti di unità lloydiane

Di ritorno dal Sud Africa, il 10 corrente giungerà a Trieste la motonave «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, al completo di carico. A quanto si apprende, a Venezia verranno sbarcati forti quantitativi di lana, unitamente a carichi di cotone e rame. A Trieste saranno invece sbarcate merci varie, fra cui uova in frigo provenienti dai porti dell'Unione sud-africana e aliquote di caffè assunte a Mombasa. Verso il 14 di questo mese è previsto invece l'arrivo della m/n «S. Caboto» essa pure proveniente dal Sud Africa e dall'East Africa con buoni carichi di merci varie assunti negli scali della linea e destinati a Venezia e Trieste.

Il giorno 10, infine, è previsto in partenza il «Timavo», della linea commerciale Adriatico-Africa Orientale.

E' aperto un pubblico concorso, per titoli ed esami, a 30 posti di infermiera professionale presso lo Ospedale maggiore di Bergamo. Le interessate possono prendere visione del bando di concorso nella Sede del collegio provinciale di Trieste, Ospedale maggiore, ogni venerdì dalle ore 16 alle ore 20.

FU PARROCO DELLA CHIESA DI VIA DEL RONCO

Improvvisa scomparsa di Padre Luigi M. Santi

Improvvisa e ferale è giunta a noi la notizia della morte del Padre Luigi Maria Santi, provinciale della Provincia Veneta Milanese e [illegible] della residenza di Trieste. Si trovava per visitare i confratelli nella missione del Centro Africa con i quali voleva partecipare le gioie del Natale di Cristo. In questo suo gesto pieno di generosità e di bontà è caratterizzato il suo animo generoso, disinteressato e buono.

Era nato a Gonars (Palmanova) il 6-3-1905 e dopo aver compiuto gli studi a Gorizia e a Chieri passò alla missione d'Albania. Superando non lievi difficoltà potè innalzare la Chiesa Cattedrale di Tirana monumento insigne della fede di quel popolo fortemente attaccato agli ideali di Cristo. Fu eletto poi parroco di San Fedele a Milano dove profuse i suoi tesori di intelligenza e di bontà. Potè vedere ricostruita in gran parte «la Chiesa del Manzoni» orribilmente deturpata dalla ultima guerra.

Divenne il prevosto amato di Milano animatore di molte opere che attorno a quella chiesa abbondanti fiorirono. Dal 19-3-1953 fino all'11 febbraio 1958 l'abbiamo avuto quale superiore parroco nella nostra chiesa di via del Ronco.

Dinamico, cortese, cordiale con tutti seppe dare una impronta nuova alla parrocchia istituendo opere che ancor oggi sono riconoscenti della sua preziosa collaborazione quali: il Centro culturale «Veritas», il Centro giovanile studenti, il Centro gioventù femminile; opere che egli corredò di una conveniente sede che comportò spese non indifferenti e relativi debiti che egli seppe con molto coraggio affrontare e superare.

Nelle attività più importanti della parrocchia era sempre presente, largo del suo consiglio e del suo valido appoggio. Non meno influente fu la sua attività con i sacerdoti diocesani ai quali rivolgeva la parola nei ritiri mensili e nelle esortazioni alle RR. Suore che svolgono l'attività in Trieste. Nel 1958 fu designato per le sue doti di mente e di cuore a Provinciale della Provincia Veneto Milanese della compagnia di Gesù.

Oltre alla istituzione di nuovi centri di attività culturale religiosa quali a Gorizia, a Piacenza, a Padova e in altre città, il suo pensiero fu rivolto in particolar modo ai nostri missionari dell'India e del Brasile. Nel 1959 fu presso di loro padre amorevole e largitore di conforto e di mezzi finanziari perchè quei missionari potessero meglio continuare il loro lavoro apostolico in quelle lontane regioni. Nella visita alle Missioni del Brasile nella Amazzonia e nel Maranao contrasse un'infezione che deteriorò la sua fibra forte e generosa. Le cure mediche più efficaci non valsero a togliere totalmente il male che latente minava il suo organismo. Disprezzando ogni riguardo alla propria salute volle ritornare a rivedere quei confratelli così provati nella missione dell'Africa.

Era il 3 gennaio del 1962; dopo aver ricevuto l'Estrema Unzione a Moisalà trasportato d'urgenza a Fort Archambaut (Ciad-Africa) esalava il suo spirito generoso e buono il 3 m. c.

La Messa solenne di suffragio si terrà martedì 9 gennaio nella chiesa del S. Cuore di Gesù in via del Ronco, alle ore 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Dono alla CRI

Di un bell'atto di generosità ci vien data notizia da Muggia. Al posto di pronto soccorso della CRI di Muggia è stato offerto in regalo in occasione della Befana un apparecchio TV completo di carrello. Generoso benefattore è il negozio radio Vincenzi di via San Nicolò. Gli infermieri del pronto soccorso di Muggia ringraziano sentitamente.

Trattenimenti al CMM

Oggi pomeriggio con inizio alle 17.30, trattenimento danzante nella sede sociale di via Rossini 6.

Astro, Via Dante 3

grande svendita scampoli laneria con inizio lunedì 8 gennaio.

Scampoli Scampoli

La Ditta *Silvio Rustia*, viale XX settembre 31, inizia domani 8 corr. la vendita degli scampoli di lanerie, seterie, drapperie, velluti nei tessuti più pregiati e disegni di alta moda.

Trattenimento per i soldati

Domani alle ore 17 il Circolo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, offrirà nella sede sociale di via Rossini 14, un trattenimento ai rappresentanti delle Forze armate di stanza nella nostra città. Si tratta di una simpatica tradizione che si rinnova ogni anno. Nel corso della manifestazione ai partecipanti — ufficiali e soldati — verranno offerti dei doni ed un rinfresco. Uno spettacolo sarà presentato dal prof. Schaffer, l'illusionista triestino che di recente ha vinto l'«Oscar della magia». Alla manifestazione interverrà il comandante della zona di Trieste generale Vismara.

Alla «Casa del Pittore»

troverete le più belle stampe antiche e moderne e cornici di gusto finissimo. Viale XX Settembre 51, tel. 95-449.

A Roiano!

Vale la pena di recarsi a Roiano per acquistare un paio di scarpe! La calzoleria «*Roiano*» in piazza Tra i Rivi 2, presenta nella sua liquidazione totale per rinnovo dei locali, i prezzi più bassi di tutta la città. Visitateci!

Cani e gatti

Per visite e cure di cani, gatti ed altri piccoli animali, potrete rivolgerVi allo Studio veterinario «San Francesco» dei dott. Sabbadini e Schiavi, attrezzato per consultazioni di Medicina interna e generale, nonchè per tutti gli interventi di chirurgia (estetica, ortopedica, addominale, ecc.). Via di Romagna 12, telefono 29-064.

Movil

La maglieria che sostituisce in pieno la lana e che costa molto meno del cotone. Assortimenti completi di maglieria intima per uomo. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8; *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Maglieria Ragno

La marca che distingue la maglieria intima di assoluta fiducia. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Radio-TV G.G.E. e Philips

Prima di acquistare un televisore, una radio, un registratore o degli elettrodomestici, visitate nel vostro interesse presso la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, i nuovi meravigliosi modelli CGE e Philips 1962, in vasto assortimento, per ogni gusto ed esigenza.

Ballo al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Oggi dalle 16 alle 24 si balla ininterrottamente. Ingresso continuato nella più bella e grandiosa sala da ballo di Trieste. Orchestra. American bar. Ricordate: Sala *Paradiso*.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente del mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. n. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30-16-19.30; domeniche e feste: 10-13.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Da De Rosa, S. Spiridione 8

Fiera del cappotto a prezzi dimezzati, modelli recenti; approfittate dell'occasione. S. Spiridione 8. *De Rosa*.

Danze alla Ginnastica

Dalle 16.30 alle 21, trattenimento danzante per soci, studenti ed invitati.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria per tutte le circostanze. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

«Bamby»

è il nuovo negozio di calzature per bambini e pantofoleria in genere. Capo di Piazza 2.

Autoscuola Lorenzi

Scuola guida con 600, 1100, Lancia Appia, Dauphine, Bianchina, camion 640, autocorriera e Taurus. Passaggi di proprietà collaudi, revisioni, ecc. Corsi di perfezionamento per patentati. Via San Lazzaro 17, tel. 24-245.

† Il giorno 6 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, il

DOTT. ING.
Francesco Bono

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli MARILENA, PAOLA, SALVATORE GUIDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione di piazza Foraggi n. 8.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Trieste, 7 gennaio 1962

L'Ingegnere Dirigente e i funzionari dell'UFFICIO AUTONOMO DEL GENIO CIVILE per la SELAD partecipano al dolore per la scomparsa dello

ING. CAPO, DOTT.
Francesco Bono

Il PROVVEDITORE REGIONALE alle Opere Pubbliche per il Friuli - Venezia Giulia, il PERSONALE del Provveditorato, gli INGEGNERI CAPI ed il PERSONALE degli Uffici del Genio Civile di Trieste, di Udine e alle Opere Marittime di Trieste, l'INGEGNERE DIRIGENTE della SELAD annunciano con dolore la perdita del

CAV. DOTT. ING.
Francesco Bono
Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Gorizia

Trieste, 6 gennaio 1962

† Addì 6 c. m. mancò all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maistrello

Lo piangono la desolata moglie IRMA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì mattina, 8 corr., partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il LLOYD TRIESTINO prende parte con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

cap. Pietro Degobbis

suo apprezzato impiegato, del quale ricorderà a lungo l'intelligente collaborazione.

La famiglia del

rag. Guido Palese

commossa profondamente ringrazia autorità, enti, amici e tutti coloro che affettuosamente onorarono il caro Estinto.

Nel I anniversario della morte della nostra indimenticabile

Antonietta Tela

verrà celebrata una Messa martedì 9 gennaio alle ore 8 nella chiesa Sant'Antonio Nuovo.

Le sorelle e il fratello

† Si è spenta ieri la nostra adorata mamma

Rosa Fritz ved. Micoli

Ne danno il triste annuncio i figli ROSETTA, PINA, GIOVANNI, EDI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì pomeriggio dalla via Bramante 8.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Famiglie MICOLI - DANIELIS BERTOLINI - SCAGGIANTE - RITOSSA

† Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni (Nino) Milocco

Ne danno il triste annuncio l'addolorata mamma, le sorelle, il fratello (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 5 corrente, il nostro caro

Tullio Bearzotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio (assente), le sorelle, i generi, la nuora, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Caterina Velyak**

si è spenta il 6 corr., lasciando nel dolore la figlia e il genero.

I funerali seguiranno domani 8 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie NARDELLA, BELTRAME, DI FRANCESCO ringraziano commosse tutti coloro che in varia guisa e con tanto affetto hanno voluto onorare la memoria del loro indimenticabile

Cosimo Nardella

Il 9 gennaio ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro amatissimo

cav. Pietro Micali

La moglie e le figlie nel ricordarlo con infinito rimpianto, faranno celebrare, alle ore 9, una S. Messa nella parrocchia di S. Maria Maggiore.

Trieste 7 gennaio 1962.

RINGRAZIAMENTO

La moglie MASSIMA, il figlio METO, la nuora NIVES, il nipote FRANCO unitamente ai parenti tutti e alle famiglie SCHILLANI, SANCIN, GOTTARDO e FABBRIS ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare alle estreme onoranze rese al compianto

Giacomo Schillani

o che comunque hanno voluto rendere omaggio alla sua memoria.

La moglie e i figli di

Antonio Mastronardi

commossi ringraziano amici, parenti, conoscenti e colleghi, che parteciparono al loro dolore.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il giorno 26 gennaio alle ore 11.30 nell'aula 238 del Tribunale si procederà alla vendita con incanto dello immobile P.T. 864 di San Dorligo della Valle (fondo di mq. 2266, con casetta rustica, con due cucinette e due camere) di proprietà degli eredi di Ferluga Romano, al prezzo base ridotto a L. 1.280.000. Offerte in aumento L. 50.000, cauzione da depositare entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita lire 278.000. Maggiori informazioni in cancelleria, stanza n. 240.

IL CANCELLIERE

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni, Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Per restauro VENDITA STRAORDINARIA DA «FARO» VIA CARDUCCI 23
IMPERMEABILI CAPPOTTI MAGLIERIE CALZE e ARTICOLI ABBIGLIAMENTO

Il Dott. ENZO DE ROSA ha trasferito il suo AMBULATORIO in VIA ROSSETTI 80 TELEFONO N. 44429

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 16-18

Dott. Emerico Schäffer MEDICO CHIRURGO DENTISTA Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11 Telefono 29581

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Il dott. BRUNO SFARCICH della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI PSICOTERAPIA riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti Studio: Via Filzi 10, II p. - Tel. 68320

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Sciatica - Artriti - Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori - Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 18
TRIESTE - AMB. DI FITOTERAPIA - dott. G. FONDA
Corso Italia, 27 - Telefono 37555 - Visite: ore 14-15

36.626 LINEA LIBERA PER VOI!
Telefonate ora per il vostro rifornimento di TERMOSHELL
il combustibile fluido per riscaldamento centrale
ADRIATICA PETROLI s.r.l. - Concessionaria Ditta AL. AVON
Galleria Protti, 2 - TRIESTE - Tel. 36.626

NEL CAMPO DEI TRIBUTI

L'ABBATTIMENTO DEL «SOLVE ET REPETE»

Una sentenza costituzionale che è frutto di un quasi secolare travaglio dottrinario

Fra i risultati che meritano rilievo nel campo dei tributi, agli albori del secondo secolo di vita italiana, deve senza dubbio comprendersi l'abbattimento del «solve et repete», la norma condizionale al pagamento dell'imposta la proponibilità del ricorso avanti al giudice ordinario.

La sentenza costituzionale del 31 marzo 1961 è il frutto di un quasi secolare travaglio dottrinario e, come ormai avviene sovente, dal nostro disordinato modo legislativo, ha tagliato corto al prolungato temporeggiamento cui soggiace l'attesa riforma del contenzioso tributario, che avrebbe comportato, fra l'altro, anche l'abolizione dell'iniquo principio.

E così sta succedendo per taluni istituti. [illegible] non ci rimane che confidare nell'inesorabile sbocconcellamento di cento e cento inaccettabili regole di vita giuridica da parte della Corte costituzionale.

Inutile dire che il verdetto non ha mietuto soltanto consensi. Diversi paladini della problematica tributaria, insensibili agli annosi sforzi di tanti illustri pensatori, che vanamente hanno cercato di offrire al «solve et repete» una convincente giustificazione giuridica, insistono ancora sulla validità del precetto, sempreché oggetto di misurato uso e non di abuso. E magari non avvertono che è proprio questa gratuità d'impiego a denunciarne la cattiva lega.

Altri si contendono i limiti di efficacia della sentenza. Può sembrare di evidenza palmare il carattere di norma generale rivestito dal secondo comma dell'art. 6 della legge del 1865, talché la decisione della Corte costituzionale sarebbe addirittura priva di valore se dovesse ritenersi limitata solo a tale comma, anziché automaticamente estendersi alle altre leggi tributarie che riproducono, [illegible] la medesima regola generale.

La prevalente dottrina, tuttavia, [illegible] ha emanato proprio in questi giorni una seconda sentenza, dichiarando l'incostituzionalità del «solve et repete» riportato da altre tre leggi tributarie e precisamente quella sull'imposta di registro (art. 149 R.D. 30 dicembre 1923, N. 3269), sull'IGE (art. 52 c.s. legge 19 giugno 1940 N. 762) e quella doganale (art. 24 c. terzo legge 25 settembre 1940, N. 1424). Restano in sofferenza presso la Corte costituzionale numerose altre ordinanze di rinvio, fra cui, la più cospicua, quella sull'eccezione d'incostituzionalità dell'art. 4, terzo comma del R.D.L. 5 marzo 1942, N. 186, il quale — sotto il peso delle necessità dell'ultima guerra — ha voluto «tirare il collo» alla vecchia regola, costringendola anche alle impugnazioni dinanzi la Commissione provinciale delle imposte nelle controversie di valutazione ai fini dell'imposta di registro.

C'è voluto quasi un secolo per demolire il «solve et repete», ma credo che ne passerà un altro prima di poter affermare la scarsa costituzionalità di quella che può considerarsi una manifestazione mediata, indiretta del precetto e cioè l'esecutorietà dell'atto impositivo in pendenza dell'impugnazione.

In pratica — si domanda lo uomo della strada — quale utilità mi ha recato la soppressione del «solve et repete», se lo Ufficio impositore, malgrado i miei ricorsi, agisce coattivamente per il realizzo immediato delle sue pretese? Quale senso ha la mia piena libertà di impugnazione di fronte alla piena libertà d'esecuzione dell'ente tributario?

Ed effettivamente non ha torto l'uomo della strada — almeno in astratto, nella quale sede, però, si devono concepire e si concepiscono gli strumenti legislativi — con tutto il rispetto per il fondamento politico che sta alla base delle procedure speciali collocate a presidio della riscossione dei tributi. [illegible] dichiarazione tributaria, secondo la Amministrazione finanziaria deve intendersi atto formale imposto da un preciso obbligo di legge e come tale assolutamente irretrattabile, con grave pregiudizio per il contribuente che sia incorso in errori anche materiali, sembra molto opportuno, logico ed equo la contropartita di sospendere la riscossione laddove l'accertamento sia impugnato dal contribuente.

Come è agevolmente intuibile, c'è materia più che sufficiente per altro secolo di sacrosante dispute. Oltreché della Costituzione, il seme è stato gittato dal Vanoni, allorquando la sua riforma ha sancito che la dichiarazione del contribuente deve fare fede finché l'Amministrazione non avrà provato il contrario.

Antonio Colella

MOSTRE D'ARTE

Sogaro

Presso la Galleria Rossoni espone Oscar Sogaro, un pittore veneziano (nativo del Dolo), di settantaquattro anni. Sogaro è un artista che appartenne al vecchio e glorioso gruppo dei pittori di la Pesaro, e partecipò a tutte le mostre di gruppo e a varie Biennali, oltre che alla commemorativa del quarantennio della Biennale. Un artista anziano, di gusto tradizionale quindi: ma non un accademico e tutt'altro che un banale illustratore. Un pittore con mezzo secolo di mestiere, ma con il cuore ancora pronto a vibrare in sintonia con il ritmo della natura e a commuoversi per lo spettacolo sempre inesauribile di Venezia e del paesaggio lagunare. Il disegno di Sogaro possiede una solidità d'impianto che è in realtà raro nei pittori del gruppo di la «Pesaro» (prevalentemente orientato su un colorismo post-impressionistico): ma tale primalità del disegno riaffiora in genere solo nei «chiaroscuri», che l'artista ama trattare a larghe velature e con tecnica acquarellistica, anche quando si tratti per avventura di olio su tela. Ma nei quadri colorati — sieno oli o acquerelli — Sogaro si dimostra veramente partecipe degli ideali del suo tempo e del suo gruppo, nella ricerca dei pastosi effetti di luce e nel tendenziale «schiarismo». Dipinge con particolare successo, la laguna nei suoi vari effetti del trascolorare, dell'incresparsi, dello specchiare il cielo. Tra i suoi quadri oltre i pezzi d'obbligo con «Piazza San Marco», le «Procuratie», i «rii», il «Ponte degli Scalzi», «Campo San Zanipolo», resta impresso come particolarmente degno di menzione un delicato e commosso e mattinalmente vaporoso «Canale di Mazzorbo».

Gio.

Cronache della televisione

Un requiem per Canzonissima

Se Diogene vivesse ai giorni nostri non andrebbe in cerca dell'uomo. Agitando il suo lanternino, lungo le strade e le piazze della Penisola, andrebbe in cerca «dell'uomo che non ha detto male di «Canzonissima». Eppure, dando un'occhiata alle statistiche si ha la sorpresa di constatare che la realtà delle cifre è ben diversa da quella degli umori popolari. Si apprende, per esempio, che non meno di dieci, dodici milioni di telespettatori, magari mugugnando, si mettevano ogni martedì sera davanti al video, che dall'inizio fino a pochi giorni fa essi hanno inviato alla RAI vagoni di cartoline-voto, che hanno acquistato un numero di biglietti della Lotteria di Capodanno notevolmente superiore all'anno scorso, e che insomma, tanto malumore non nascondeva altro che uno sviscerato attaccamento alle canzonette e ai cantanti.

Comunque iersera la kermesse è finita, per un pezzo non se ne parlerà più e probabilmente i molti fallimenti, le molte speranze e ambizioni deluse, di attori, cantanti, autori, passeranno ben presto nel dimenticatoio senza lasciar traccia. Un ricordo più duraturo rimarrà forse nella memoria dei calabresi, per il semplice motivo che proprio al teatro del loro capoluogo — il Teatro Cilea — è toccato l'onore di ospitare la finale di Canzonissima. Tony Dallara ha bissato il successo dell'anno scorso. Allora fu «Romantica» di Rascel a dargli la palma di reuccio della canzone, quest'anno a porgli la corona in capo è stato un piccolo brano del maestro Giulio Libano «Bambina, bambina». Ma la vittoria di «Bambina, bambina» era largamente prevista da tempo poichè fin dalla quarta o quinta puntata del torneo aveva preso la testa della classifica e nessun'altra concorrente era riuscita a spodestarla, nemmeno «Nata per me», che dopo un lungo e vano inseguimento ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Terza è arrivata «Fra le canne di bambù», e poi nell'ordine: «Il primo mattino del mondo», «Sedici anni», «Vico e' notte», e «Montecarlo», interpretate rispettivamente da Betty Curtis, Milva, Nunzio Gallo, Claudio Villa, e Johnny Dorelli.

Mentre sul primo programma si bruciavano gli ultimi fuochi di Canzonissima, sul secondo Cirano di Bergerac, il guascone dal lungo naso, il poeta filosofo e spadaccino del Seicento, chiedeva alla cugina Rossana, e un po' a se stesso, che cosa fosse un bacio. Si trattava appunto del film «Cirano di Bergerac» desunto dalla famosissima opera teatrale di Edmond Rostand e realizzato una diecina d'anni fa dal regista Michael Gordon.

Il film non possedeva pregi particolari se si eccettua l'interpretazione di José Ferrer, un'interpretazione mirabile che valse all'attore un meritato premio Oscar.

Ber.

SPETTACOLI

Alberto Sorrentino in «Lapsus show»

Materia infiammabile al Moderno. Alberto Sorrentino ha presentato ieri sera con successo davvero straordinario il suo «Lapsus show», con la soubrette cubana Miss Mora Glamor e uno stuolo di altre belle ragazze che formano il corpo di ballo della Compagnia.

Sorrentino, con la nota «verve», adeguatamente spalleggiato da Gianni Andreis, ha scatenato un putiferio di risate e di applausi, a scena aperta. Tutto lo spettacolo si incentra in lui, dalla battuta facile e immune da qualsiasi ammennicolo troppo licenzioso e dalla prosaicità che è la salsa forte degli avanspettacoli in genere. Il suo è un «rictus» beffardo naturale quindi, senza sforzi e ricercatezze, che non ha nulla a che fare con la maschera che certi comici — non di professione — mettono dietro le quinte prima di entrare in scena e con il surrogato di banalità con cui condiscono barzellette raccontate o sceneggiate sforzandosi di far ridere.

La «soubrette» recita poco balla meno, ma si impone con la sua presenza, col fascino orientale della sua bellezza, riuscendo così a mantenere la tensione dello spettacolo.

Il balletto, di etichetta francese, formato da sette ragazze dall'aria alquanto sofisticata, rivela una notevole classe. Le «Blue-belles» folleggiano tra lo scintillio delle scene e i loro sgargianti costumini, presentando coreografie dai mille temi e dalle mille variazioni. Sembra che danzino sulle nuvole, che rincorrano le note. E' tutta un'armonia di suoni e di movimenti. Ogni tanto entrano ora l'una ora l'altra a far parte degli attori comici nella stessa funzione della «soubrette», in scene che hanno bisogno di molto movimento e di molto chiasso. Stasera si replica.

p.

Premio Lucia Tranquilli per una tesi di laurea

TEMA: TRIESTE E LA VENEZIA GIULIA

E' stato reso esecutivo dalla firma del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e del direttore amministrativo dott. Cesare Gheduzzi il bando di concorso per l'assegnazione di un premio di studio di lire 100 mila della Fondazione Lucia Tranquilli. Nell'anniversario della morte di Lucia Tranquilli e nell'attesa che sia legalmente riconosciuta la Fondazione a lei intitolata, viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 100 mila per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno accademico 1960-61 presso l'Università degli studi di Trieste.

La tesi deve essere d'argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste e la Venezia Giulia. Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire cento, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 28 febbraio 1962.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Continuerà domattina alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione dell'«Idiota» di Marcel Achard, che la Compagnia di prosa Ornella Vanoni - Paolo Ferrari, con Paolo Carlini, presenterà martedì prossimo alle ore 21.

La commedia verrà replicata mercoledì.

L'INGEGNOSA INVENZIONE DI UN CONCITTADINO

TRENI «VEGGENTI» ANCHE CON LA NEBBIA

I recenti disastri ferroviari impongono una pronta applicazione di sistemi di allarme e di sicurezza - Controllo a ogni istante

Il recentissimo disastroso incidente ferroviario di Treviglio ripropone un argomento di viva attualità e di capitale importanza: il problema della sicurezza di un opportuno sistema di frenaggio che consenta al macchinista di arrestare la corsa del treno in qualsiasi momento, ove si presenti tale inderogabile necessità [illegible]. Dell'argomento si sta da anni attivamente occupando un concittadino, il sig. Francesco S. Bassotti, che dopo calcoli e prove pare sia riuscito a individuare un sistema che appunto consente l'immediato arresto, da parte del macchinista, del convoglio ferroviario. Della sua «invenzione», come è stata definita dal competente Ufficio centrale di Roma, si stanno interessando pure le Ferrovie dello Stato, nel cui intento è appunto l'adozione del sistema escogitato dal triestino Francesco S. Bassotti.

L'inventore parte dalla considerazione che fino ad oggi, quando grava la nebbia, i treni viaggiano un po' alla mercè del caso, in quanto un convoglio partito da una stazione qualsiasi non ha più alcun contatto con le altre stazioni durante il percorso. Il macchinista si basa solo sui segnali disseminati lungo la linea e deve cercar di vederli per conoscere il muto linguaggio trasmesso dai dirigenti il servizio. Ma se non riesce a veder questi segnali, per le ragioni dette, ecco che il macchinista viene a trovarsi in una situazione difficile. Inoltre può avvenire che sulla linea ferrata avvenga un ingombro, un intralcio, una interruzione per cui occorre fermare il treno. Cosa quanto mai difficile data la mancanza di visibilità. Certo non sono fatti che si verificano spesso, ma possono avvenire — come abbiamo visto proprio in questi ultimi giorni — con conseguenze gravi.

Vi è anche il fatto che durante il periodo nebbioso i treni, per un concorso di cause, non sono in grado di poter mantenere la velocità d'orario. [illegible] può trasformarsi facilmente in un disastro. L'intensità del traffico ferroviario, sul quale incide quello stradale per i numerosi passaggi a livello, nonchè le alte velocità, hanno acutizzato questo problema, tanto che la sua soluzione si è resa inderogabile.

E' soprattutto un anacronismo il fatto che, in tempo di nebbia, il sistema di sicurezza dei treni, nella totalità delle Nazioni, si basi su mezzi empirici. Mezzi che furono adottati quando si iniziò il servizio ferroviario e tali sono rimasti, malgrado le velocità dei treni siano passate dagli spettacolosi (per quei tempi) 40 km. orari, agli attuali 140-180 kmh. Dei rari treni giornalieri, su linea a semplice binario, agli attuali normalissimi 250-300 treni per tratti di linea ferroviaria, quasi tutte a doppio binario. Il tempo, per risolvere questo problema importantissimo è passato invano, anche se tra l'inizio del traffico ferroviario ed oggi siano passati ben 120 anni. Una cosa assurda, inconcepibile ed anacronistica nel tempo dei voli interspaziali e dell'energia dell'atomo posta al servizio degli uomini.

Il Bassotti, un tecnico in materia, diversi anni fa, quando il problema della circolazione era ai primordi e questa non aveva preso il formidabile sviluppo raggiunto oggi, si accinse — forte di studi e dotato di una felice vena inventiva —, alla soluzione di tutti questi problemi, la cui soluzione significa una svolta decisiva nel campo del progresso.

In particolare, il problema della sicurezza della circolazione dei treni in tempo di nebbia, che si basa su tre capisaldi che formano tutto il sistema, e sono stati posti tutti sullo stesso piano, per cui l'uno integra l'altro, è risultata una invenzione di tale valore ed importanza per cui il Ministero interessato non ha esitato ad illustrarne ampiamente la portata e l'utilità pubblica al Convegno internazionale di Genova degli ingegneri ferroviari di tutto il mondo.

In tale convegno, ove si discussero tutti i complessi problemi connessi col traffico, l'Italia presentò la soluzione di alcuni di essi, tra cui quello in parola, ampiamente illustrato, a suo tempo, dalla stampa.

Ed ecco in che cosa consiste la «trovata» del Bassotti. Il sistema di sicurezza, dal lui formulato, si basa su due apparecchi che vengono installati tanto nella cabina di guida quanto nel bagagliaio, dal momento che sia il macchinista come il conduttore del treno devono essere al corrente del punto della linea che si trovano a percorrere (quando necessiti loro appunto saperlo) e delle disposizioni eventuali che vengono impartite da chi di dovere al macchinista e che devono essere conosciute anche dal conduttore del convoglio. Questo, a garanzia della sicurezza del treno; tanto più poi, che qualora il macchinista non sia in grado di provvedere a un rallentamento, a una fermata o a un'altra manovra di emergenza, interviene il conduttore del convoglio, il quale oltre a rendere edotto chi di dovere dell'anormalità avvenuta nella cabina di guida provvede con i mezzi d'emergenza a sua disposizione a fermare il convoglio.

Per evitare dunque che i treni vengano abbandonati a se stessi e lasciati lungo il percorso in balia del caso, col pericolo di non rispettare segnali, fermate, od altro, bisogna che essi vengano invece controllati ad ogni istante e vengano loro date tutte quelle disposizioni, ordini e informazioni che garantiscano la regola[illegible]

Un frigorifero della Ignis di Comerio fra i doni offerti ieri per la Befana ai Vigili urbani (Giornalfoto)

UNA CELEBRE ARTISTA TRIESTINA

E' morta a settant'anni la cantante Ida Quaiatti

Interprete acclamata accanto a Caruso e a Gigli

Per il riserbo della famiglia, soltanto ora apprendiamo la scomparsa del celebre soprano Ida Quaiatti avvenuta a Venezia in età di settant'anni. Si è detto «celebre soprano» secondo il vero significato di questo attributo, oggi troppo largamente concesso e sciupato. Ida Quaiatti, triestina, studiò il canto nella sua città natale ed ebbe istruzione musicale prima col maestro Tagliapietra, successivamente col maestro Fortunato Cantoni e poi col maestro Romeo Bartoli. Ma il suo vero maestro fu il Cantoni. Appena sedicenne Ida Quaiatti rivelò il prodigio della sua voce e la sensibilità pronta dell'istinto musicale. Debuttò con successo al Politeama Rossetti nella parte di Frasquita nella «Carmen». A sedici anni, la rinomanza conquistata nella città natale costituì un preludio eccezionale per la sua carriera. Dopo il trionfale successo nella «Butterfly» Ida Quaiatti, non ancora ventenne, vide schiudersi le maggiori scene liriche d'Europa e d'America e cantò con Caruso, Pertile, Gigli, Crimi. Ebbe come direttore d'orchestra Toscanini che la volle anche alla Scala. Conobbe gli entusiasmi del pubblico di Londra quando cantò opere pucciniane al «Covent Garden», e del pubblico parigino quando si presentò come interprete pucciniana all'Opéra. Giacchè la Quaiatti sentì con particolare predilezione le figure dolenti, innamorate e appassionate delle opere di Puccini. Fu insuperabile Mimì, Giorgietta, Butterfly, e fu anche interprete di «Lina» di Ponchielli e sostenne la parte di Senta nel wagneriano «Vascello Fantasma». Durante una memorabile serata al «Covent Garden» di Londra, la Quaiatti cantò nel «Tabarro», Puccini era presente, conosceva la celebre interprete triestina delle sue opere e ne rimase profondamente ammirato e commosso. Il maestro volle esprimere il proprio riconoscimento all'artista che aveva oltre alla voce armoniosa e intonatissima, una dizione perfetta, una modulazione squisita, e le dedicò un ritratto su cui scrisse: «Puccini alla sua vibrante Giorgietta e valente Mimì». Forse il maestro lucchese non presenziò mai alla sua «Fanciulla del West» di cui la Quaiatti cantò più di duecento recite distribuite nelle varie città d'Europa e d'America.

Superba cantante, interprete che la critica americana qualificò «insuperabile», Ida Quaiatti triestina fu anche e soprattutto orgogliosa italiana, e tenne sempre e ovunque alto il sentimento della sua appartenenza nazionale. Durante la prima guerra mondiale, al Metropolitan di New York la direzione di quel grande teatro, ignorando che Trieste era città italiana anche se i suoi cittadini erano sudditi austriaci, presentò la Quaiatti quale «artista tedesca». [illegible]

APERTO IL TESSERAMENTO PER IL 1962

Enal e impiego del tempo libero

In questi giorni si è aperto il tesseramento 1962 all'ENAL, che è l'Istituto creato dallo Stato per fornire ai cittadini — a tuttti i cittadini — i mezzi e gli strumenti adatti ad una serena e soddisfacente vita sociale fra uomini che vogliono appagare il bisogno di perfezionare la propria personalità attraverso l'esercizio di attività di diletto.

L'ENAL, restituito da un anno ai normali organi di amministrazione, ha dimostrato, sotto l'impulso delle nuove direttive, di possedere una grande vitalità e di rappresentare una forza viva nel corpo sociale del Paese. La nomina del Consiglio d'amministrazione presieduto dall'on. avv. Giorgio Mastino del Rio, del quale è ben nota la solida competenza in materia sociologica e sindacale, non ha tardato a dare all'Istituto una nuova impronta ed un indirizzo decisamente volti allo scopo di affermare la funzione dell'ENAL nell'ordinamen[illegible] tura ed esporre le opere nelle mostre periodicamente allestite a tale scopo. Tutti gli aspetti della musica, lirica e leggera, strumentale e vocale sono compresi nelle materie di insegnamento e di sviluppo a favore degli iscritti particolarmente dotati di attitudini adatte. Nell'ambito dell'ENAL sono inoltre permanentemente aperti corsi di istruzione di ogni ordine e grado; esistono biblioteche ottimamente fornite; si svolgono conferenze e discussioni guidate su argomenti di arte, letteratura, scienza ed informazioni, visite a musei e pinacoteche. Non mancano i giuochi, come la dama e gli scacchi, con apposite Federazioni che indicono costantemente gare e concorsi individuali ed a squadra.

Economicamente parlando, la tessera ENAL costituisce un salvacondotto per ottenere una notevole serie di facilitazioni tanto negli acquisti rateali con «Buoni ENAL» di generi di necessità e voluttuari [illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì, alle ore 21, inaugurazione Stagione di prosa, con il debutto della Compagnia Ornella Vanoni, Paolo Ferrari, con Paolo Carlini: «Idiota», novità di Marcel Achard. Prezzi posti numerati, lire 2000, 1300, 1000 e 500.

TEATRO NUOVO. Ore 17, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, darà l'ultima replica de: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ad alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO NUOVO. Stasera alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «Nel fango della periferia», di Martin Ritt.

TEATRO NUOVO. Domani, alle ore 21, per la Società dei Concerti, suonerà l'Ottetto di Vienna. Il programma comprende: Haydn «Divertimento in sol magg.»; Mozart «Quintetto per clarinetto in la magg. op. 115»; Schubert «Ottetto in fa magg. opera 166».

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 16 e 21: «Non ti conosco più».

TEATRO MODERNO. Alle ore 14, ultima 22, il noto comico del cinema Alberto Sorrentino, presenta la soubrette cubana Miss Mora Glamor e le meravigliose ragazze del Christin Ballett, nella rivista «Lapsus Show». Sullo schermo: «Accadde al Commissariato», con A. Sordi e W. Chiari. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 14: «Divorzio all'italiana». Il divertentissimo capolavoro di Pietro Germi, interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 14.30: «A cavallo della tigre». Una strenna cinematografica, con il film più allegro dell'anno, con Nino Manfredi, Valeria Moriconi e Mario Adorf. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Le più formidabili avventure di Tom e Jerry». Ingresso indistintamente lire 100.

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

MODERNO ore 14 (ult. 22)
il noto comico A. Sorrentino presenta la soubrette cubana MISS MORA GLAMOR e il CHRISTIAN BALLETT nella Rivista LAPSUS SHOW
Sullo schermo: «Accadde al Commissariato»

FENICE. 14.30: «L'occhio caldo del cielo». Una colossale avventura, in eastmancolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. 14: «La carica dei cento e uno». In technicolor. Il miglior augurio di Walt Disney, per un felice 1962. Al film è abbinato il cortometraggio: «Giappone», in cinemascope technicolor della serie «Genti e Paesi». Sosp. le tessere.

SUPERCINEMA. 13.30. La 20 th Century Fox ripresenta: «Can-Can» nel miracolo del Todd-Ao technicolor. Per dare la possibilità a tutti di vedere questo meraviglioso e divertente capolavoro, prezzo popolare d'ingresso lire 300.

SUPERCINEMA. Oggi, mattinata unica ore 10.30: «Artisti e modelle», in technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin. Nell'intervallo saranno distribuiti ai vincitori i premi di Topo Gigio.

ALABARDA. 14: «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor, di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin. Vietato ai minori.

AURORA. 15: «Il mondo di notte n. 2». Il nuovo superspettacolo degli spettacoli che rinnova il successo di «Europa di notte» e di «Mondo di notte». In technicolor. Vietato ai minori.

CAPITOL. 14: «I magnifici tre». Un divertentissimo film, in technicolor, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Raimondo Vianello e Dominique Boschero. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 15, 16.40, 18.20, 20.10 e 22: «Il dubbio». Un fuoriclasse del brivido, con Gary Cooper e Deborah Kerr. Sarà sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 13 minuti.

GARIBALDI. 14.30: «Il ladro di Bagdad». Seguiranno, per completare lo spettacolo, due cartoni animati di Tom e Jerry.

IMPERO. 15 (ultima 22, inizio film). A generale richiesta, ancora per pochi giorni, il grandioso successo Warner: «Vento caldo». Prossimamente: «Le piace Brahms?», con Ingrid Bergman.

ITALIA. 15: «Ferragosto in bikini». Sogni, amore e felicità, in un delizioso technicolor, con Valeria Fabrizi, Lauretta Masiero, Raimondo Vianello e Mario Carotenuto. Proibito ai minori.

MASSIMO. 14: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». Comicissimo technicolor cinemascope. Una girandola di inesauribili trovate, con Raimondo Vianello, Liana Orfei, Gino Bramieri, Sandra Mondaini, Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.

VIALE. 14. Prosegue con grande successo il film comicissimo: «I due marescialli», con Totò e Vittorio De Sica.

MODERNO. Vedi Teatri.

VITT. VENETO. 14.30. Il film più discusso al Festival di Venezia: «Il giudizio universale», di Vittorio De Sica, con A. Sordi, V. Gassman, A. Aimée, Silvana Mangano, R. Rascel e un enorme stuolo di valenti attori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 14.30: «I magnifici sette». Il più spettacolare western, in technicolor, con Yul Brynner, E. Wallach e H. Buchholz.

ALCIONE. 14: «I baccanali di Tiberio», technicolor, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Abbe Lane e Tiberio Murgia. Una risata continua. Segue un cartone animato.

ALDEBARAN. 14: «I giovani cannibali». Un cinemascope in technicolor d'eccezione e interpreti fuoriclasse: Natalie Wood, Robert Wagner, Susan Kohner e G. Hamilton.

ARISTON. 14: «Il mondo di Suzie Wong». Una meravigliosa storia di amore sul più esotico sfondo orientale. Technicolor di successo mondiale, con William Holden e Nancy Kwan. Vietato ai minori.

ASTORIA. 14.30: «Il principe ladro». Meraviglioso technicolor, con Tony Curtis e P. Laurie.

ASTRA. 14.30: «Francesco d'Assisi». Colosso Fox, in cinemascope technicolor, con B. Dillman e D. Hart.

IDEALE. 14: «Giuseppe venduto dai fratelli». Una colossale realizzazione in cinemascope technicolor, magistralmente interpretata da Belinda Lee, G. Horne e R. Morley.

LUMIERE. 14: «Il terrore dei mari». Cinemascope in technicolor, con Don Megwon, Emma Danieli e Livio Lorenzon.

MARCONI. 14: Marlon Brando nella sua più grande interpretazione: «Fronte del porto».

NOVO CINE. 14: «I pionieri del West». Spettacolare technicolor, con Joel McCrea e Virginia Mayo.

ODEON. 14.30. Gregory Peck, Ava Gardner e Anthony Perkins, in: «Ultima spiaggia». La più grande storia dei nostri tempi.

RADIO. 14.30: «La tigre di Eschnapur». I episodio del «Sepolcro indiano», tratto dal famoso romanzo di E. Salgari, con Debra Paget e P. Hubschmidt. In technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Cavalcarono insieme», con James Stewart e Richard Widmark. Scopecolor.

ROMA. 15: «Il conquistatore di Maracaibo», scopecolor, con Hans von Borsody e Brigitte Corey.

VERDI. 15: «In punta di piedi», con A. Perkins e J. Fonda.

VOLTA. 15: «La spia del secolo», con Richard Sorge.

Ultima replica de «Il Saltuzza»

Oggi pomeriggio al Teatro Nuovo avrà luogo l'ultima replica de «Il Saltuzza» di Andrea Calmo con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni.

L'Ottetto di Vienna alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21 alla Società dei Concerti avrà luogo il concerto dell'Ottetto di Vienna con il seguente programma: «Divertimento in re magg. K. V. 136» di Mozart; «Quintetto con clarino in si bem. min. op. 115» di Brahms; «Ottetto in fa magg. op. 166» di Schubert.

All'Excelsior
TRIONFO DELL'ALLEGRIA
Titanus
A CAVALLO DELLA TIGRE
NINO MANFREDI
con NINO MANFREDI, MARIO ADORF, VALERIA MORICONI, GIAN MARIA VOLONTE', RAYMOND BUSSIERES
REGIA DI LUIGI COMENCINI
SCENEGGIATO DA AGE-SCARPELLI-COMENCINI-MONICELLI
UN FILM TITANUS-FILM 5 PRODOTTO DA ALFREDO BINI

AL FENICE
CONTINUO TRIONFALE SUCCESSO
ROCK HUDSON · KIRK DOUGLAS
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO
Eastman COLOR
DOROTHY MALONE
JOSEPH COTTEN · CAROL LYNLEY
NEVILLE BRAND

AL GRATTACIELO
CRESCENTE SUCCESSO DEL FILM CHE HA FERMATO IL SOLE
BARABBA
IL FILM CHE INIZIA DOVE GLI ALTRI FINISCONO
BARABBA
NELLA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA IL FILM NON VERRA' PROGRAMMATO IN NESSUNA ALTRA CITTA' DEL VENETO
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Confezioni - Impermeabili - Tessuti - Maglieria - Camiceria
Tutto con lo SCONTO del 50% da
Primato's di Corso Italia 24

LO SCANDALO DELLA MUTUA IN CAMPIDOGLIO

ALTRI DODICI IMPIEGATI SOSPESI DAL SERVIZIO ANAGRAFE

Pietrarota è il maggiore indiziato: del resto, è un pregiudicato che si era già a suo tempo reso responsabile di ammanchi di cassa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 6

L'azione contro la «società» che prosperava in Campidoglio è in pieno sviluppo. Altre dodici persone, appartenenti tutte alla ripartizione anagrafe, sono state sospese dal servizio e dallo stipendio in attesa che vengano compiuti i necessari accertamenti su loro eventuali responsabilità. Ottanta persone almeno dovranno cominciare a sfilare al più presto dinanzi al funzionario della «Mobile» che ha preso le redini della intricata vicenda, e poi sarà il magistrato ad intervenire.

Ma la figura di primo piano, fino a questo momento, resta quella dell'usciere-cassiere Francesco Pietrarota, il quale, rilasciato ieri sera perchè a suo carico non poteva essere contestato nessun reato preciso, è tornato in mattinata negli uffici della «Mobile» per essere ancora ascoltato sui particolari dell'impresa. Una impresa, come sapete, che aveva un giro di oltre novanta milioni di lire, che aveva interessato anche gente estranea all'amministrazione capitolina e che, al momento del crollo, segnava un ammanco che oscilla attorno ai trenta milioni di lire.

Ora il punto — o meglio uno dei punti — da chiarire è appunto questo: dove sono finiti tutti questi soldi? Per rispondere a questo e agli altri numerosi interrogativi, che scaturiscono dalla rivelata esistenza della «società», il capo della «Mobile» ha distribuito ai funzionari incaricati dell'indagine delle macchine calcolatrici. E in una stanza, da ieri, si procede a un accurato controllo di tutte le operazioni elencate nei registri, al vaglio degli importi delle cambiali, al calcolo degli interessi riscossi e delle somme prestate e incassate.

Si cerca insomma di arrivare alla configurazione di reati precisi, quali, per esempio, l'usura e la truffa. Ma in ogni caso, il Pietrarota e quanti altri risulteranno implicati, è assai probabile dovranno rispondere di attività illecita contraria alle norme sul credito contenute nelle vigenti leggi bancarie.

Per quanto riguarda in modo particolare l'usura, si dovrà stabilire con precisione quali fossero i tassi d'interesse sui prestiti concessi. Si è detto che oscillavano dall'11 al 18 per cento per una scadenza di cinque mesi e che gli interessi non erano «a scalare» bensì sull'intero capitale. Ciò significa che la cifra aumentava vertiginosamente, che l'interesse annuo doveva, calcolatrici alla mano, raggiungere quasi il 50 per cento.

Nella cassa della «società», insomma, avrebbero dovuto esserci somme assai considerevoli e, soprattutto, non avrebbero dovuto esserci cambiali di chi ormai aveva estinto la restituzione del debito contratto. E invece, alla perquisizione, sono saltate fuori un mucchio di cambiali e pochissimi denari.

Che fine hanno fatto le somme già versate dai soci a parziale saldo dei debiti contratti? E' di questo che deve rispondere il Pietrarota. Ed è evidente che se non potrà dare giustificazioni convincenti sarà chiamato a rispondere oltre tutto anche di appropriazione indebita. Se le cose stanno al modo in cui, finora, risulta lampante, il Pietrarota doveva essersi reso conto della situazione e dei pericoli cui andava incontro quando cercò di riparare alle tribolate finanze della «società» cercando di rimpinguare le casse ricorrendo ai concorsi pronostici. Quale fosse il metodo ancora non si sa. Ma è certo che in seno all'organizzazione da qualche tempo funzionava un giro di affari basato su vari sistemi per giocare al «totocalcio» e all'«Enalotto» e si ha motivo di ritenere, in base anche ad alcuni elementi raccolti nel corso delle indagini finora espletate, che a questa attività marginale fosse appunto dovuto il completo tentativo di sanare il pauroso deficit della «società».

Allo studio sono anche alcuni effetti cambiari, allo scopo di stabilire se corrispondono a effettivi crediti della mutua o se invece furono «fabbricati» appositamente per nascondere in parte gli ammanchi di cassa.

Siamo insomma di fronte a un giro vertiginoso quanto complicato di affari, di cui è tutt'altro che facile trovare il bandolo. Ma comunque si veda la intera vicenda, una cosa resta sempre in primo piano e in piena luce: quella del Pietrarota. Che sia lui il principale responsabile del traffico, o che sia — come alcuni tengono per assai probabile — soltanto un uomo di paglia, sta di fatto che il suo nome è quello che balza con maggiore evidenza.

Del resto — e ciò non giova alla sua situazione — Francesco Pietrarota non è nuovo ad impicci del genere. Nel 1936 — epoca in cui egli era cassiere dell'istituto nazionale trasporti — fu condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale e il beneficio della non iscrizione sul certificato penale, per un ammanco di cassa. E molto più recentemente egli fu dichiarato fallito dal Tribunale di Roma come socio di fatto di una ditta di arredamenti, nella quale aveva investito una somma dell'ordine di quindici milioni. Come poteva disporre l'usciere capitolino di una somma del genere? E come potevano consentirgli i suoi redditi di lavoro l'acquisto accertato di due automobili e di tre appartamenti?

L'impressione suscitata dalla scoperta dell'illecita attività prosperante tra le mura del Campidoglio, è stata enorme. Il fatto ha destato scalpore. La massa degli impiegati del comune se ne è mostrata assai rammaricata.

Di questa amarezza si sono fatti portavoce un gruppo di dipendenti, i quali hanno inviato una lettera ai giornali per deplorare l'accaduto e soprattutto per esprimere la loro piena solidarietà con il direttore generale dell'anagrafe dottor Angelucci, il quale, come è noto, è stato sospeso dall'incarico appena scoppiato lo scandalo. Già dicemmo ieri che la unica cosa che, forse, si poteva addebitare al funzionario responsabile dell'ufficio era di aver saputo del traffico e di averlo taciuto. Oggi gli impiegati che hanno scritto ai giornali la lunga lettera, deplorano che nell'affare sia stata coinvolta la figura integerrima del dott. Angelucci il quale soltanto da pochi mesi reggeva gli uffici dell'anagrafe ed era del tutto ignaro, come del resto i direttori che lo hanno preceduto al suo posto di lavoro in questi ultimi dieci anni, di quanto avveniva nell'ombra.

C. L.

(Telefoto al «Piccolo»)

Porfirio Rubirosa, il diplomatico recentemente dimesso dall'incarico di Ispettore delle Ambasciate del Governo dominicano, è stato interrogato oggi a New York in merito all'uccisione, avvenuta nel 1935, di un esiliato contrario al regime di Trujillo. L'ex diplomatico è stato convocato nell'ufficio del Procuratore distrettuale, Franck Hogan. Al termine dello interrogatorio, durato circa tre ore, Rubirosa ha dichiarato: «Per quanto mi riguarda la questione è archiviata». Un portavoce del Procuratore distrettuale ha tuttavia dichiarato che Rubirosa è stato invitato a ripresentarsi nello stesso ufficio martedì prossimo. Il portavoce ha aggiunto che l'ex diplomatico è stato convocato per essere interrogato a proposito del delitto di cui venne a suo tempo incolpato suo cugino Luis De La Fuente, che però non è mai stato catturato. Nella foto: Rubirosa interrogato dai giornalisti.

POLEMICA FRA «LOGGIONISTI» E DIRETTORE

DIFESO A PARMA IL DIRITTO DI FISCHIARE

L'infortunio toccato al «Regio» a un giovane tenore ha dato pretesto a un interessante caso di costume

Parma, 6

Il diritto del pubblico al fischio o, comunque, alla disapprovazione e il diritto dell'artista a essere trattato in maniera urbana anche nel caso di dissensi, questo il tema di un «incontro» avvenuto oggi, per iniziativa della «Gazzetta di Parma», tra il maestro Arturo Basile, che ha diretto l'esecuzione del «Don Carlos» e della «Traviata» al «Regio», e un gruppo di dotti «loggionisti» definiti, nel corso della recente polemica sugli amatori del canto a Parma, gli «intransigenti al cento per cento». Moderatore dell'incontro, che si è svolto alla presenza delle telecamere e dei registratori, il dottor Zaccarini, appassionato di musica lirica, collaboratore della Repubblica.

Inquadrati i termini dell'incontro — che è stato aperto da un saluto del dott. Molossi, direttore della «Gazzetta di Parma» — il maestro Basile ha esordito dichiarandosi anche lui accordo col pubblico di Parma e di qualsivoglia altra città a proposito del fischio quando si esegue uno spettacolo, purchè un artista non renda come dovrebbe. «Non è umano infierire su questo artista», ha detto il maestro Basile, specie quando si tratta di un giovane, come nel caso del tenore Bondino, solennemente fischiato al «Regio» nella prima della «Traviata».

Il maestro Basile ha aggiunto di aver difeso Bondino «come uomo» quando gli alla fine del primo atto era stato messo praticamente «K.O.» dai persistenti e vivaci «fischi» che scendevano come folate ammonitrici di tempesta dal loggione. Il maestro aveva suggerito a Bondino di evitare un certo «do» acuto nel suo duetto «sempre libera»: il tenore, invece, ha voluto fare come ha voluto ed è caduto fin dal primo atto. Il resto è stata la naturale conseguenza.

Il maestro Basile ha così continuato: «Mi avevano detto che a Parma aiutano i giovani e questo lo avevo fatto ben presente a Bondino, il quale si era presentato al «Regio» pieno di speranze. Ma la realtà è stata ben diversa. Sarebbe stato più giusto, se il pubblico non era d'accordo con Bondino, che i dissensi si fossero manifestati alla fine della recita, perchè, sia le approvazioni come le disapprovazioni, che interrompono l'esecuzione, portano sempre a uno squilibrio nello spettacolo».

I loggionisti hanno ribadito il concetto sul quale è imperniato tutto il loro atteggiamento: «Dissensi e consensi sono manifestazioni spontanee, alle quali deve soggiacere chi si presenta all'esame del pubblico pagante. Nessuna prevenzione esiste nei confronti di qualsiasi cantante che si presenti al «Regio». Se i loggionisti hanno un torto, è quello di conoscer bene gli spartiti. Davanti ai loro occhi c'è non solo la scena coi relativi cantanti ma, idealmente tutto lo spartito dell'opera. Il fischio, quindi, di fronte alla stonatu.. e alla «stecca» è una... emissione automatica delle corde vocali di chi ascolta (dopo aver pagato) e non c'è niente da fare per evitarlo. O meglio, si può evitarlo: portare ottimi tenori e ottime prime donne».

A conclusione del dibattito, i loggionisti hanno chiesto al maestro Basile di dire, con tutta schiettezza se i loro fischi sono stati, tutto sommato, positivi o negativi. «Rappresentano, ha detto Basile, un aspetto negativo, per quanto riguarda l'artista, in quanto lo si mette in una posizione di soggezione e gli impediscono di dare il meglio di se stesso, senza contare poi che certi cantanti dopo manifestazioni ostili si rifiutano di ritornare a Parma; sono però da considerare positivi per il mondo della lirica in generale in quanto dimostrano che il melodramma è vivo come lo era cento anni fa».

«BAMBINA, BAMBINA» HA TRIONFATO A «CANZONISSIMA»

Fortunato con Tony Dallara il vincitore dei 150 milioni

Venduto a Ferrara il biglietto del primo premio, a Genova quello del secondo Grande folla a Reggio Calabria per lo spettacolo finale, che però ha deluso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Reggio Calabria, 6

La «canzonissima» di questo anno è «Bambina bambina», che ha riportato 713.942 voti ed è stata abbinata a un biglietto della Lotteria venduto a Ferrara, serie T 09052. Pertanto questo biglietto vince il primo premio della Lotteria di 150 milioni.

La seconda canzone classificata è «Nata per me», che ha riportato 436.878 voti ed è stata abbinata al biglietto serie AM 24348, venduto a Genova, che vince i 50 milioni del secondo premio. La terza canzone è stata «Fra le canne di bambù» che ha riportato 109.566 voti ed era abbinata al biglietto AI 49948, venduto a Palermo, che vince il terzo premio di lire 25 milioni. La quarta canzone è stata «Il primo mattino del mondo», che ha riportato 102.685 voti ed era abbinata al biglietto T70765, venduto a Venezia, che vince 15 milioni. La quinta canzone è stata «Sedici anni», con 95.280 voti, abbinata al tagliando serie Q 91831, venduto a Roma, che vince 15 milioni. La sesta canzone è stata «Vico 'e notte», con 81.938 voti abbinata al biglietto serie D 035944, venduto a Brescia, che vince 15 milioni. Ultima canzone è stata «Montecarlo», con 78.446 voti, abbinata alla serie B 53864, venduto a Arezzo, che vince 15 milioni.

Il biglietto serie T (""52 che, abbinato alla «Canzonissima 1962» di Tony Dallara ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Capodanno, risulta venduto al banco lotto n. 252 di via Porta San Pietro di Ferrara, gestito dalla signora Wanda Emiliani Tieghi. Nulla si sa invece ancora del fortunato vincitore.

La signora Wanda Emiliani Tieghi, che gestisce il botteghino del Lotto ove è stato venduto il biglietto vincente della lotteria di Capodanno, abita a Copparo, a metà strada della provinciale tra Ferrara e Crespino sul Po. La Tieghi, cui spetta un premio di un milione e 500 mila lire, rientrata a Ferrara quando ha saputo che il biglietto da lei venduto era stato abbinato a «Bambina, bambina», ha cercato, attraverso lo spoglio dei biglietti venduti, di andare con la memoria alle sembianze del fortunato acquirente: fatica inutile perchè la signora Emiliani Tieghi, almeno fino a questo momento, non è riuscita a ricordare niente. Per sua consolazione ha mostrato ai visitatori e ai giornalisti il biglietto immediatamente successivo a quello vincente, che lei stessa aveva tenuto per sè.

Il biglietto del secondo premio di «Canzonissima» è stato venduto a Genova, in una rivendita di tabacchi. Dai rapidi accertamenti eseguiti, risulta che il biglietto fa parte di un gruppo di 250 biglietti prelevati dall'ufficio provinciale di Genova e distribuiti alle rivendite di tabacchi. Le ricerche continuano per poter individuare in quale tabaccheria di Genova il biglietto sia stato venduto.

Lo spettacolo di questa sera a «Canzonissima» non è stato granchè, ma tutta l'attenzione del pubblico era rivolta alla cerimonia della estrazione dei biglietti della Lotteria.

Dodici bambini dell'Istituto di rieducazione artigiana di Reggio si sono alternati bendati dinanzi alle sei urne, dalle quali sono state estratte le sette combinazioni che hanno formato la serie e i numeri dei tagliandi vincenti i primi premi, che sono quelli che abbiamo detti all'inizio. Alle sette successive combinazioni sono andati 10 milioni di lire ciascuno e sono le seguenti; 8) serie AT 00409 venduto a Roma; 9) serie I 94693 venduto a Milano; 10) serie AL 57027 venduto a Genova; 11) serie U 53589 venduto a Roma; 12) serie O 45990 venduto a Brindisi; 13) serie AB 41258 venduto a Udine; 14) serie G 29920 venduto a Ferrara.

Poi sono stati estratti altri 41 premi da due milioni per formare un totale di 55 premi, quante cioè le canzoni che dall'inizio del ciclo di «Canzonissima» erano state presentate al pubblico.

Parecchia gente ha assistito all'estrazione dei biglietti, mentre la polizia era costretta a presidiare gli alberghi cittadini dove si trovavano gli attori del complesso che erano stati letteralmente assediati dai cacciatori di autografi. Altra folla numerosissima ha circondato fin dalle prime ore del pomeriggio la zona del Teatro Cilea, da dove è stata trasmessa interamente «dal vivo» la finalissima, rendendo arduo il passaggio ad attori e tecnici diretti in teatro. Renato Tagliani, dall'esterno del teatro, ha introdotto la serata.

Sull'ultima puntata di «Canzonissima», in effetti, si erano nutrite da parte del pubblico molte speranze, che almeno finisse in bellezza. Ma, come si è visto, niente di trascendentale si è avuto nella conclusione, ma solo alcuni ampliamenti di qualche spunto locale: per esempio quello dell'arrivo del «ferry-boat» con le «girls» di Paul Steffen, viaggiatrici di eccezione, e i «boys» accompagnatori e l'equipaggio della nave-traghetto, che ha dato una ottimistica interpretazione dell'attuale stato di collegamento navale fra le due sponde dello Stretto.

Il pubblico forse non ha eccessivamente sottilizzato stasera sulla bontà delle scenette dei siparietti, sulla originalità delle battute, perchè tutto l'interesse si è concentrato ovviamente sull'abbinamento delle sette canzoni finaliste ai sette biglietti vincenti. Le canzoni sono state eseguite senza un ordine preciso e prestabilito, appunto per non dare la sensazione di una graduatoria che, in effetti, al momento della trasmissione ancora non esisteva ufficialmente, anche se si aveva il sentore che «Bambina, bambina», la canzone di Dallara-Mogol-Libano, cantata dallo stesso Dallara, avrebbe avuto la meglio. La canzone vincente è stata eseguita nuovamente in chiusura in un'apoteosi di applausi, dato il favore che l'orecchiabile motivo ha incontrato nella folla di appassionati.

Riferiamo brevemente sullo spettacolo. Paolo Poli e Sandra Mondaini — quest'ultima ha visto di volta in volta sempre decrescere l'importanza del suo ruolo nel giro delle trasmissioni — hanno introdotto con qualche verso lo spettacolo: osanna alla Fata Morgana, alla bellezza incomparabile dello Stretto e del panorama. Il balletto, come al solito, all'altezza della fama, ha accostato ai microfoni il cantautore calabrese Otello Profazio, che ha interpretato «O ciucciu» e altri motivi folcloristici, conclusi con una vivace tarantella del balletto. Poi, Dallara ha eseguito per la prima volta «Bambina, bambina», accolto con entusiasmo dal pubblico. Toni Ucci e Lilly Lembo hanno partecipato allo «sketch» del ristorante con la sorpresa finale; poi, Milva ha splendidamente cantato «Il primo mattino del mondo» di Capotosti-Gentile-De Simone.

Un altro siparietto e poi «Montecarlo» di Chisso-Calvi, cantata da Johnny Dorelli; quindi il balletto del «ferry-boat», con l'apparizione della prima ballerina Evelyn Greaves, la bellissima inglesina. Poi «Sedici anni», cantata da Nunzio Gallo: il cantante ha riscosso un successo personale.

Un altro «sketch» e poi «Fra le canne di bambù» di Dorelli-Panzeri, cantata da Betty Curtis, quindi il «clou» dello spettacolo, un'altra deliziosa scenetta di Arabella e Filiberto, interpretata con l'abituale bravura dalla Mondaini e da Paolo Poli, che ha avuto per spunto il dialetto calabrese e i capi di abbigliamento usato dalle contadine della regione.

Adriano Celentano ha quindi eseguito «Nata per me» di Mogol-Del Prete. Claudio Villa ha risentito delle conseguenze psichiche dell'incidente stradale che gli è accorso mentre veniva a Reggio a bordo della sua «Maserati 3500». Il cantante ha interpretato «Vico 'e notte», di cui è anche autore, ma le sue condizioni di voce non sembravano le più adatte dopo l'emozione subita. Infatti, nel pomeriggio, nei pressi di Vibo Valentia, il suo potente bolide è andato a scontrarsi frontalmente in una curva con una «Seicento», i cui occupanti sono rimasti lievemente feriti. Il cantante non ha riportato ferite, ma lo «choc», pur non impedendogli di raggiungere Reggio, per la finalissima, gli ha procurato un inevitabile «handicap».

Nino Battiato

PERCHE' FU NEGATA L'ESTRADIZIONE DI LUDWIG ZIND

Anche l'antisemitismo è un'ideologia politica

Questa la motivazione data dalla Corte di Cassazione di Roma

Roma, 6

E' stata pubblicata la motivazione della sentenza con cui la terza sezione della Corte di Cassazione ebbe definitivamente a negare l'estradizione del cittadino tedesco Ludwig Zind, richiesta dal Ministero di Giustizia della Repubblica federale tedesca. Lo Zind era stato condannato a un anno di reclusione dal Tribunale di Offenburg per oltraggio e profanazione alla memoria dei defunti, perchè nel corso di una discussione avuta con due studenti, di cui uno ebreo, aveva commentato favorevolmente l'antisemitismo nazista e aveva giustificato i massacri di ebrei soggiungendo che tale «metodo» di lotta si sarebbe dovuto ripetere.

Lo Zind, fermato e interrogato in Italia con mandato di cattura, si era opposto all'estradizione e questa veniva negata dalla sezione istruttoria della Corte di appello di Napoli. Contro la decisione era ricorso il Procuratore della Corte di Appello di Napoli, denunziando la violazione dell'art. 8 del codice penale in relazione al trattato di estradizione italo-tedesco. Il P.G. aveva rilevato che la «sola esaltazione della politica anti-ebraica esula dai limiti del delitto politico per avere la lotta antisemita assunto nel periodo dell'ultima guerra forme crudeli con violazione dei diritti fondamentali della personalità umana».

La Cassazione respinse il ricorso del Procuratore generale e confermò la sentenza della sezione istruttoria di Napoli, che negava l'estradizione. La Suprema Corte ha così motivato il suo convincimento: «Nella considerazione del delitto politico, soggettivamente, basta che lo scopo trascenda la persona dell'autore e investa interessi attinenti all'attuazione di contrastanti idealità, o concezioni politiche, prescindendosi invece da ogni giudizio sulla moralità, socialità o nobiltà delle idee relative. Deve pertanto considerarsi politico, con conseguente divieto di estradizione in Germania, il delitto di offesa alla memoria dei defunti commessa da un tedesco nel suo Paese mediante esaltazione dell'ideologia nazista concernente la lotta anti ebraica, inserita in una conversazione culturale senza apologia di reato».

Spiegando questo convincimento, la Cassazione ha rilevato come la professione di determinate ideologie politiche non sempre può armonizzarsi, anzi quasi sempre è in contrasto con la concezione di principi di ordine morale e sociale, che invece appartengono alla generalità dell'aggregato sociale e sono al di sopra degli stessi gruppi congiuntamente e complessivamente considerati.

Inoltre, il delitto è soggettivamente politico ogni volta che il colpevole abbia agito in concreto per fini che investono la collettività sociale mediante agitazione di idee e attività pratiche rivolte a sostenere o a imporre determinate soluzioni di indole politica, e ciò indipendentemente dalla moralità dei fini che si sono voluti raggiungere.

Per la Cassazione, le frasi profferite dallo Zind erano dirette a «contrastare opposte ideologie ebraiche e integravano un apprezzamento di piena adesione all'indirizzo seguito, purtroppo, in proposito, dal cessato regime hitleriano, in quanto esse erano sostanzialmente animate da uno scopo non personale, ma che investiva una valutazione di ordine ideologico e politico: trattasi quindi di apprezzamenti e critiche che, sia pure condannabili sotto un profilo generale, non di meno non possono andare dissociati dalla politicità del movente che li animò. Il richiamo ai metodi di lotta antiebraica e l'offesa alla memoria dei poveri ebrei si inserì nel corso di una discussione che già aveva assunto tono politico per il solo fatto che investiva l'atteggiamento del Governo germanico nel settore degli studi e della cultura. Il richiamo alla politica generale nazista portò incidentalmente l'accenno alla lotta antisemita, sicchè l'apprezzamento non può essere enucleato dal carattere politico della polemica. Il richiamo alle persecuzioni anti ebraiche e la loro esaltazione serviva come sostegno all'argomento della superiorità dell'indirizzo ideologico e politico del nazismo, di cui purtroppo la lotta contro gli ebrei rappresentò un realistico, seppure, deprecabile aspetto. Si comprende che così delineata la portata delle espressioni, queste non possono essere considerate avulse da un motivo di indubbia origine politica, nel senso sopra delineato e che non può non influenzare gli effetti sul piano della valutazione giuridica del comportamento».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 8.55: L'informatore dei commercianti; 9.10: Armanie celesti; 9.30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: 8rasmissione per le Forze armate; 11.15: Antologia di canzoni; 11.45: Casa nostra; 12.15: Come, dove, quando; 13: Giornale; 13.30: Il piccolo club; 14: Giornale; 14.15: Complesso di R. Rauchi; 14.30: Le interpretazioni di F. Scialjapin; 15: Melodie allegre; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: Ritmi sudamericani; 17.15: Concerto sinfonico; 18.30: Cantano A. D'Angelo e J. Dorelli; 19: Prodotti italiani oltrecortina. Documentario; 19.30: La giornata sportiva; 20.30: Giornale; 21: Un incontro con Rascel; 21.40: Uomini e idee davanti ai giudici, a cura di T. Turri; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Concerto del pianista G. Cziffra; 23.15: Giornale - Questo campionato di calcio; Appuntamento con la sirena.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Gran Gala; 11: Musica per un giorno di festa; 11.45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Scatola a sorpresa; 14.05: I nostri cantanti; 15: I dischi della settimana; 15.35: Album di canzoni; 16: «Il tergicristallo», rivista; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Ippica. Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: «Premio Sabina»; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Venti e trenta Express. Varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Domenica sport.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica polifonica; 10: Complessi da camera; 10.30: Liszt e la musica ungherese; 11: La Sonata moderna; 11.30: L'opera lirica nel primo '800; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Haydn, Beethoven e Prokofiev; 14.15: Grandi interpretazioni.

TERZO PROGRAMMA

16.15: Teatro nero e rosa di Anouilh: «Leocardia»; 18.15: Musiche di C. M. von Weber; 18.30: La Rassegna; 19: Musiche di J. J. Quantz; 19.15: Biblioteca; 19.45: Le nostre città crescono in fretta; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La Perichole», di J.. Offenbach - «La princesse Jaune», di C. Saint-Saëns.

LOCALI TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Oggi negli stadi; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14: «Cari stornei». Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Anno I, n. 1; 14.30: «El Campanon»; 14.30: «Il Fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano con «La domenica sportiva».

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antologia musicale: Brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera; 16 (20): Un'ora con Maurice Ravel; 17 (21): Interpretazioni: Dvorak, «Concerto in si min. op. 104 per violoncello e orchestra», solista E. Mainardi, dir. M. Rossi; 18.30 (22.30): Musica a programma.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Incontri cristiani. Immagini e documenti di cultura e di vita cattolica; 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.35: Itinerario quiz; 20.20: Lo sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Dal Teatro «La Gran Guardia» di Livorno: «Il piccolo Marat», di P. Mascagni; 23.40: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Ribalta di notte. Itinerari musicali con la partecipazione dell'orchestra diretta da M. Consiglio; 22.05: Telegiornale; 22.25: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale.

Dal Teatro «La Gran Guardia» di Livorno, il «Nazionale» della TV trasmette questa sera «Il piccolo Marat», di Giovacchino Forzano, una storia di amore, di violenza e di morte della Rivoluzione francese, ridotta in musica da Pietro Mascagni. L'opera, diretta da Oliviero De Fabritiis, è interpretata da noti artisti della lirica, fra cui Nicola Rossi Lemeni (nella foto), che sostiene la parte de «L'Orco».

PER IL II PROGRAMMA TV TELEVISORI E ANTENNE
SIEMENS ELETTRA

MATRIMONIO CIVILE DI DUE ATTORI A PARIGI

Finalmente a nozze Salvatori e la Girardot

Hanno approfittato dei due giorni di festa per sposarsi

Parigi, 6

«Verranno o non verranno?». A porsi questa domanda erano stamani davanti al Municipio parigino del sedicesimo Arrondissement una cinquantina di fotografi e giornalisti. Ognuno di loro aveva saputo «da fonte ben informata» che il matrimonio sarebbe stato celebrato questa mattina, alle undici e mezzo ma, dati i precedenti, nessuno era disposto a mettere la mano sul fuoco. Renato Salvatori e Annie Girardot avevano già rinviata la data delle loro nozze diverse volte nel giro di un anno. E non più tardi di una settimana fa non si erano presentati davanti al Sindaco che li aspettava all'ora convenuta a causa di un impegno di lavoro sopravvenuto all'ultimo momento.

Stamani però l'attesa non è stata vana e alle undici e mezzo precise una grossa «limousine» nera si è fermata davanti all'ingresso principale del Municipio del sedicesimo Arrondissement, subito presa d'assalto dai «flashes» dei fotografi. Renato Salvatori, vestito di blu, con un cappotto grigio, è stato il primo a discendere, seguito da Annie Girardot, che indossava una pelliccia di visone marrone. Entrambi a testa nuda, erano accompagnati dai rispettivi testimoni: il produttore Pietro Notariani e il regista Luchino Visconti, che è stato un po' l'artefice di questo loro matrimonio, in quanto è stato grazie a lui che i due attori si sono conosciuti durante la lavorazione di «Rocco e i suoi fratelli».

Oltre ai fotografi e ai giornalisti non mancavano i reporters della radio francese ed è stato davanti a un microfono che le era teso che Annie ha spiegato il perchè di questo suo matrimonio un sabato mattina, giorno poco indicato per eludere l'attenzione dei curiosi, come Annie aveva sempre detto volere, in quanto è appunto in questo giorno che sono celebrati il maggior numero di matrimoni». «E oramai diverso tempo che rinviavamo sempre per motivi professionali e sia Salvatore che io — ha detto Annie — ne avevamo abbastanza. Avremmo potuto aspettare questa primavera, ma questa volta eravamo proprio decisi a farla finita e a non dover più ricominciare con le storie dei documenti. Li avevamo già preparati per ben quattro volte. Così abbiamo deciso di utilizzare i due soli giorni disponibili che i nostri respittivi impegni professionali ci lasciano. Io ho girato sino a ieri sera delle scene del film «Il crimine non paga» e Renato sta interpretando in Italia il film «Il disordine». Strani titoli, non è vero?, che si addicono ben poco a questo giorno. Avremo a nostra disposizione quarantott'ore soltanto, in quanto lunedì mattina sia Renato che io dovremo essere ciascuno al nostro lavoro: lui in Italia, io a Parigi. Per fortuna, il mio film è quasi alla fine, così potrò poi correre da lui e stare insieme per almeno tre mesi».

I coniugi Salvatori disporranno infatti di due appartamenti, uno a Roma e l'altro a Parigi, nella romantica piazza dei Vosgi, e a seconda dei rispettivi impegni teatrali abiteranno sia l'uno che l'altro.

Davanti al Sindaco che, fascia tricolore intorno alla vita, leggeva loro i paragrafi del Codice relativi al matrimonio, Renato e Annie sono scoppiati a ridere quando l'incaricato, che leggeva ad alta voce lo estratto dell'atto di matrimonio, ha deformato, pronunciandolo, il nome di Luchino Visconti, loro testimone. I loro «sì» sono stati appena percettibili: quello di Renato è stato accompagnato da un inchino del capo e quello di Annie da un «beh... sì», accompagnato da un gesto delle mani che sembravano volessero dire: «Non ho mai voluto che questo».

Finita la cerimonia, l'assalto dei fotografi si è fatto più pressante e Annie e Salvatori, contrariamente a quanto avevano a più riprese affermato, si sono visti costretti a scambiarsi più volte sotto l'occhio delle macchine fotografiche e da ripresa il tradizionale bacio, «supplizio» che a dire il vero hanno sopportato stoicamente.

La cerimonia non è durata più di un quarto d'ora. Sposi e testimoni hanno poi preso posto sulla «limousine» nera, che è partita, seguita dalle macchine dei fotografi, in direzione della periferia di Parigi dove, in un luogo tenuto segreto, era stato preparato il pranzo di nozze e dove gli invitati sono giunti direttamente per assistere al tradizionale taglio della torta.

siate alla moda con la nuova serie di cucine
ARDENTEMATIC
gas-miste-elettriche
FIDES
• accensione automatica
• stabilizzatore di pressione
• forno panoramico illuminato
• chiusura ermetica con guarnizione di amianto
• termostato regolatore costante di temperatura
• raccogligocce
• cassetto-grill
• scaldavivande
...questi i nuovi vantaggi sensazionali
FIDES
chiedete ed esigete il meglio
14 modelli cucine
6 modelli frigoriferi
11 modelli scaldabagni elettrici
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per TRIESTE GORIZIA e PROV.
SERGIO RAMANI
VIA E. TOTI N. 14 TELEFONO 78-306

GLI INTERROGATORI PER L'INCHIESTA SU FIUMICINO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

indicati nominativamente, venivano presentati come interessati o cointeressati a lavori o a forniture al Ministero, debbo dire, che, appena si sviluppò la polemica di stampa a tutti nota, mi rivolsi all'ufficio del Gabinetto presieduto da un colonnello dei carabinieri che praticamente fa il coordinamento tra il comando generale dell'Arma e il Ministero, dandogli l'incarico di svolgere una indagine preliminare, non una inchiesta formale, per accertare la esistenza di un fondamento sulle voci raccolte dalla stampa. La conclusione delle indagini — che del resto ho mandato a codesta commissione — fu negativa ,nel senso che il colonnello dei carabinieri che le aveva svolte, mi disse che dall'indagine preliminare non erano emersi motivi di interessi privati di ufficiali dell'Aeronautica e in particolare del colonnello Amici, che era l'unico del quale era stato fatto il nome nella polemica di stampa di quei giorni; non risultavano motivi che consentissero di avere un dubbio fondato che desse comunque luogo anche all'opportunità di una inchiesta formale.

«Successivamente — è sempre Andreotti che parla — ricevetti il gen. Matricardi, il quale mi aveva scritto una lettera per chiedermi un colloquio. Il gen. Matricardi mi sollevò alcuni dubbi sulla capacità tecnica ed organizzativa di coloro che gli erano succeduti, nonchè sull'obiettività di certi giudizi che erano stati dati; ma le sue maggiori critiche erano dovute allo scioglimento della commissione che lui aveva presieduto.

«Allora diedi incarico — e anche questo è noto alla Commissione — al gen. De Martino di accertare la consistenza delle critiche. Mi rivolsi a lui, perchè era il generale più anziano dell'Esercito e pensavo che fosse più qualificato di un generale dell'Aeronautica, non fosse altro perchè poteva avere più libertà di giudizio se ci fosse stato da dover criticare qualcosa nel campo di un'altrao forza armata.

«Anche nella relazione di De Martino non risultavano motivi che potessero giustificare critiche sul piano di interessi a ciò che si era fatto a Fiumicino. Risultarono dei motivi di opinabilità nella questione del numero di piste, ma questi erano giudizi tecnici.

«In più, devo dire che chiesi il parere degli uffici (segretario generale e Capo di Stato maggiore) sulla persona del col. Amici. Chiesi se indipendentemente da quella che era stata l'indagine del colonnello dei carabinieri, esistevano motivi di incompatibilità: sapevo che, in caso affermativo, questi sarebbero emersi, per il fatto che quando si procede alle promozioni, specie nei gradi più elevati, la selezione diviene sempre più difficile e quindi la posizione dei singoli ufficiali interessati viene approfondita. Il giudizio che mi fu dato dal Capo di Stato maggiore e dal Segretario generale dell'Aeronautica fu nettamente positivo, sia sulla capacità dell'Amici, sia sulla sua attività fuori ufficio».

PRESIDENTE: «Nella relazione De Martino si accenna ad un colloquio tra lei ed il gen. Matricardi. Lo conferma?»

ANDREOTTI: «Sì, come ho detto prima».

PRES.: «Il gen. Matricardi nella sua lunga deposizione ha detto, fra l'altro, che ella ebbe a proporgli in un primo momento, un nome diverso da quello del gen. De Martino. E' esatto?»

ANDREOTTI: «Quando il gen. Matricardi venne da me e parlò per circa un paio d'ore lamentandosi per la difficoltà che incontrava nell'ottenere colloqui con i Ministri e soffermandosi su svariati argomenti di carattere tecnico sui quali naturalmente io non ero sufficientemente preparato, gli dissi che avrei volentieri fatto approfondire le sue ragioni da una persona più qualificata di me che fosse del suo grado, ma lui insistette perchè questa persona non fosse dell'Aeronautica, in quanto ciò avrebbe limitato reciprocamente la loro libertà di azione. Proposi il generale De Martino essendo questi il più anziano in grado ed avendo una specifica qualificazione in materia. Non mi sembra siano stati fatti altri nomi».

PRES.: «Era a conoscenza della situazione extra militare del colonnello Amici?»

ANDREOTTI: «No».

PRES.: «Il col. Amici ha ammesso di aver lavorato anche per alcune iniziative ecclesiastiche (chiesa di San Gregorio Magni e «Mondo migliore») e di essere in buoni rapporti con l'Eccellenza mons. Angelini. Sa se il colonnello si avvalse di questa amicizia per ottenere delle agevolazioni?»

ANDREOTTI: «Personalmente non mi risulta. Non ho mai avuto segnalazioni in favore dell'Amici; a questo proposito, anzi, mi sono preoccupato di consultare anche il mio archivio personale, ma non ho trovato nulla».

PRES.: «Ha avuto lei notizia di un piano regolatore (pervenutoci dalla Direzione generale dell'Aviazione civile) delle opere di completamento per la sistemazione definitiva dell'aeroporto di Fiumicino che raggiungeva un importo, se non sbaglio, di 30 miliardi?».

ANDREOTTI: «Sì. Dato che i lavori si svolgevano in comunione, il Ministro Zaccagnini ed io demmo incarico ai due Ministeri di fare una elencazione delle cose, divise in tre gruppi, che restavano ancora da realizzare. Successivamente l'Aviazione civile — anche sulla base dell'esperienza dei primi mesi di funzionamento, fece un elenco secondo un criterio di una indifferibile urgenza di priorità delle opere necessarie».

PRES.: «L'on. Togni, nella sua lunga deposizione, ci ha detto che nel 1960 i lavori di Fiumicino erano praticamente ultimati e che pertanto l'aeroporto era in grado di entrare immediatamente in funzione; senonchè vi sono state da parte dell'Aeronautica delle resistenze (definite da altro suo collega di natura psicologica) che hanno determinato un ritardo, per l'effettiva agibilità dell'aeroporto, di sei mesi, arrivando così al 1961 (nel frattempo lo si era utilizzato solo per i voli «charter» e per alcuni aerei provenienti dall'estero). Cosa può dirci in proposito?».

ANDREOTTI: «Premetterò col dire che l'errore originario sta nell'aver fatto l'aeroporto a mezzadria, il che ha creato confusioni, interferenze, equivoci, ritardi e la conseguente impossibilità di individuare chiaramente le responsabilità di ognuno. A tutto ciò va aggiunto anche un cattivo sistema di determinazione di spesa per cui non si è mai saputo con precisione quanto l'aeroporto sarebbe venuto a costare. Tuttavia, quando ci impegnammo a renderlo agibile per il periodo delle Olimpiadi si determinò una spesa che, se non ricordo male (allora ero Ministro del Tesoro), fu coperta integralmente. Purtroppo si adottò il criterio, ormai comune, di non spaventare il Tesoro con richieste di grandi somme di danaro, sperando che una volta iniziato un certo lavoro, per forza di attrazione, per non sprecare quanto già fatto, si finisce con l'ottenere poi quanto ancora serve per ultimarlo.

«Ciò premesso, dirò che decidemmo di nominare una commissione cui affidare il compito di concretizzare l'impegno assunto di rendere agibile l'aeroporto per le Olimpiadi (bisognava risolvere una serie di adempimenti per cui oltre ai nostri interventi, occorrevano quelli di altri Ministeri per questioni doganali, di vigili del fuoco, poste e telecomunicazioni e così via). Si nominò dunque questa commissione, senonchè, sempre per quelle accennate difficoltà ad armonizzare le rispettive competenze, passarono parecchi mesi prima che il Ministero dei Lavori pubblici (che non vedeva di buon occhio questa commissione) acconsentisse a mandarci il suo rappresentante, che fu l'ing. Faggioni».

Ed ecco ora uno stralcio dell'interrogatorio del gen. Pezzi, capo di Gabinetto del Ministero della Difesa all'epoca dei fatti in esame.

Il presidente Bozzi gli chiese: «Non sentì un senso di inopportunità a trattare con l'impresa Manfredi l'acquisto di una casa proprio quando l'impresa Manfredi aveva non solo quella vertenza per Fiumicino, ma anche altri rapporti col Ministero della Difesa?».

PEZZI: «No. Prima di tutto non ricordo se avevo già acquistato l'appartamento. Se lo avessi acquistato prima non avrei dovuto sentire l'inopportunità di trattare. Ma poi io ero capo di Gabinetto e in quella veste non potevo avere rapporti contrattuali con le singole ditte, come può averli invece un direttore generale. Il capo di Gabinetto non ha compiti di questo genere. Io tenni la ricordata riunione perchè il Ministro mi incaricò di vedere per quale motivo la ditta Manfredi si era ritirata e non voleva proseguire i lavori. Ho già detto, la volta precedente, che il Ministro manifestò la propria preoccupazione pensando che, se Manfredi si fosse ritirato, i lavori sarebbero stati ritardati di ancora un altro anno. In quella riunione non cercai certo di appoggiare i diritti o la causa della ditta Manfredi. Io mi limitai a chiedere le ragioni del suo atteggiamento e a vedere di trovare una via di uscita. I rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici non ne volevano sapere perchè non volevano trattare con Manfredi.

«Tornando alla questione dell'appartamento, dirò che quale capo di Gabinetto, non avendo ingerenza nei rapporti contrattuali con le ditte, come invece hanno ad esempio i direttori generali, non potevo pensare di compiere qualcosa di inopportuno. Per me sarebbe stata la stessa cosa che se avessi dovuto comperare un'automobile: avrei forse dovuto scartare la Fiat perchè questa società ha dei contratti con il Ministero della Difesa?».

Nei verbali resi noti oggi, segnaliamo i seguenti stralci di interrogatori. L'ex Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, presentandosi alla commissione, dette lettura di un lungo e dettagliato memoriale.

Bozzi allora osservò: «Con la sua esposizione, ella ha prevenuto gran parte delle situazioni alle quali dobbiamo interessarci e pertanto non ci rimangono che poche domande da rivolgerle. Per esempio, per quanto riguarda i lavori non finanziati, vista la posizione negativa assunta dal Ministro del Tesoro, perchè non ha pensato di portare la questione in sede di Consiglio dei Ministri, dove forse più facilmente sarebbe stato possibile diremere il contrasto di vedute? Dai verbali dei Consigli dei Ministri, non risulta che ella abbia portato la discussione in quella sede».

TOGNI: «Non mi sono trovato davanti ad una posizione rigidamente negativa, chè in quel caso avrei investito della questione il Presidente del Consiglio. Poi è venuta la crisi ed io sono uscito dal Governo».

PRES.: «Ella pensa che il sistema dei lavori senza copertura finanziaria incida sui costi?».

TOGNI: «Per quanto riguarda il caso in questione, le forniture sono state sempre eseguite a prezzi convenienti per l'amministrazione. Ciò si deve forse al fatto che le imprese non hanno mai sospettato di dover attendere un anno o un anno e mezzo».

PRES.: «Ci vuol dire perchè il col. Amici fu allontanato dall'incarico? Noi abbiamo dovuto contestargli la sua partecipazione, diretta o indiretta attraverso familiari e conoscenti, a numerose attività a carattere edilizio. Ella ne era al corrente?».

TOGNI: «Quest'ufficiale, come tecnico, ha un certo valore, ma a me non piacevano i suoi sistemi di avvicinare le ditte, di spadroneggiare nell'aeroporto. Erano cose che avevo sentito, ma che non potevo appurare e che ho segnato a chi di dovere, e cioè al Ministro della Difesa. E più volte: nel 1958, nel 1959 e nel 1960: a voce e per telefono. Non ricordo di aver fatto segnalazioni per lettera».

Le informazioni «anonime» filtrate al giornale comunista

PRES.: «Il col. Amici, nella sua deposizione, ha detto di essere buon amico dell'Eccellenza mons. Angelini. Ha avuto quest'ultimo occasione di parlare con lei dell'Amici o di altre persone interessate a Fiumicino?».

TOGNI: «Non ne so niente perchè sono ormai parecchi anni che ho perduto di vista mons. Angelini».

Venne interrogato anche lo on. Presidente del Consiglio Tambroni.

Bozzi gli chiese: «La sua esperienza di Ministro del Tesoro lo ha mai portato a constatare la esecuzione di lavori per i quali non erano stati previsti i relativi finanziamenti?»

TAMBRONI: «Non devo riallacciarmi alla mia esperienza di Ministro per rispondere che questa, purtroppo, è prassi ordinaria. Con ciò, naturalmente, non intendo fare addebiti a chicchessia. Devo però segnalare che a tale proposito feci a suo tempo alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera e del Senato una lunga esposizione, intesa proprio a determinare una più solenne ed impegnativa impostazione del bilancio dello Stato, non senza far presente, tra l'altro, che per poter operare una riforma di questo genere sarebbero — purtroppo — occorsi degli anni. Le due commissioni si mostrarono d'accordo con me, ma ad onta dell'accordo il progetto è rimasto ancora allo stato intenzionale. Il mio preciso obiettivo, ripeto, era quello di modificare il sistema vigente nelle pubbliche amministrazioni dello Stato, adusate, non per colpa loro, ad andare sempre oltre i preventivi. Tale modifica, se attuata, avrebbe dovuto comportare, per i preventivi, il corrispondente esame dei consuntivi. La mancanza di tale esame costituisce a mio avviso l'aspetto più negativo dell'esercizio della funzione parlamentare, perchè solo attraverso tale esame possono individuarsi tutte le disfunzioni esistenti. Le amministrazioni dello Stato vanno sempre al di là degli stanziamenti stabiliti solo perchè sono abituate a confidare — e ad ottenere — che quanto si fa senza la copertura di un relativo finanziamento, finisca poi in definitiva per essere sanato. Ed è quindi appunto a questo preciso obiettivo della sanatoria che attinge costantemente il criterio informatore delle pubbliche amministrazioni».

Ed ecco ora una parte riguardante l'interrogatorio dei tre giornalisti di «Paese Sera» che a suo tempo diffusero notizie incontrollate sull'inchiesta parlamentare.

Il primo a essere interrogato fu Coen. A lui il presidente della commissione, on. Bozzi, disse: «Dottor Coen, noi abbiamo dovuto interrogarla d'urgenza come testimone e in tale veste lei si trova dinanzi alla commissione d'inchiesta. La commissione deve manifestare, e lo farà anche in forma pubblica, la sua viva deplorazione per la pubblicazione, sul giornale da lei diretto, di notizie riguardanti i lavori di questa commissione. Io non le dirò se quanto è riportato nel giornale risponda o non risponda a uno schema o a un abbozzo di relazione che, ovviamente, per facilitare i nostri lavori, potesse essere stato elaborato. Le debbo dire con profondo rammarico, non soltanto di parlamentare ma di cittadino, a nome mio e di tutta la commissione (e lei mi consentirà che democraticamente glielo dica) che non è questo il modo migliore con cui la stampa possa collaborare con il Parlamento impegnato in un'opera difficile ai fini dell'accertamento della verità. Perciò, la prego, al di fuori di ogni schematismo legale, di collaborare con la commissione per dire come lei, direttore del giornale in questione, ha appreso le "anticipazioni di risultati segreti" che poi ha pubblicato. Deve dirci da chi ha appreso le notizie e come ne è avvenuta la pubblicazione. Questo io le chiedo, non per mia curiosità personale, ma per un invito preciso di tutti i gruppi che fanno parte di questa commissione».

COEN: «Debbo precisare subito che la presentazione di questa notizia è inesatta nel senso che, per comodità giornalistica, abbiamo definito «risultati segreti dell'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino» delle informazioni che abbiamo ritenuto corrispondessero alla relazione, ma della cui corrispondenza non siamo certi. Cioè, noi abbiamo avuto le informazioni da uno dei tanti canali d'informazione che ha un giornale, ci siamo occupati di vedere se i fatti che ci erano stati comunicati corrispondevano alla verità, abbiamo fatto delle indagini in proposito, abbiamo ritenuto che fossero sostanzialmente fondate e abbiamo anche ritenuto che presumibilmente corrispondessero al contenuto della relazione. Mi rendo conto che nella stesura del pezzo si insiste sulla relazione, come se la relazione fosse stata vista o conosciuta o a noi comunicata. Debbo escluderlo. Devo dire che si tratta d'informazioni giunte al giornale come tante altre; che ci sono sembrate particolarmente gravi e importanti; che su di esse abbiamo fatto una indagine; che l'indagine fatta ha rilevato che le informazioni erano vere e che abbiamo ritenuto di poterle attribuire alla relazione della Commissione».

PRES.: «Io desidero sapere da lei quando ha avuto questo pezzo e queste notizie».

COEN: «Quattro o cinque giorni fa».

PRES.: «E lei con i suoi uffici ha avuto la possibilità di fare in così breve tempo questi accertamenti autonomi? Noi abbiamo impiegato dei mesi!».

COEN: «Io confermo quello che ho detto».

A un certo punto Bozzi chiese al dott. Coen i nomi dei giornalisti che avevano fatto gli accertamenti. Coen tergiversò; Bozzi tagliò corto e gli ricordò l'art. 539 del Codice di P. P. che può portare all'arresto del testimone reticente.

Dopo un'ora di «meditazione», Coen specificò che gran parte delle notizie erano state fornite dal redattore parlamentare Angelo Aver.

Prima di passare all'interrogatorio di Aver, la commissione convocò il giornalista Fidia Gambetti, direttore responsabile di «Paese Sera». Il dialogo vide tra l'altro queste battute.

PRES.: «Il suo direttore ci ha detto che lei è al corrente di queste notizie».

GAMBETTI: «Coen non può aver detto questo. Io so soltanto che sono pervenute al giornale lettere e telefonate anonime. Su quelle basi abbiamo fatto indagini, sulla scorta di quelle informazioni abbiamo fatto fare degli accertamenti».

PRES.: «Da chi?».

GAMBETTI: «Dai nostri informatori».

PRES.: «Anche questi informatori sono anonimi?».

GAMBETTI: «Sono cronisti, informatori parlamentari noti a tutti. Sono elencati nell'annuario, con nome e cognome e qualifica».

PRES.: «Lei dichiara che, in base a notizie anonime, voi avete pubblicato queste notizie?».

GAMBETTI: «Sì, e anche in base a telefonate».

PRES.: «E' una cosa non molto bella — lei lo capisce — anche se fatta per coprire una altra verità».

Venne poi interrogato il giornalista Aver. Ecco alcuni brani dell'interrogatorio.

AVER: «Risulta ci sia una società che ha fra i suoi soci la moglie dell'on. Pacciardi e la signora Manfredi».

PRES.: «Come si chiama questa società?».

AVER: «Non so il nome della società. Ho avuto il torto di accogliere questa notizia per certo senza avere il tempo di documentarmi. D'altra parte ero talmente certo che questa notizia fosse vera...».

PRES.: «Ma lei ha fatto gli accertamenti al Tribunale?».

AVER: «sono fatti certi».

PRES.: «Come fa a dire che sono 16 o 18 gli appartamenti?».

AVER: «Le notizie mi sono state fornite molto dettagliatamente».

PRES.: «Da chi?».

AVER: «Attraverso una comunicazione».

PRES.: «Anonima?».

AVER: «E' molto difficile stabilire l'identità di certe informazioni».

PRES.: «Io credo che sia molto facile. Chi gliele ha date?».

AVER: «Non sono in grado di dire chi me le ha date».

PRES.: «Lei scrive certe cose sulla base di notizie tanto vaghe?».

AVER: «E' stato un peccato di... debolezza giornalistica. Comunque, se eventualmente la notizia non è vera, sono pronto ad accettarne le conseguenze».

PRES.: «Da chi ha avuto le notizie? A noi interessa sapere se le notizie gliele ha date uno di noi».

AVER: «A suo tempo ebbi quelle notizie, e altri colleghi le ebbero con me, attraverso un'agenzia di stampa. Ebbi il torto di credere a quell'agenzia. Comunque, questa è stata un'informazione anonima, assolutamente anonima».

PRES.: «Non della Cancelleria del Tribunale! E lei in base a un'informazione anonima ricava quell'articolo?».

AVER: «Ho detto che è stato un peccato di leggerezza giornalistica».

A questo punto Bozzi chiese ad Aver se aveva parlato con membri della commissione d'inchiesta. Il giornalista ammise di avere avuto contatti con i senatori Spezzano e Bertoli. Ma aggiunse, «per altre questioni». Disse ancora: «Mi sono permesso di immaginare il lavoro che andava facendo la commissione».

PRES.: «Dato che ormai ha ammesso di aver inventato, ha avvertito il direttore, nel momento in cui passava queste informazioni, che era tutto inventato?».

AVER: «Basta intenderci sul significato di invenzione da un punto di vista giornalistico. Lei ha parlato di inventato, io ho detto immaginato».

Un giornale di sinistra riporta oggi alcuni documenti riguardanti l'ex Ministro Togni. Il giornale pubblica documenti che, a quanto asserisce, finora erano rimasti chiusi nei forzieri della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri interessati. Si tratta di lettere, di fotografie e di verbali di ispezione, che erano gelosamente al riparo dagli sguardi indiscreti: tali documenti comprovano che, nel 1958, dopo una spesa di ben quattordici miliardi di lire, l'aeroscalo di Fiumicino non esisteva. Ecco, secondo il giornale ciò che il 30 dicembre 1957, l'allora Ministro dei Lavori pubblici, on. Togni, scriveva al Presidente del Consiglio Zoli: «Caro Presidente, ho voluto stamane recarmi a Fiumicino per rendermi personalmente conto della situazione dei lavori dell'aeroporto intercontinentale. Ho dovuto con mio vivo disappunto rilevare che l'impostazione di questa opera è stata fatta con esagerazione e dispendio sulla base del progetto di massima predisposto dall'aviazione civile e delle richieste dei servizi della aeronautica: e ciò trova conferma nel fatto che nonostante siano stati spesi finora lire 14 miliardi e altri 4 miliardi saranno spesi per lavori di prossimo appalto, il complesso non sarà ancora portato a termine». La questione di Fiumicino, con tutti i suoi errori, in sostanza si stava già allora delineando: eravamo nel 1957.

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni sen. Spallino ha nominato una commissione incaricata di indagare in merito ai rilievi mossi, in relazione alle vicende di Fiumicino, all'ing. Lenzi, direttore dell'Istituto superiore delle telecomunicazioni, dipendente dal Ministero medesimo. La commissione è composta da alti magistrati.

Migliorano le condizioni della nipote di Garibaldi

Roma, 6

Le condizioni di Anita Italia Garibaldi, la nipote dell'Eroe, rimasta semiasfissiata dal gas, sono migliorate dopo che i medici le hanno praticato per tutta la notte inalazioni di ossigeno.

La figlia di Ricciotti Garibaldi e di Costanza Hopcraft, che ha 83 anni, era stata ricoverata all'ospedale di Santo Spirito semiasfissiata dal gas uscito dal fornello sul quale stava facendo bollire del latte. Il liquido, uscito, dal pentolino, aveva fatto spegnere la fiamma, provocando l'inondazione di gas nell'ambiente. Anita Italia Garibaldi — secondo quanto è stato possibile accertare — si è accorta poco dopo del tremendo pericolo che stava correndo e si è trascinata in cucina per girare la chiavetta del fornello, ma le forze l'hanno abbandonata e la poverina è caduta vicino a un piccolo tavolo.

Sembra che in quella posizione la Garibaldi sia rimasta per parecchie ore, fin quando, non ha bussato alla porta l'avv. Gabrio Gobbi, suo vecchio amico, nominato da due mesi dal Tribunale di Roma curatore tutelare della Garibaldi in seguito alla richiesta di interdizione avanzata dal fratello di Anita generale Ezio. L'avv. Gobbi si recava dalla Garibaldi per discutere con lei alcuni punti circa il suo ricovero in un pensionato del Ministero degli Interni.

FUMERETE GRATIS TUTTO L'ANNO
le vostre sigarette preferite
partecipando al
GRANDE CONCORSO DURBAN'S
DENICOTIN
"il dentifricio per chi fuma"

un vincitore al giorno

Ritagliate la vignetta "l'angolo del fumatore" riprodotta sull'astuccio del dentifricio Denicotin e inviatela a "DURBAN'S-MILANO" indicando nome, cognome, indirizzo e marca delle sigarette da Voi preferite. A partire dal 1° febbraio tra tutti i partecipanti verrà estratto giornalmente - con tutte le garanzie di legge - un premio consistente in

400 pacchetti di sigarette

A richiesta il premio potrà essere convertito in gettoni d'oro ai sensi del Regolamento approvato con Decreto Ministeriale n. 36123 del 16 dicembre 1961.

DURBAN'S DENICOTIN
il dentifricio per chi fuma

PIÙ VIGNETTE PIÙ POSSIBILITÀ DI VINCITA

DURBAN'S DENICOTIN elimina le macchie di nicotina, spegne l'arsura del fumo ed ora vi consente di fumare gratis per tutto l'anno!

PER LA SANITA' PSICHICA DEGLI INDIVIDUI E DELLA COLLETTIVITA'

IL PROBLEMA DELL'EPILESSIA NEI SUOI ASPETTI PSICO-SOCIALI

Una situazione di per sè dolorosa resa più pesante da una quantità di pregiudizi da sfatare - L'età scolastica, l'inserimento nel lavoro, il matrimonio

2.

L'epilessia (etimologicamente da un verbo greco «afferrare, assalire») conosciuta fin dalla antichità con l'appellativo di *morbus sacer* per la credenza che l'epilettico fosse invasato da spiriti o da divinità, e poi indicata con varie denominazioni fra le quali più note quella di mal caduco, di malattia lunatica, ecc., è una malattia caratterizzata da crisi convulsive o da altre manifestazioni accessuali (motorie, psichiche, neurovegetative) che talvolta accompagnano o si alternano alle convulsioni.

Carattere distintivo intrinseco a tutte queste manifestazioni è dunque l'accessualità, che comprende sia la condizione del presentarsi all'improvviso che la tendenza a ripetersi.

Da un punto di vista pratico e chiarificativo, è opportuno distinguere tuttora una *epilessia sintomatica (o epilessia sindrome)* dovuta a processi anatomo-patologici ben definiti (come tumori cerebrali, encefaliti, traumi cranio cerebrali, vari aspetti di sofferenza o esiti di morbose condizioni vascolari del cervello) ed una *epilessia idiopatica, o genuina o essenziale (o epilessia malattia)* che dovrebbe non essere legata a lesioni anatomiche cerebrali, almeno grossolane e dimostrabili, ma svilupparsi prevalentemente su una predisposizione costituzionale e per meccanismi dinamici e funzionali.

Sotto il profilo scientifico però, questa distinzione è negata da molti studiosi, i quali ritengono dovute a processi organici cerebrali tutte le forme di epilessia: e in verità, le moderne indagini di neuroradiologia, di biochimica e specie dell'elettroencefalografia, hanno sempre più ristretto il numero di epilessie cosiddette idiopatiche, fino quasi a giustificare il dubbio della loro realtà clinica. Ma, sotto il profilo pratico e specie dell'assistenza sociale, questa distinzione ha diritto di cittadinanza, e tanto più in quanto la maggior parte degli epilettici rientrano praticamente nel gruppo dell'epilessia idiopatica o essenziale. Ed è di questi casi, sotto il profilo sociale, che desidero ora occuparmi.

L'epilessia presenta un grosso problema psico-sociale, la cui molteplicità di aspetti e la cui gravità sono condizionate proprio dalle caratteristiche stesse della malattia, cioè dalla accessualità delle sue manifestazioni, dalla drammaticità della più nota e più tipica delle sue espressioni cliniche, cioè la crisi convulsiva, e infine dall'eventuale e spesso frequente compartecipazione di fenomeni psichici e particolarmente caratterologici.

Un primo aspetto di questo problema psico-sociale sorge già nella prima età scolastica. Infatti, spesso il presentarsi di una manifestazione accessuale, specie se di grande mole, potrebbe essere ragione sufficiente per l'autorità scolastica per allontanare il bambino dalla scuola, col motivo che, si dice, la crisi convulsiva non solo disturba l'attività didattica, ma turba l'animo delicato e sensibile dei bambini che vi assistono.

Questo allontanamento dalla scuola (che però, ad onore del vero, qui a Trieste non avviene, mentre si verifica frequentemente altrove), non è assolutamente giustificato; infatti, in generale, l'impressione che ne possono ricavare gli altri bambini dall'assistere a una crisi convulsiva di un loro condiscepolo dura assai poco, e molto spesso la curiosità infantile è maggiore della paura. E prova di ciò sta anche nel fatto, ben documentato da parte di chi si è occupato a lungo e direttamente dell'assistenza dei bambini epilettici, che sono proprio i piccoli compagni i primi ad accorrere in soccorso del colpito dalla crisi, dimostrando una solidarietà spontanea e commovente. Tuttavia, molto spesso si giunge all'allontanamento dalla scuola: e questo riesce molto più dannoso per la formazione del carattere del piccolo epilettico, di quanto non lo sia, per i suoi compagni di scuola, l'eventuale sporadico spettacolo di una sua crisi convulsiva.

Nell'adolescenza e nella età adulta, si presenta poi un altro ben più grave aspetto del problema psico-sociale, e questo nei riguardi del lavoro. Se è vero che solo alcuni mestieri particolarmente rischiosi (come ad es. quelli del muratore e in particolari condizioni anche quelli dell'elettricista e del meccanico) è bene siano interdetti agli epilettici, e che una ben limitata percentuale di epilettici (dal 4 al 17 per cento) ha una reale diminuzione della capacità lavorativa, è anche vero, perchè ben stabilito da severe indagini statistiche compiute in altre nazioni, da un lato che il numero delle crisi accessuali diminuisce quando l'epilettico lavora (vuoi per azione della concentrazione attentiva e psichica, vuoi per il lieve grado di acidosi del sangue che si determina durante il lavoro fisico), e dall'altro che non risulta che vi siano realmente più infortuni sul lavoro dovuti a epilettici che non a lavoratori non epilettici.

Tuttavia, sta di fatto che la diffidenza da parte dei datori di lavoro verso gli epilettici è in genere così diffusa, specie quando sussista ancora il grave problema della disoccupazione, che l'epilettico o non trova lavoro, o se lo trova, specie dissimulando e nascondendo la sua malattia, può perdere l'occupazione alla prima crisi convulsiva che si verifica nell'ambiente del lavoro: e con questa perdendo spesso, entro certo limite di tempo, anche il diritto all'assistenza medica.

Altro grave aspetto del problema psico-sociale dell'epilessia, in particolare per la donna, si affaccia nei riguardi del matrimonio, per il quale talvolta anche da qualche medico, qualora interpellato dai familiari, viene dato il consiglio di non sposarsi o di non avere figli, consiglio che, come dirò più avanti, non è del tutto giustificato.

Tutte queste difficoltà e inibizioni costituiscono un vero *dramma sociale* per l'epilettico, che viene così posto in una situazione penosa di non giustificata inferiorità rispetto a tutti gli altri cittadini.

Ora è necessario dire che questa pesante e dolorosa situazione è in gran parte favorita e condizionata da una quantità di *pregiudizi*, che è obbligo di noi medici denunciare e sfatare, perchè rappresentano autentiche deformazioni della verità. E i pregiudizi più comuni che riguardano la epilessia, sono quelli inerenti all'ereditarietà della malattia, alla sua inguaribilità e alla natura dei suoi disturbi psichici o meglio caratterologici.

Per quanto riguarda l'ereditarietà, sarà opportuno affermare subito che l'epilessia non è una malattia ereditaria, anche se vi è una certa probabilità che il figlio di un genitore epilettico possa diventare anch'esso epilettico: ma qui è necessario un chiarimento.

Le manifestazioni cliniche dell'epilessia, in particolare la più tipica, cioè l'accesso convulsivo, che è l'espressione della rottura di un equilibrio biologico, sono il risultato della convergenza di diversi fattori, l'uno predisponente e gli altri facilitanti o scatenanti.

Sarà utile ricordare che la iniezione di un farmaco quale il cardiazolo, può provocare un accesso convulsivo epilettico in qualsiasi persona normale, a condizione che venga usata una dose di farmaco sufficiente a superare la soglia di convulsività dell'individuo (che rappresenta il fattore predisponente), soglia che è differente da persona a persona, e che entro certi limiti è legata alla costituzione individuale. Ora questa differente disposizione individuale alle convulsioni, e più precisamente una bassa soglia di convulsività, è un fattore costituzionale, e come tale può trasmettersi ereditariamente da un genitore epilettico al figlio: ma perchè anche questi poi diventi un epilettico, bisogna che oltre a ciò su di lui converga tutta la congerie dei fattori facilitanti o scatenanti, intrinseci o estrinseci all'individuo, il che è evenienza tutt'altro che frequente, tantochè secondo le statistiche, questa possibilità non andrebbe oltre la misura del 3-6 per cento dei casi.

Per quanto riguarda il matrimonio quindi, pur essendo opportuno giudicare caso per caso, specie nella eventualità che vi siano più persone affette da epilessia nelle famiglie di entrambi i futuri sposi, non è giustificato inibire il matrimonio solo per un principio di carattere generale. Infatti se vi è, come si è detto, una certa probabilità che venga trasmessa ereditariamente una tendenza costituzionale ad ammalare di epilessia, il rischio di avere figli clinicamente epilettici è, come si è detto, minimo, ben otto volte minore ad esempio che nel caso dell'emicrania.

Per quanto riguarda poi l'eventuale danno che può derivare dal matrimonio alla giovane epilettica che sta per sposarsi, è bene ricordare come, in generale, le crisi convulsive non si aggravano, ma semmai si diradano o cessano durante la gravidanza, mentre è facile che divengano più gravi e più frequenti durante l'allattamento, da cui sarà buona norma non di sconsigliare la gravidanza, ma il caso di inibire l'allattamento. Riprenderemo il nostro tema in un prossimo articolo.

F. M. Donini

VIENNA PREDICA BENE E RAZZOLA MALE

Un altro terrorista rimesso in libertà

Perplessi gli osservatori neutrali e l'opinione pubblica - Aveva fornito le micce per le bottiglie Molotov esplose in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 6

Un altro terrorista austriaco è stato rimesso quest'oggi a piede libero, dietro cauzione di mezzo milione di lire, dalla Magistratura di Graz. Si tratta di uno dei maggiori esponenti del movimento nazionalista, Kurt Welser di 32 anni, da Innsbruck, comparso 26 giorni fa davanti al Tribunale di Graz e riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli dall'accusa. Il Tribunale gli inflisse la condanna ad un anno di carcere aggravato.

La sua scarcerazione lascia vivamente perplessi gli osservatori neutrali di qui. Dopo la rimessa a piede libero del docente universitario prof. Norbert Burger, dell'attivista per il lancio di bottiglie Molotov Günther Schweinberger, dei terroristi Baker, Schimpp, Rohn, tutti riconosciuti colpevoli di attività dinamitarde, il rilascio odierno di Welser ripropone lo interrogativo se le autorità di giustizia austriache abbiano ancora intenzione di continuare a combattere contro i terroristi, o intendano accettare supinamente le loro attività.

Kurt Welser è stato rilasciato dal carcere di Graz per la seconda volta nel giro di tre settimane. Egli ha ricevuto infatti, alla vigilia di Natale, una specie di licenza speciale della direzione, per recarsi a passare le feste in famiglia. Ha fatto ritorno al carcere prima della fine dell'anno, come era convenuto.

Ora si apprende che la Magistratura lo ha rimesso definitivamente a piede libero.

Il provvedimento, invero inqualificabile, ha sollevato, come nei casi precedenti del resto, un'ondata di proteste da parte dei partiti e di alcuni giornali democratici: da un lato il Governo condanna e stigmatizza in discorsi e pubbliche dichiarazioni l'opera dei nazisti, invitando la popolazione a collaborare con l'esecutivo per soffocare nel sorgere ogni azione che minacci la democrazia nel paese, e dall'altro vengono scarcerati, con la formula di comodo a piede libero gli elementi più pericolosi attentatori, non tanto quelli per i quali è in corso l'istruttoria processuale, ma persino, come appunto nel caso di Welser, coloro che sono già stati processati e condannati.

Dove va a finire, chiede l'uomo della strada di qui, l'autorità dello Stato e della Magistratura, se persone come queste possono recarsi a passare tranquillamente le vacanze tra le pareti domestiche, e dedicarsi ora al riallacciamento di contatti con associazioni internazionali del terrorismo? Welser, tra l'altro, dovrà comparire una seconda volta dinanzi al Tribunale di Graz, in qualità di imputato ad un processo che verrà aperto prossimamente contro gli attentatori austriaci arrestati nel settembre a Roma, Milano, Trento e Monza, i famosi Winterberger e Mauris.

Sembra che Welser abbia fornito a costoro le micce per l'accensione delle bottiglie Molotov lanciate nella stazione di Roma, particolare questo che non venne alla luce nel corso del processo contro i cinque dinamitardi a Graz.

Bruno Tedeschi

LO STRANO CASO DELLA SIGNORA PATRICIA JOUDRY

Shaw e Cecov dettano commedie dall'aldilà

Entra in «trance» la scrittrice-medium e raccoglie le pagine dei grandi autori defunti - Diciassette lavori sono ormai pronti per la pubblicazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 6

«Commedie dall'eternità. I grandi scrittori dell'altro mondo. Trasmissioni effettuate al mondo dei vivi attraverso Patricia Joudry». Queste parole erano scritte sulla prima pagina di un copione che la sunnominata signora Joudry ha inviato a un editore inglese. Il lavoro in questione è intitolato «Mezzogiorno prima del buio», e l'editore lo sta esaminando per decidere se sia il caso di darlo alle stampe. Pubblicata o no, la storia di questa commedia merita di essere raccontata: fa parte di uno stock di 17 lavori che Patricia Joudry afferma le sono stati dettati dall'aldilà, da Bernard Shaw e Anton Cecov.

L'originale scrittrice ha 39 anni, è sposata e madre di tre bambine. Apparentemente, è una donna normale; solamente quando parla delle sue commedie, ci si allontana istintivamente da lei di qualche passo per essere pronti alla difesa nel caso che diventi violenta e tenti di aggredirvi. «Diventare una scrittrice — è la signora Joudry che parla — è sempre stata la mia passione. Quanto allo spiritismo, me ne interessavo da dilettante. Non ero mai riuscita a stabilire contatti straordinari con le anime dell'altro mondo prima di un anno fa. Ricordo che era una sera di gennaio, mi riuscì più facile del solito cadere in «trance». Quando tornai in me, vidi che sul tavolo dinanzi a me c'erano una decina di pagine scritte con la mia grafia. era il primo atto di una commedia, sul primo foglio era scritto "Dettato da Bernard Shaw"».

Come si sa, i medium non si ricordano quello che avviene durante le loro «trances», e bisogna quindi ricorrere al marito della donna che i grandi scrittori defunti hanno scelto per continuare la loro opera, per sapere come andarono le cose quella famosa sera. Anche il signor Joudry ne parla volentieri: «Appena mia moglie cadde in "trance" — racconta — la sentii chiedere allo spirito che le si era rivelato, chi fosse. Dopo un minuto di silenzio riprese a parlare. "Quale onore mi fate, signore" — mormorò —, quindi impugnò la matita e cominciò a scrivere. La sera dopo, attraverso le frasi di mia moglie, compresi che, oltre a Bernard Shaw, si era presentato anche lo scrittore russo Anton Cecov. Patricia era molto preoccupata, perchè non riusciva a capire quello che diceva Cecov, che parlava in russo; ma Shaw fu gentilissimo e si offrì di fare da interprete».

Così, ora sotto la dettatura diretta del commediografo britannico, ora sotto quella indiretta dello scrittore russo, la signora Joudry ha scritto 17 commedie. Le sedute spiritiche ora la affaticano molto ed ha deciso di non tentare di mettersi in contatto con i due personaggi più di una volta alla settimana. Ogni volta ne escono pagine di lavori teatrali. Si tratta, naturalmente, di una stesura non perfetta, che poi viene rivista dalla scrittrice medium e perfezionata. In casa Joudry è stata creata una vera e propria organizzazione per la produzione di commedie: sono state assunte diverse segretarie che assistono la signora e battono a macchina il prodotto delle sue «trances». A volte una non capisce bene che cosa è scritto sui fogli, e allora Mrs. Patricia tiene sul tavolo i punti poco chiari alla seduta successiva, in modo che Shaw o Cecov, a seconda di chi è il dettatore, possa chiarire l'interrogativo.

I lavori dettati da Cecov sono stati addirittura spediti ad Alexei Adjubei, direttore delle «Izvestia», perchè sottoponga ai critici letterari sovietici le commedie, in modo che si rendano conto che sono scritte in stile cecoviano. Si dice che Adjubei abbia creduto sulle prime di essere stato preso di mira da un burlone; ma quando ha saputo come realmente stavano le cose, si è talmente divertito e ha deciso di favorire la scrittrice inglese aderendo al suo desiderio. Presto giungeranno a Londra i pareri dei critici letterari moscoviti.

Se i coniugi Joudry siano dei geni della pubblicità, oppure se siano soltanto un po' toccati, lo vedremo nei prossimi mesi Loro insistono nell'affermare che i grandi scrittori dell'aldilà li hanno scelti per una grande missione.

U. P. I.

Banda di «gangsters» capitanata da una ragazza

Parigi, 6

Una graziosa diciannovenne, Suzanne Guedin, detta «Mitsou», dirigeva, con due luogotenenti in gonnella, una banda di ladri specializzata in furti ai danni di negozi della provincia, banda che la polizia cercava da tempo. Mitsou e le sue collaboratrici — Jacqueline Queval, di 23 anni, detta «madame Geneviève» e una certa «Micheline», di 17 anni — associavano alle loro imprese cinque giovani amici, di cui tre algerini.

A bordo di auto rubate, la banda partiva ogni sera per la provincia, le spedizioni terminavano all'alba: dopo aver mandato in frantumi vetrine di qualche negozio ed essersi impossessati di tutto quel che potevano, i giovani ladri tornavano a Parigi, pronti a ricominciare al calar della notte seguente. «Madame Geneviève» si incaricava di piazzare la merce rubata e di tenere i conti. Ella era, in qualche modo, «il tesoriere» di Mitsou. Gli affari andavano bene. La banda era riuscita a impadronirsi di merce per un valore di molti milioni.

Ma la scorsa notte, a Moulins, la macchina di Mitsou è stata intercettata da un posto di blocco. Mitsou, al volante, ha ignorato le intimazioni degli agenti e si è diretta a tutta velocità verso Nevèrs, dove i gendarmi, avvertiti per telefono, l'hanno bloccata. Accanto a Mitsou sedeva un 17.enne, un certo Vincent, tremante di paura. Un'altra macchina seguiva quella della giovane donna-gangsters: vi avevano preso posto tutti gli altri membri della banda. La polizia è riuscita ad arrestare, oggi, anche il ricettatore che prendeva la merce di «madame Geneviève».

Un gentile episodio

Ha chiesto alla Befana di gettare fiori nella Manica

Roma, 6

I fiori, che la bambina di Savona ha chiesto alla Befana di gettare nella Manica in memoria del nonno, partiranno questa sera alle 19.30 da Milano a bordo di un quadrimotore DC-7 dell'Alitalia in servizio merci tra l'Italia e l'Inghilterra.

La vicenda ebbe inizio tre giorni fa, quando il sovrintendente dell'aeroporto di Fiumicino, gen. Salaris, ricevette una lettera di una mamma di Savona che lo pregava di esaudire il desiderio della sua bambina. La piccola Erminia, infatti, aveva scritto alla Befana pregandola di deporre alcuni fiori sulla tomba del nonno materno, morto durante un naufragio sulla Manica del 1936.

Il gen. Salaris comunicò la richiesta all'Alitalia e questa sera il comandante Renato Figini getterà un mazzo di fiori nel momento in cui il suo aereo sorvolerà il Canale della Manica. Per fare questo, il DC-7 dovrà scendere ad una quota più bassa di quella normale, per poter togliere la pressurizzazione alla cabina. Soltanto in questo modo si potrà aprire il vetro della cabina di pilotaggio e gettare i fiori.

Il trombettista Baker per ora resta in Italia

Roma, 6

Chet Baker, il famoso trombettista americano che ha lasciato da poche settimane il carcere di Lucca, potrà restare in Italia. Come è noto, il musicista americano, che ha scontato una condanna di quindici mesi di prigione per contrabbando e abuso di stupefacenti, era minacciato da un provvedimento di espulsione del Ministero degli Interni.

Senonchè, in seguito a una petizione presentata da numerosi estimatori del musicista e trasmessa a Roma dalla Questura di Lucca, il Ministero degli Interni ha deciso di accordare a Baker un permesso di soggiorno di due mesi. Inoltre, se durante questo periodo egli manterrà una condotta irreprensibile, potrà restare in Italia a tempo indeterminato.

Chet Baker aveva più volte manifestato il vivo desiderio di restare nel nostro Paese. Il permesso di soggiorno in Italia gli permetterà quindi di realizzare il progetto di costituire un complesso stabile col trio del pianista Amedeo Tommasi, di dedicarsi alla composizione (ha già ricevuto numerose proposte per colonne sonore di film) e alla incisione di dischi.

LA RECALCITRANTE FILIPPA rapita dall'innamorato deluso

Milano, 6

Una ragazza catanese di 19 anni, Filippa Cavallaro, sarebbe rimasta vittima di un vero e proprio rapimento, organizzato da uno spasimante deluso. Ciò da quanto ha denunciato ieri sera al dottor Moro, dirigente del Commissariato Musocco, Maria Zappala in Cavallaro, madre della fanciulla, abitante a Quarto Oggiaro in via Satta 1.

La denuncia è stata presentata contro il ventiduenne Francesco Mandelli, pure di Catanzaro, abitante in via Gazzoletti 10. Dalla stessa denuncia si sono appresi anche i precedenti rapporti tra il Mandelli e la bella Filippa. Il giovane da tempo corteggiava la ragazza, che pare non fosse del tutto insensibile alle sue attenzioni. In questo ultimo periodo, però, le insistenti richieste del Mandelli di convolare a nozze con l'amata, erano state respinte. La ragazza e la sua famiglia erano infatti venute a conoscenza di una macchia esistente nel passato del giovanotto: era stato per un certo periodo ospite di San Vittore. Giorni or sono, anzi, la signora Zappalà aveva diffidato il giovane dal frequentare la figlia.

Ieri sera, preoccupata perchè la ragazza non era rientrata dopo l'orario di lavoro che svolge presso una ditta con sede in via Gentile 1, la signora Zappalà telefonava alla ditta stessa: le veniva risposto che la ragazza aveva regolarmente lasciato il lavoro alle 18.30. Poco dopo le 20, infine, in casa Cavallaro giungeva la telefonata di una ragazza che si diceva amica di Filippa, e raccontava di aver visto, all'uscita del lavoro, il Mandelli che attendeva con una macchina. Dopo aver sospinto all'interno dell'auto la recalcitrante fanciulla egli si sarebbe dato a precipitosa fuga. Indagini sono ora in corso da parte della polizia, ma gli agenti del Commissariato Musocco sono scettici circa la possibilità di un vero rapimento.

Sigarette per militari con polvere esplosiva

Parigi, 6

Uno strano caso, di cui dà notizia oggi il quotidiano «Paris Presse», è oggetto di una inchiesta da parte della polizia militare: da qualche tempo le sigarette «Troupe», fabbricate per i militari, esplodono durante l'uso, provocando gravi incidenti. Un soldato stazionato nel Tarn-et-Garonne avrebbe perso, fumando una «Troupe», l'uso di un occhio.

La polizia militare ha accertato che al tabacco è mischiata della polvere esplosiva. La inchiesta in corso mira ad appurare se si tratti di una nuova forma di guerra dell'FLN o dell'opera di un maniaco.

COME SI CONVIENE AL LORD DI NUOVO CONIO

HA TROVATO UN NUOVO IMPIEGO IL MARITO DELLA PRINCIPESSA MARGARET

Sarà il consulente artistico per la sezione a colori del «Sunday Times» e riceverà uno stipendio - Vivo compiacimento dei giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 6

I giornali annunciano oggi, con evidente compiacimento, il nuovo lavoro che Anthony Armstrong Jones intraprenderà il 1.o febbraio presso il «Sunday Times». Tra i particolari messi debitamente in rilievo, è che questa volta riceverà uno stipendio, diversamente che nel caso precedente del «Ciuncil of Industrial design», dove prestava la sua opera gratuitamente.

Un altro aspetto del suo nuovo impiego è che, per quanto debba svolgersi in un organo di stampa, ovviamente impegnato nelle questioni politiche, egli rimarrà a queste estraneo, come vuole la sua parentela con i reali, e sarà solo un consulente artistico per la sezione a colori che quel domenicale comincerà a pubblicare il 4 febbraio.

Così non sarà nemmeno travolto dalla fretta e dalla ressa delle notizie che investono il giornale nelle ore di punta della sua fabbricazione, ma potrà mantenere un certo elegante distacco, quale si conviene al suo recente titolo di Lord Snowdon. Tuttavia il «Guardian» innalza un piccolo inno al nuovo campione del lavoro, osservando che «coloro che hanno accusato la famiglia reale di non tenere i piedi sulla terra, e di evitare le realtà della vita, non potranno ripetere l'accusa contro Lord Snowdon».

Il marito della Principessa Margaret avrà un ufficio e una segretaria in Gray's in Road, e presterà la sua opera vari giorni alla settimana, pur non tralasciando i suoi precedenti impegni di lavoro dovuti al suo rango.

Direttore della sezione a colori del «Sunday Times» è Mark Boxer, già direttore della rivista «Queen» alla quale Armstron Jones collaborò attivamente in passato. E' stato appunto Boxer uno dei principali intermediari nell'assunzione di Lord Snowdon.

E. G.

Soccorso in mare prestato dalla «Leonardo»

Genova, 6

Un appello lanciato da una unità della guardia costiera americana, la «C. Ingham» è stato raccolto dalla «Leonardo da Vinci» in navigazione per New York. A bordo dell'unità costiera si trovava l'ufficiale J. Walsh in gravi condizioni. La «Leonardo» — che avrebbe dovuto giungere a New York dopodomani alle nove — ha invertito la rotta e si è diretta verso la «C. Ingham» trasbordando il malato. Nell'ospedale della «ammiraglia» della flotta mercantile italiana i sanitari hanno riscontrato al Walsh una grave infezione alla mano destra. La «Leonardo» attraccherà nel porto americano con circa cinque ore di ritardo.

Si era esibito a Torino

Il coro del Duomo di Fulda vittima di una «truffa turistica»

Bonn, 6

La Magistratura di Fulda ha ordinato un'inchiesta su una «truffa turistica» di cui sono stati vittime i cantori del complesso corale del Duomo cittadino. Circa 30 mila marchi (4 milioni e 600 mila lire circa) erano stati stanziati dal Governo federale e dalla amministrazione regionale per assicurare ai componenti del coro una sistemazione decorosa durante il loro soggiorno torinese, tanto più che essi erano stati designati a rappresentare la Germania federale durante la manifestazione.

Grazie a questi stanziamenti i partecipanti avrebbero potuto contare su un trattamento signorile, in alberghi e ristoranti di prim'ordine della capitale piemontese. All'atto pratico, però, essi si sono dovuti accontentare di alloggi di fortuna e di pasti consumati in trattorie a prezzi modici. La maggior parte dei 30 mila marchi sono pertanto scomparsi nelle tasche di qualche poco scrupoloso organizzatore.

Il procuratore della Repubblica di Fulda, per gettare luce sullo «scandalo del coro», ha invitato a deporre il vescovo di Fulda, Bolte, il direttore del complesso corale, la moglie del Borgomastro, che, quale componente del coro, si era recata anch'essa a Torino, nonchè il presidente dell'ufficio di collocamento locale, Anton Sabel, che si era occupato dell'organizzazione del viaggio.

I film di Brigitte Bardot boicottati in Algeria

Parigi, 6

Brigitte Bardot, dopo la sua decisione di denunciare l'OAS, che le aveva intimato di versare una somma di 5 milioni di franchi leggeri, è boicottata in Algeria. I suoi film non vengono accettati.

Ray Ventura, produttore del film «Effeuillons la marguerite» interpretato da BB e diretto da Marc Allegret, ha ricevuto una lettera del suo distributore per l'Africa del Nord che gli chiede un prolungamento del contratto, in attesa di giorni più calmi: attualmente il film non può essere proiettato.

UN'AUTO INVESTE IN PIENO UN AUTOCARRO

Arse vive tre donne in uno scontro in Austria

Sono rimaste imprigionate nella macchina in fiamme La moglie e le due figlie del conte Niklas Salm

Vienna, 6

Una morte raccapricciante hanno fatto la contessa Antoine Salm, di 54 anni, e le sue due figlie adottive, Beatrice, di anni 17, e Marietta, di anni 16, che sono arse vive in seguito a un incidente automobilistico tra Linz e Passau, presso il confine austro-tedesco.

L'automobile, guidata dalla contessa Salm, si è scontrata frontalmente con un autocarro che a causa di una brusca frenata era slittato, uscendo fuori mano. Le due macchine si sono incendiate. Il conducente dell'automezzo e un suo accompagnatore, balzati prontamente a terra, sono accorsi in aiuto delle tre donne rimaste bloccate nella vettura. Essi sono riusciti ad estrarre dalle fiamme soltanto la sedicenne Marietta, che però è deceduta subito dopo.

Il conte Niklas Salm, che appartiene a una delle più note famiglie della nobiltà austriaca, è svenuto quando ha appreso la notizia dell'orrenda morte della moglie e delle due figlie. Egli aveva già perduto la prima moglie, qualche anno fa, in tragiche circostanze. Per dare nuovamente una madre ai suoi cinque bambini, sposò la sorella della moglie morta, Antoine Humer, nata Thurn-taxis. Il matrimonio procedeva in modo felicissimo. Le due ragazze morte oggi erano quindi figliastre della contessa.

Il conducente dell'autocarro, Hermann Stoiber, di 28 anni, ha avuto uno choc nervoso quando si è reso conto della gravità dell'incidente, ma si è subito ripreso, e, con il suo compagno, ha cercato di salvare le tre donne rinchiuse nella macchina. La contessa Salm lanciava disperate invocazioni d'aiuto. Ma, a causa del fortissimo calore sprigionato dalle fiamme, nessuno poteva avvicinarsi. E' stato appena possibile strappar fuori la giovane Marietta, e trasportarla all'ospedale di Linz. Gli sforzi dei sanitari e del personale non hanno però potuto impedire la morte della ragazza.

Un premio della bontà a una nobile madre inglese

Milano, 6

Il comitato del «Premio della bontà», accogliendo una proposta del «Corriere della Sera», ha deciso di assegnare una medaglia d'oro a Lady Hees, la madre inglese che ha invitato in casa propria l'italiano contro il quale si trovò faccia a faccia, durante la guerra, suo figlio James, deceduto subito dopo lo scontro in un'isola dell'Egeo.

I PRIMI MILIONARI DEL quadrifoglio d'oro

hanno realizzato i loro sogni

1° premio 5 MILIONI B. Giordano, Cardito (Napoli)
2° premio 2 MILIONI G. Biasi, Ferriere (Latina)
3° premio 1 MILIONE M. Redaelli, Vergo Zoccorino (Milano)
oltre ad altri 77 premiati con gettoni d'oro.

partecipate subito anche Voi alla

prossima estrazione del 23 gennaio

TELEFUNKEN

100 MILIONI vincite per

in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN del valore di L. 19.900 in su.

Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN la marca mondiale

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CASA signorile cerco per lavori mattinata. Cassetta n. 33444 A UPI.

DONNA prestaservizi offresi mattinata, referenziata. Cassetta 33409 A UPI.

INFERMIERA diplomata offresi ottime referenze; o lavori casalinghi signora sola. Tel. 24504.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Indirizzo UPI. 51185 A

PRESTASERVIZI offresi lavori domestici cambio alloggio. Telefonare 38776 ore 14-15. 20046 A

PULITRICE scale offresi, contributi propri, Roiano. Telefono 66391. 73029 A

50ENNE capace tutti lavori offresi ore da combinarsi, escluso le domeniche. Telef. 58697, dalle 10-13. 51239 A

50ENNE giovanile, pratica tuttofare, offresi preferibilmente presso persona sola. Telefonare 30333 dalle 10 alle 12. 20050 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI ottima stiratrice 2 mattine bucato 4 mattine stiro paga superiore cercasi. Telef. 48575. 20037 B

ABITANDO Roma, soggiorno estivo Trieste, coniugi soli triestini assumono abile domestica mezzetà, condizioni trattamento signorili. Tel. 97300, subito. 51157 B

CAMERIERA referenziata per casa signorile cercasi. Cassetta 73134 B. UPI.

DOMESTICA stabile seria onesta esperta cucina cercasi per due persone ottimo trattamento. Telef. 24501 dalle 13 alle 14.30 33348 B

DOMESTICA brava onesta referenziata 20-35enne disposta trasferirsi Roma cercano coniugi con bimbo duenne; ottimo trattamento. Tel. 26593, Trieste. 33448 B

DOMESTICA stabile anche principiante, buono stipendio, cercasi. Telefonare mattina n. 35091. 73154 B

DONNA media età per assistenza a donna anziana, ore da combinarsi, cercasi. Zunich, via Cologna 15. 73170 B

DONNA mezza età referenziata cercasi per aiuto lavori casa e compagnia in cambio dormire, eventuale compenso. Cassetta 20007 B, UPI.

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 13 cerco. Rustia, via Rossetti 43, lunedì. 51217 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata ore 8-18 cercasi. Telefonare 28632, mattinata. 51219 B

PRESTASERVIZI 8-16 giovane 20.000 mensili. Tel. 44105, 8-10. 51223 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata pratica cerca famiglia con bambini. Tel. 57748. 51234 B

PRESTASERVIZI tre mattine ore combinarsi. Telef. 61550. 33431 B

RAGAZZA stabile ottimo stipendio escluso bucato cercasi. Mizzan, via Giustinelli 1. 73119 B

RAGAZZA referenziata 8-17 cercasi. Telef. 61179. 20010 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 33381 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 73823. 20042 C

CAMERIERE presenza conoscenza francese offresi. Telefono 97594. 73069 C

DATTILOGRAFO offresi ore libere 14-20, studio legale o ditta commerciale tutti lavori ufficio. Scrivere a cassetta 51260 C, UPI.

DIPLOMATO 37enne, perfetto corrispondente inglese e francese, lunga esperienza, cerca posizione. Cassetta 51150 C, UPI.

DIRIGENTE commerciale - industriale lunga esperienza offresi. Cassetta 33356 C, UPI.

DROGHIERE anziano offresi gerenza, organizzazione, rappresentanze, magazziniere. Cassetta 20040 C, UPI.

ESTETISTA diplomata viso mani corpo occuperebbesi preferibilmente presso istituto di bellezza anche mezza giornata. Cassetta 73082 C, UPI.

GIARDINIERE pensionato capace offresi per manutenzione parco oppure custode villa. Cassetta 51148 C, UPI.

GIOVANE volonteroso con motofurgoncino offresi per commissioni. Cassetta 73115 C, UPI.

GIOVANE volonteroso offresi solo pomeriggio, qualsiasi lavoro. Cassetta 73094 C, UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio libri paga macchine contabili offresi. Cassetta 51235 C, UPI.

IMPIEGATO contabile esperto dinamico offresi. Cassetta 33355 C, UPI.

IMPIEGATO marittimo 35enne attività estero pratico esperto tutti rami agenzia marittima conoscenza perfetta inglese offresi per immediata assunzione anche estero. Cassetta 51171 C, UPI.

PERITO industriale specializzato edile-topografo, assolto obblighi militari, offresi primo impiego. Cassetta 33434 C, UPI.

SIGNORINA maturità scientifica, corrispondente inglese-francese, dattilografia, offresi. Cassetta 51127 C, UPI.

SIGNORINA tedesca capacissima segretaria corrispondente offresi. Cass. 73152 C UPI.

SIGNORINA tedesca 19enne dattilografa conoscenza inglese offresi impiegata oppure bambinaia. Cassetta 73165 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 73164 C

19ENNE diplomata inglese stenodattilografia offresi seria ditta. Cassetta 51238 C, UPI.

21ENNE corrispondente inglese tedesco stenodattilo, pratica ufficio, offresi. Cass. 51211 C, UPI.

50ENNE ex esercente cerca occupazione come magazziniere o altro. Prego tel. 33987. 73096 C

CC Artigianato L. 30

A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale su tutti televisori compresa antenna, ripariamo radio, televisori, transistor, registratori, giradischi. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 51159 CC

A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Riceve dalle 14-19.30. Via Boccaccio 5, telefono 65006. 51125 CC

A.A. AVVOLGIBILE (rolè) ripariamo a domicilio prontamente. Tel. 44778. 20008 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51173 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate riparazioni anche in giornata riparazioni televisori. Crispi 44/C angolo Gatteri. 20026 CC

A. PARCHETTISTI Frittoli-Ghersevich. Raschiatura elettrica; riparazioni; pavimentazioni in parchetti; applicazione vernice sintetica. Facilitazioni di pagamento. Telefonare al 50036, S. Zenone 6. 33489 CC

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, tel. 24274. 33407 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 51153 CC

IMPERMEABILI, su misura, convenientissimi, produzione specializzata. Modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 51152 CC

MAGLIAIE, per revisioni e riparazioni delle vostre macchine per maglieria e confezioni, rivolgetevi alla Tecnomaglia concessionaria Dubied, Trieste, via Settefontane 36/c, telef. 96663. 20030 CC

MURATURE, rivestimenti, installazioni, pitturazioni, restauri generali eseguisce. Telefonare 79359, 56873. 51226 CC

OROLOGIAIO esegue riparazioni L. 600 (garanzia). V. Roma 17 20035 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate. applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 72883 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica con antitarlo, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 51201 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano». Mazzini 15, tel. 36706. 31603 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Telef. 44101. 51201 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 33360 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa e apprendista pratica per pasticceria panificio cercansi immediatamente. Via Carducci 32. 73110 D

A.A.A. CASSIERA pratica giovane per panificio cercasi. Scrivere cassetta 73109 D, UPI.

A.A.A. IMPORTANTE società cerca impiegato da avviare a sicura carriera amministrativa, anche primo impiego. Richiedesi età inferiore 25 anni, militesente, diploma scuola media superiore, possibilmente conoscenza inglese. Scrivere cassetta n. 73101 D, UPI.

A.A. APPRENDISTA pratica manicure cercasi. Salone Sarina, v. Limitanea 9, tel. 95089, Trieste. 20031 D

AIUTANTI banconiste o apprendiste assumonsi. Bar Sanmarco, via Economo, tel. 35819. 20027 D

AIUTO commessa rivendita tabacchi cercasi. Offerte con indicazione età ed eventuali posti occupati, cass. 73167 D, UPI.

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. Via Rossetti 14 33366 D

APPRENDISTA pratica abbigliamento cercasi. Offerte cassetta 73100 D, UPI.

APPRENDISTA commessa per negozio pulitura cercasi. Rotonda del Boschetto 1, tel. 78260. 51151 D

APPRENDISTA commessa, bella presenza, cerca negozio manifatture. Offerte cassetta 51149 D, UPI.

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio Franceschini, Cologna 5. 33432 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Anus, via San Marco 3. 33433 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Fulvia, via Baiamonti. Telefonare mattinata n. 52221. 73158 D

APPRENDISTA preferibilmente pratica buona paga cercasi. Salone Lily, Gallina 6. 73139 D

APPRENDISTA pratica, lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 72306. 33438 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi S. Spiridione 7, Casa del Pane. 33421 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefono 36864. 73174 D

APPRENDISTA commessa possibilmente pratica cerca tintoria. Presentarsi dalle 11 alle 13, via Massimo d'Azeglio 11. 51217 D

APPRENDISTA commessa 14-16 anni cercasi. Panificio Metelli, Madonnina 21. 51164 D

APPRENDISTA meccanico per meccanica di precisione cerca Tecnomaglia concessionaria Dubied. Via Settefontane 36 C, telefono 96663, Trieste. 20030 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Falegnameria Rogantin, v. Michelangelo Buonarroti 6. 20034 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. «La Cubana», via Roma n. 12. 73087 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Tel. 96498. 51200 D

APPRENDISTI banconieri ambosessi 14-16enni cerca Bar Garibaldi. 20002 D

APPRENDISTI elettricisti possibilmente al primo impiego cercansi. Telefonare al 55687. 20004 D

AUTISTA fattorino pratico zona portuale banche e uffici cittadini assumerebbe importante azienda. Scrivere dettagliatamente cassetta 33406 D, UPI.

AUTOGRUISTA meccanico cercasi pronta assunzione. Offerte cassetta 51195 D, UPI.

AZIENDA importante assumerebbe perfetta stenodattilografa, preferibilmente esperta studio legale. Offerte manoscritte con copia dattiloscritta specificando età, scuole, lingue, tutte precedenti occupazioni, pretese, recapito telefonico Cass. 891 D UPI.

BANCONIERA, aiuto banconiera, apprendista, cercansi. Bar, via Negrelli 28. 51154 D

BANCONIERE provetto macelleria cercasi. Offerte cassetta 210 D, UPI, Trieste.

BARISTA pratico cercasi. Indicare età referenze, cassetta n. 51210 D, UPI.

CAPO contabile e personale praticissimo contabilità assumerebbe importante azienda. Scrivere dettagliatamente Cassetta 33405 D UPI.

CERCASI un pasticciere e un panettiere specializzati, buona retribuzione. Telefonare 90921, dopo le 16. 33475 D

COMMESSA giovane frutta cercasi. Giulia 7. 96430. 20020 D

COMMESSO - commessa, abilissimi venditori, presenza signorile, massimo 40enni, desiderosi migliorare assume importante centralissima Ditta confezioni uomo - signora, stipendio adeguato, possibile carriera. Offerte indicanti posti occupati, referenze, Cassetta 33423 D UPI.

COMMISSIONARIA importante Casa automobilistica cerca a/ li produttori, stipendio e provvigioni. Cassetta 33415 D, UPI.

CORRISPONDENTE tedesca (madrelingua) cerca primaria ditta. Cassetta 20041 D, UPI.

DATTILOGRAFA fatturista elementi contabilità assume magazzino lubrificanti. Elencare tutte occupazioni precedenti e referenze. Cassetta 33417 D, UPI.

DONNA portapane e ragazzo cercansi. Panificio, via Palestrina 4

EX CARABINIERE residente Trieste oppure Friuli cerca importante ditta per attività facile, redditizia, continuativa. Offerte indicando età servizi prestati eventuale recapito telefonico Cassetta 472 D UPI.

GARZONA pratica o mezzalavorante per salone periferia cercasi. Telef. 55919. 51095 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Anus, v. Cologna 20. 51180 D

GARZONA e lavorante sarta uomo cercansi. Romano, piazza Borsa 2. 51228 D

GIOVANE età 21-35 anni conoscenza lingue inglese e slovena cercasi. Pensione Bled, via Statilia 19, Roma. 10070 D

GIOVANE per trasporto mobili città cercasi stabile. Offerte manoscritte con referenze. Cassetta 82 D, UPI.

GIOVANE pratico riparazioni radio - TV cercasi. Ventisettembre 15. 73153 D

GIOVANOTTO pratico cercasi Stazione Servizio. Rivolgersi chiosco Aquila, Riva N. Sauro n. 6. 73142 D

GRANDE industria locale cerca 3 giovani periti industriali o titolo equivalente militesenti preferibilmente con conoscenza lingua inglese. Curriculum vitae manoscritto. Cass. 73095 D, UPI.

GRANDE industria locale cerca impiegata pratica lavori ufficio veloce dattilografa conoscenza lingua inglese. Curriculum vitae manoscritto. Cassetta 73095 D, UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

IMPIEGATA pratica ufficio assumerebbesi prontamente. Offerte referenziate. Cassetta n. 33391 D, UPI.

IMPORTANTE azienda ramo autoricambi cerca personale viaggiante possibilmente motorizzato pratico ramo elettromeccanico ottimo trattamento massima riservatezza. Offerte, cassetta 51218 D, UPI.

INDUSTRIA locale cerca tornitori per torni automatici e meccanici da banco, età massima 40 anni, riservatezza. Offerte dettagliate cassetta 51179 D, UPI.

INDUSTRIA ittica Livorno cerca perito meccanico o costruttore navale militesente anche primo impiego per aiuto servizio tecnico. Inviare curriculum manoscritto e pretese. Scrivere Cassetta 159 N, SPI, Livorno. 5223 D

LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera cercasi. Salone Meri, via Madonnina 35. 73145 D

MACCHINISTE magliaie cercansi per subito, buona paga. Ghiberti 1, tel. 68086. 51212 D

MECCANICO auto assumerebbesi. Offerte referenziate Cassetta 33465 D UPI.

MAGAZZINIERE esperto ramo tecnico assumerebbesi prontamente. Buone condizioni. Massima riservatezza. Offerte referenziate cassetta 33390 D, UPI.

MAGAZZINIERE giovane pratico svelto cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 33416 D, UPI.

MEZZALAVORANTE o lavorante capace manicure cercasi. Salone Marisa, via D'Alviano n. 80. 20003 D

MEZZALAVORANTE e apprendista sarta uomo cercansi. Via Industria 8, pianoterra. 20043 D

PAROLIERI scrittori desiderosi pubblicare chiedeteci modalità. Editordoggi, via Porta Maggiore 38, Roma. 5216 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante per pettinare cercasi. Salone Salamon, p. Sansovino 5. 20028 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante, garzona capace manicure, cercansi. Tocco Magico, via A. Diaz 19. 20032 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 72911 D, UPI.

PITTORE o aiuto pittore cercasi. Carrozzeria, via Giulia 23.

PRINCIPIANTE lavori ufficio conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 33488 D UPI.

RAGAZZA 15-18enne cercasi per latteria-caffè, v.le D'Annunzio 39

RAGAZZA 14-15anni confezionare prodotti alimentari e ragazzo alimentari cercansi. Via Locchi n. 16. 33404 D

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Telefono 25343. 33430 D

RAGAZZE per facile pulito lavoro manuale cercansi. Mitri, XX Settembre 42, martedì pomeriggio. 51183 D

RAGAZZO per bar cercasi. Cassetta 51210 D, UPI.

SARTA donna cerca mezza lavorante e apprendista. Telefonare 43234. 33429 D

SIGNORINA provetta dattilografa nonchè giovane ragioniere militesente, assumiamo. Indicare referenze, eventuali posti occupati. Inviare offerte manoscritte. Cassetta 51169 D, UPI.

SIGNORINA dattilocontabile mezza giornata negozio cercasi. Offerte dettagliate cassetta n. 33349 D, UPI.

SIGNORINA dinamica, volonterosa, massimo 18 anni, cerca agenzia affari in qualità principiante ufficio. Scrivere indicando proprio telefono, cassetta n. 8150 D, UPI.

SIGNORINA pratica rivendita tabacchi con referenze o cauzione. Offerte cass. 20025 D, UPI

SIGNORINA assumiamo massimo 20enne negozio articoli tecnici. Esigesi presenza serietà referenze. Fototecnica, piazza Goldoni 7. 73148 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 72912 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi. Cass. 20012 D UPI

TECNICO motorista serio dinamico esperienza officina assumerebbesi assicurata buona sistemazione. Offerte referenziate Cassetta 33465 D UPI.

TORNITORE meccanico cercasi. Offerte referenziate Cassetta 33465 D UPI.

14-15ENNE apprendista fioraia cercasi. Fiordaliso, Carducci 37, 95288. 73090 D

15ENNE stenodattilografa bella presenza spigliata primo impiego, cercasi. Telefonare ore ufficio 30235. 33425 D

15-16ENNE per negozio fiori cercasi. Piazzale Giarizzole 4, in mattinata. 73178 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CAMERE 1-2 belle, casa signorile, paraggi p.zza Unità, ascensore, affittasi persona stabile. Massima riservatezza. Pregasi scrivere dettagliando, cassetta 20054 F, UPI.

A. MOBILIATA centro affittasi distinto anche breve periodo. Telefono 38742. 20009 F

CAMERE 2, comodo cucina, affittansi. Fanna, via Boccaccio 18 III piano. 51199 F

CENTRALISSIMA uso ufficio affittasi. Tel. 28452 orario 13-15. 51128 F

LETTO affittasi uomo per bene. Baldini, via del Bosco 11. 73140 F

MATRIMONIALE soggiorno in villa Scorcola ogni comforts affittasi. Tel. 35248 dalle 10 alle 16 20013 F

MATRIMONIALE grande affittasi anche due amici. Crispi 75, primo, sinistra. 51205 F

MOBILIATA matrimoniale, riscaldamento, telefono, viale Ventisettembre, affittasi distinto oppure studenti. Tel. 46622. 73180 F

MOBILIATA una persona anche temporaneamente affittasi. Viale Ventisettembre 49, primo, Cerqueni. 73141 F

MOBILIATA centralissima ingresso libero affittasi distinto serio. Telef. 68652. 20005 F

MOBILIATA due letti affittasi. Ginnastica 20, Fogar. 73146 F

MOBILIATA bellissima, stufa bagno telefono, affittasi distintissimo. Galatti 14-II, destra. 33481 F

MOBILIATA centralissima affittasi distinto. Telefonare dalle 8 alle 13, n. 94426. 73156 F

STANZA vuota affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare lunedì 12.30 - 15.30. 33471 F

STANZA grande mobiliata, primo piano, affittasi. Tel. 97252. 33435 F

STANZA comforts in appartamento signorile affittasi a distinto. Telefono 30828. 73173 F

STANZETTA ingresso scale presso persona sola. Via San Michele 27-II, presso Lenardon. 73149 F

UFFICIO mobiliato 3 stanze, posizione centralissima, ascensore, centralino (4 telefoni), affitto modico, cedesi. Rivolgersi cassetta 51158 F, UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 51249 G

A.A. ENENKEL. Per universitari corsi di analisi infinitesimale e geometria analitica e proiettiva. Battisti 22, telef. 38800. 51249 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

ASTRONOMIA navigazione costruzione navale stabilità lezioni individuali ripetizioni. Telefono 40520. 33382 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

LATINO matematica tedesco medie avviamento universitario insegnante impartiscono. Telefonare 58187. 73137 G

LAUREANDA lettere, francese impartisce ripetizioni. Telefonare 65654. 33468 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni in tutte le materie per medie inferiori lingua straniera francese. Tel. 92036, 14-15. 51161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MANCIA generosa chi riporterà canarina scappata martedì paraggi p.zza Perugino. Tel. 40414. 51181 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1025. TIGOR 30, consegna giugno, palazzina panoramica, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore, disponibile II piano. SANTANASTASIO 18, costruzione iniziata, consegna ottobre '62, 3-4 stanze, saloncino; al piano IV 3 vani, massimi comforts. VICOLO CASTAGNETO 13, piano IV, 2 stanze, accessori, ogni comforts, consegna febbraio, visitabili 11-16. VIA UDINE (rinuncia), piano IV, primingresso, 4 stanze, cucina, servizi, mq. 20 terrazza, centraltermica, ascensore. VIA PORTA, attico mansarde, superpanora-

(Continua in 12.a pagina)

olivetti

presenta
a tutti i giovani diplomati

di età non superiore ai 25 anni la possibilità di entrare a far parte della propria organizzazione commerciale. Questa opportunità di impiego non richiede alcuna precedente esperienza di lavoro ed è molto interessante per i giovani desiderosi di affermarsi in una attività particolarmente dinamica perchè a contatto diretto con i più diversi settori di clientela, e moderna perchè legata alle strutture e ai metodi più avanzati di una grande azienda industriale. Ogni interessato, entrando a far parte della Società, è in grado di raggiungere posizioni superiori a quelle iniziali, acquistando sia una maggiore preparazione personale, sia una più alta qualificazione nella vendita e nella tecnica distributiva dei prodotti. I candidati ritenuti idonei, dopo i colloqui di selezione, verranno ammessi a partecipare ad un corso di addestramento presso il centro di specializzazione della Società. Il corso avrà la durata di un mese e mezzo ed i partecipanti verranno ospitati e retribuiti. L'assunzione garantisce uno stipendio mensile fisso, che sarà integrato da premi ed incentivi proporzionati all'impegno di lavoro.

Inviare un dettagliato curriculum vitae indicante: età, studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
Direzione Personale Commerciale Italia
Milano - Via Clerici, 4

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 27-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 16-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 18-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Victoria» 30-1 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 9-1 da Trieste, Siracusa per l'Estremo Oriente. «Isarco» verso 10-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Siracusa per l'Estremo Oriente. «Sistiana» verso 25-1 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Alga» verso 18-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Risano» verso 9-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Timavo» verso 10-1 da Trieste, Venezia per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. «Astra» verso metà gennaio da Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 31-1 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 8-1 in arr. a Brindisi. «Adige» 8-1 in arr. a Trieste. «Alga» 5-1 in part. da Trieste per Fiume. «Algida» 6-1 in part. da Aden per Mogadiscio. «Ambra» 5-1 arr. a Warri. «Aquileia» 5-1 part. da Lagos per Douala. «Asia» 7-1 part. da Aden per Karachi. «Astra» 5-1 part. da Spalato per Palermo. «Australia» 7-1 in part. da Aden per Colombo. «Bertani» 4-1 part. da Beira per L. Marques. «Bixio» 7-1 in arr. ad Assab. «Caboto» 5-1 arr a Livorno. «Cellina» 31-12 arr. a Singapore. «Diana» 3-1 part. da Napoli per P. Said. «Duino» 5-1 in arr. a Bombay. «Europa» 7-1 in arr. a Beira. «Isarco» 10-1 in part. da Trieste per Venezia. «Livenza» 1-1 arr. a Nagoya. «Neptunia» 7-1 in part. da Melbourne per Sydney. «Oceania» 7-1 in part. da Cochin per Aden. «Onda» 4-1 arr. a Pusan. «Perla» 6-1 in part. da Genova per Livorno. «Piave» 6-1 in arr. a Marsiglia. «Portorose» 5-1 in arr. a Calcutta. «Risano» 10-1 in part. da Genova per Livorno. «Rosandra» 6-1 arr. a Dakar. «Sistiana» 8-1 in part. da Genova per Livorno. «Spuma» 6-1 in part. da Massaua per Suez. «Timavo» 4-1 arr. a Trieste. «Victoria» 6-1 part. da Colombo per Bombay. «Vivaldi» 3-1 part. da Aden per Suez.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Vulcania» 9-1 da Trieste per Venezia, Corfù, Messina, Napoli, Gibilterra, Cadice, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 13-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «L. Da Vinci» 23-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 28-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 11-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, (Tenerife), La Guaira, Centro America, Sud Pacifico. «A. Volta» 15-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Nereide» 25-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 2-1 part. da Gibilterra per New York. Arr. 8-1. «Cristoforo Colombo» 31-12-61 arr. a Genova. «Saturnia» 4-1 part. da Boston per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania» 5-1 arr. a Trieste. «Augustus» 7-1 arr. a Genova. Proseg. per Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Cesare» 7-1 part. da Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Marco Polo» 31-12-61 arr. a Genova. «A. Usodimare» 6-1 part. da Cristobal per Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Vespucci» 5-1 part. da La Guaira per (Tenerife), Barcellona, Napoli, Genova. «Etna» 31-10-61 arr. a Trieste. «Nereide» 28-12-61 part. da Dakar per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 5-1 part. da Buenos Aires per Necochea, Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Vittoria, Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 4-1 arr. a Buenos Aires. Ripart. ritorno 20-1. «Vesuvio» 4-1 part. da Tarragona per Cadice, Dakar, (Rio de Janeiro), Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Ferraris» 3-1 arr a Los Angeles. Proseg. Guaymas, Cristobal, Curacao, Barcellona, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 31-12-61 part. da S. Josè de Guatemala per Los Angeles, San Francisco, Portland. «P. Toscanelli» 5-1 part. da Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, C. America, N. Pacifico. A. Volta» 5-1 arr. a Marsiglia. Proseg. per Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» 10-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Siracusa, Napoli, Marsiglia, Genova. «Enotria» 10-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 11-1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Bernina» 11-1 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «Loredan» verso 12-1 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Salonicco, Calamata (ev.). «Messapia» 17-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 17-1 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata.

Posizione delle navi: «Ausonia» 7-1 in arrivo a Venezia. «Barletta» 7-1 da Brindisi per Patrasso, «San Marco» 7-1 da Brindisi per Venezia. «Bernina» 7-1 da Brindisi per Venezia. «Brennero» 7-1 da Catania per Alessandria. «Stelvio» 7-1 a Lattachia. «Messapia» 7-1 in navigazione da Pireo per Limassol. «Chioggia» 7-1 in navigazione da Adalia per Istanbul. «Vicenza» 7-1 in navigazione da Port Said per Izmir. «Loredan» 7-1 in navigazione da Mudania per Trieste. «Esperia» 7-1 da Alessandria per Beirut. «Enotria» 7-1 da Napoli per Genova. «San Giorgio» 7-1 in navigazione da Napoli per Pireo. «Belluno» 7-1 da Pireo per Kimassi. «Udine» 7-1 in arrivo a Livorno.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 25-1 da Trieste per Venezia e scali di linea del periplo italico. «Celio» verso 12-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 20-1 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» ad Amburgo. «Cagliari» 5-1 part. da Genova per Napoli. «C. di Catania» 6-1 da Trieste per Venezia. «C. di Siracusa» 6-1 da Tarragona per Marsiglia. «C. di Messina» 6-1 part. da Bari per Malta. «Rovigo» 6-1 part. da Catania per Malta. «Celio» 6-1 part. da Catania per Bari. «Marechiaro» a Savona.

Non pronunciate il «sì»

se non siete sicuri che al vostro matrimonio c'è un operatore di «Giornalfoto»: le fotografie delle vostre nozze saranno il ricordo più lieto di tutta la vostra vita. Prenotate da

Giornalfoto

in Piazza della Borsa n. 8 oppure telefonando al 61-515 o al 61-516, il servizio fotografico in bianco e nero o a colori e, desiderandolo, anche il film delle cerimonia nuziale

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Molinari Fulvio giornalista con Pelaschier Angelina casalinga, Degrassi Guerrino commerciante con Scheichel Laura parrucchiera, Stefani Bruno marittimo con Apollonio Lucia domestica, Armeli Francesco colonnello Eserc. con Kostoris Rosalia casalinga, Pasovich Midhat commerciante con Cezin Silvia casalinga, Mosetti Tullio operaio con Pelos Nevia stiratrice, Chiarelli Fulvio barbiere con Zacchigna Rosanna sarta, Taccione Francesco ingegnere navale con Gran Maria Luisa insegnante sc. materna, Renzi Renzo capitano di macchina con Bianchi Liliana casalinga, Potocniak Paolo meccanico con Visintin Norilde commessa, Maciejewski Cezarjusz studente universitario con Barovina Leda impiegata, Giungato Giuseppe guardia P. S. con Bacci Alba casalinga, Morigi Leo motorista con Rosciano Anna casalinga, Signoroni Giorgio medico con Meroni Angela impiegata, Genovese Mario guardia P. S. con Amorosa Carmela casalinga, Englaro Rinaldo guardia di Finanza con Belline Tecla casalinga, Milojkovic Rodoljub operaio con Ljubisaljevic Milica casalinga, Acquefresca Raffaele macchinista calzature con Skeri Bruna operaia, Di Nicola Domenico carabiniere con Passante Spaccapietra Anna Maria casalinga, Faiman Ezio commesso con Gherlani Daria fioraia.

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

Sveglia ai ritardatari! Se possedete una dentiera ed ancora non avete esperimentato il prodotto Orasiv, fatelo subito! Noterete così il benefico e pronto effetto di Orasiv sulle vostre gengive. Con Orasiv scompaiono le dolorose sensazioni ed il poco divertente alito della dentiera. Orasiv, per avere un apparecchio che aderisce e non infastidisce. In lattine originali presso tutte le farmacie.

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CONTINUA con ENORME SUCCESSO la
LIQUIDAZIONE TOTALE
della merce, per restauro, ai
MAGAZZINI DEL CORSO
Corso Italia angolo Piazza della Borsa
SOLAMENTE ANCORA PER POCHI GIORNI

CRONACHE SPORTIVE

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI MILANO

Di misura Castoldi batte il welter peruviano Pelaez

Bertocchi s'arrende all'argentino Menno - Favri mette k. o. Gilbert - Omodei prevale su Rodinetti

Milano, 6

La riunione pugilistica del pomeriggio di oggi al Palazzo Lido Sport è stata abbastanza interessante anche per l'inserimento di tre confronti internazionali, due dei quali conclusisi prima del limite.

Tra i mediomassimi Menno (Argentina) e Bertocchi di Milano, l'argentino, che ha la migliore arma nell'uno-due, parte subito all'attacco colpendo prima di sinistro e poi di destro alla mascella. Bertocchi accusa chiaramente e poco dopo è chiuso alle corde in evidente difficoltà, tempestato da una serie al viso. L'arbitro interviene separando i due pugili, ma al 16" della prima ripresa, Bertocchi, investito da un'altra scarica, alza il braccio in segno di abbandono.

Quindi altri due mediomassimi sul quadrato: Gilbert di Parigi e Fabri di Voghera. Il francese è lento e appesantito e non sembra tecnicamente molto provveduto. Neppure Favri, tuttavia, è uno stilista, è anzi rozzo, e poco veloce, ma ha maggiore potenza. Dopo qualche scambio confuso a media e corta distanza, al 2'02" della prima ripresa, Gilbert è raggiunto da un destro allo stomaco, piuttosto basso, e va al tappeto per il conto totale.

I welter Omodei di Pavia e Rodinetti di La Spezia dispongono di un buon gioco di gambe e combattono quasi sempre a distanza. I colpi giunti a segno con efficacia non sono molti; Rodinetti è quasi sempre in ritardo e si lascia sorprendere con colpi larghi. Il miglior colpo di Rodinetti è il gancio di destro [illegible]. Omodei, che ha toccato maggiormente durante tutto lo incontro, dimostrando anche migliore nelle schivate, si aggiudica meritatamente il verdetto.

Salgono per ultimi sul quadrato i welter Pelaez di Lima e Castoldi di Pavia. Il peruviano, che si muove con difficoltà sulla gamba destra risentendo i postumi di uno strappo, usa il sinistro come colpo di disturbo e colpisce di destro. Nonostante disponga di un maggiore allungo e tenti di imporre il gioco a distanza, il peruviano non riesce ad evitare il sinistro di Castoldi, il quale nella seconda ripresa lo pesca con un gancio alla mascella, facendogli piegare le ginocchia. Pelaez si rialza subito, ma non può evitare che l'arbitro lo conti fino a 8. [illegible] Castoldi insiste nel combattimento a mezza distanza nel quale si trova a proprio agio. Pelaez attacca con montanti nella quinta ripresa, giunge a segno con due buoni diretti di sinistro alla mascella. Stessa tattica del peruviano nella sesta ripresa con Castoldi stretto alle corde. Nel settimo round reazione di Castoldi che, colpendo a due mani [illegible] sul corpo, piazza un forte uncino di sinistro alla mascella che Pelaez accusa visibilmente. Nell'ottavo tempo Castoldi si impegna maggiormente, [illegible] il colpo duro e si aggiudica il verdetto meritatamente, per senza eccessivo margine.

In apertura il welter ferrarese Santucci, più veloce e potente di Menanni, aveva vinto ai punti; il leggero Misin di Milano aveva vinto meritatamente, dopo aver messo più di una volta in difficoltà il ferrarese Morini [illegible].

Cifre del Totocalcio
In soli 4 mesi giocati 18 miliardi

Roma, 6

Può interessare conoscere i risultati economici del Totocalcio relativi alla prima parte della stagione 1961-1962, iniziata col concorso pronostici del 27 agosto u.s. Dal 27 agosto al 31 dicembre si sono svolti n. 21 concorsi, di cui due infrasettimanali [illegible]

[illegible]

(12 novembre) con lire 30.266.000 nel 3.o Concorso (10 settembre) con lire 28.595.000; nel 13.o Concorso (15 novembre) con lire 23.398.000 e nel 15.o Concorso (19 novembre) con lire 15.941.000. In tutti gli altri concorsi le vincite coi «13» punti furono relativamente modeste. La più bassa fu quella del 20.o Concorso (24 dicembre) in cui i «tredicisti», che furono in numero di 1124, vinsero appena lire 153.000 ciascuno.

Per quanto riguarda le schedine giocate, la prevalenza spetta alle «doppie» (cioè due colonnine per ogni scheda), le quali segnano il 47.67 per cento del totale; seguono le «ottuple» (cioè le schede con le otto colonnine) con il 36,23 per cento, e, infine, le «sistemiste» con il 16,08 per cento.

Queste percentuali costituiscono la media dei 21 concorsi del 1961; esaminando, però, quelle singole, si rileva un progressivo aumento delle schede «sistemiste» e, per contro, una diminuzione delle «doppie» ciò che sta a significare che i piccoli giocatori decrescono.

Per concludere, si ricordano le due più grosse vincite realizzate dal 1946 ad oggi: quella di lire 243.557.331 a favore di ciascuno dei due torinesi Nicola Saccini e Ugo Gautier (stagione 1954-55) e quella di lire 253 milioni 215.422 a favore del binomio «mamma e io» di Bologna (stagione 1957-58).

Muore un calciatore nel corso della partita

Macclesfield, 6

Godfrey Bellis, terzino della squadra di calcio dell'Oswestry è morto oggi nel corso del confronto che opponeva la sua squadra al Macclesfield (Inghilterra). Il giocatore al decimo minuto del primo tempo, subito dopo uno scatto verso il pallone, è caduto a terra inanimato. Bellis, trasportato a braccia negli spogliatoi, vi è giunto cadavere.

Il fratello del 25enne calciatore, Roger, che giocava come ala destra nella stessa squadra è svenuto ed è stato trascinato fuori del campo. La partita è stata sospesa.

Per gli atleti dell'Est

Non basta agli S.U il passaporto di Pankow

Washington, 6

Il Dipartimento di Stato americano ha comunicato che se la Germania orientale intende partecipare ai campionati del mondo di hockey sul ghiaccio, in programma a Colorado Springs per il marzo prossimo, i membri della squadra dovranno chiedere i documenti di viaggio a Berlino Ovest. Si tratta, ha detto il portavoce, di una procedura in vigore da anni. I documenti di viaggio permetterebbero alla squadra della Germania orientale di ottenere successivamente il visto necessario per entrare negli Stati Uniti.

In mattinata, radio Mosca aveva annunciato che gli Stati Uniti avevano rifiutato il visto alla squadra tedesco-orientale. L'emittente aveva citato la dichiarazione di un portavoce del Dipartimento di Stato secondo cui il rifiuto era determinato dal fatto che gli Stati Uniti non riconoscono il regime di Pankow.

Mantenuta la squalifica a Law del Torino

Milano, 6

Si è riunita a Milano la commissione giudicante per la Lega nazionale della FIGC ed ha respinto l'opposizione del Torino contro la squalifica per una giornata effettiva inflitta al giocatore Denis Law, perchè recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari e già diffidato dal giudice sportivo della Lega nazionale in data 3 gennaio 1962.

A VALMAURA LA SQUADRA FORTE SOLO CON I FORTI

L'allenatore dell'Ivrea ammonisce a non sottovalutare le sue possibilità

«Non rinunceremo a nulla» - Radio gli fa eco: «Fioi, dobbiamo vincere» - Assenti entrambi i centravanti titolari: Demenia e Canavesi

La Triestina concluderà questo pomeriggio allo stadio di Valmaura la serie delle partite casalinghe del girone d'andata. Ospite degli alabardati sarà l'undici dell'Ivrea, squadra [illegible] per il pubblico triestino. Infatti Triestina ed Ivrea non hanno avuto mai l'occasione di incontrarsi prima di oggi. Pertanto si tratterà di un autentico debutto degli eporediesi al nostro stadio.

Ma a prescindere da questi elementi marginali della cronaca, il fatto saliente è costituito dall'importanza che l'odierno incontro avrà per gli alabardati. [illegible]

TRIESTINA		
	Toros	
Brach	Mercusa	Frigeri
Sadar		Rocco
Trevisan		Secchi
Risos	Bretti	Santelli
Steri	Stocco	Peggio
Invernizzi		Amatelis
Bonicatto		Beretto
Marosso	Orlando	Graziutti
	Biggi	
	IVREA	

[illegible]

sotto questo particolare aspetto la partita di questo pomeriggio avrà per la Triestina un'importanza fondamentale e la conquista dei due punti è d'obbligo.

Di questo parere è anche lo allenatore Radio, il quale ieri pomeriggio ci ha fatto il punto della situazione. Abbiamo trovato Radio ai bordi del campo di San Giovanni, ove si disputava la partita dei dilettanti tra l'undici rossonero di Simoncini e la San Giorgina. Scopo del... sopraluogo per Radio era quello di osservare da vicino alcuni giovani che la Triestina sta seguendo. L'esordio dell'allenatore alabardato è stato elusivo: «Non vi dico chi sono venuto ad osservare, altrimenti i prezzi del mercato vanno al rialzo. Quel... Lucchesi — un giuocatore oltre la trentina — non mi dispiace. E' ancora un bel giuocatore, a parte la mancanza di fiato. Come tratta la palla e come conosce l'arte della posizione!...».

Tutto qui il Radio confidenziale del sabato pomeriggio? Il Radio, svestito dalle sue funzioni di osservatore, ci parla della partita con l'Ivrea. «Fioi, domani bisogna vinser, no se discuti! Cossa scherzemo, no volarè forse che questa squadretta (con tutto il rispetto dovuto) ne rompi le togne sul più bel. Mi questi dell'Ivrea no li conosso, sarà dei bravi putei, ma tanto bravi da fermarne? Capiso che i ghe ga roto i ovi nel cesto a squadre come la Biellese, il Varese, il Vittorio Veneto, il Fanfulla e il Marzotto, ma l'«Union» xe un'altra roba. E po, in casa gavemo sempre vinto. Adesso i do punti ne occorri, perchè dopo no ghe ne faremo... tanti a Biella e a Varese».

Radio con la carica in corpo sa tenere banco. E ieri, il responsabile tecnico dell'undici alabardato, aveva voglia di prender per il fiocco un po' tutti. Che Radio cercasse di tenere alto il morale il più possibile è un fatto indiscutibile. Quando gli abbiamo parlato di un Ivrea forte coi forti e debole con le mezze cartucce, Radio ha tirato un lungo sospiro: «E chi disi mai che la Triestina xe forte...? Domani però i do punti li ciapemo, a qualunque costo. Ve rendè conto, fioi, cossa che vol dir andar a Biella e a Varese con un vantaggio de un punto? Vol dir aver mezza promozion in scarsela».

L'ottimismo regna sovrano in casa alabardata per questa partita, che, nonostante tutto, è presente ricchissimo. [illegible] lo. Le condizioni della squadra sono accellenti. Mancherà l'infortunato centroavanti Demenia, ma al suo posto sarà un giuocatore, il Bretti, che conosce il mestiere. Il rientro di Risos all'estrema destra sarà seguito con particolare attenzione da parte del pubblico, che riconosce al giuocatore buone doti. La retroguardia, coi suoi «moschettieri» darà la sufficiente garanzia per un controllo adeguato nella zona, che sino ad oggi ha risposto in pieno alle aspettative.

La comitiva dell'Ivrea, comprendente una ventina di persone, è arrivata ieri sera nella nostra città prendendo alloggio in un albergo del centro. Il viaggio di trasferimento è stato fatto in pullman con partenza da Ivrea alle ore 9; la comitiva ha sostato a Verona, ove è stato consumato il pranzo, cui ha fatto seguito una visita all'Arena. Il viaggio, che ha saputo un tono turistico, si è concluso verso le ore 19. [illegible]

L'allenatore Bussi si ha chiesto notizie sullo schieramento della Triestina. Quando lo ha visto disegnato sulla carta ha commentato: «A noi ci manca il centroavanti Canavesi, voi siete senza Demenia: almeno qui siamo ad armi pari. Ma la Triestina giuoca col doppio centroavanti...?». Evidentemente Bussi ricorda ancora Secchi quando giuocava al centro della prima linea.

B. I.

Oggi a Trieste

CALCIO

Campionato di Serie C: Triestina-Ivrea, Stadio comunale, inizio ore 14.30.

Campionato dilettanti di seconda categoria. Partite di ricupero: Esperia-Tergeste, campo Ponziana, ore 10.30; Edera - Acegat, campo di via Flavia, ore 14.30; Istria-CRDA, campo di Villa Opicina, ore 14.30.

PALLAVOLO

Coppa d'Autunno del Centro Sportivo Italiano: Campo del Villaggio Sereno, con inizio alle 9.30: Invicta - Sant'Andrea; Villaggio Sereno A - Invicta; Sant'Andrea - VIS B; Invicta - VIS B; Villaggio Sereno A - Villaggio Sereno B.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare odierne: Ponziana A-Libertas, campo Ponziana, ore 8.30; Triestina B-Fortitudo, campo Guardiella, ore 10.15; San Giovanni A-Esperia, campo San Giovanni, ore 11.15; Muggesana-Sant'Anna, campo Muggia, ore 10.30; Edera A-Tergeste A, campo ILVA, ore 10.45; Tergeste B-Polisportiva CSI, campo Guardiella, ore 11.30; Edera B-Triestina C, campo ILVA, ore 9.30; Ponziana B-Libertas Opicina, campo Ponziana, ore 9.40; CRA CRDA-San Giovanni B, campo Guardiella, ore 9. Riposa: Istria.

Arbitro Marchiori

Firenze, 6

Elenco degli arbitri designati per le gare di domani di Serie C: Bolzano-Legnano: Mariotti M. (Firenze); Mestrina-Cremonese: Sarti (Cesena); Pordenone - Savona: Orlando (Bergamo); Pro Vercelli-Casale: Pfiffner (Milano); Sanremese-Biellese: Ferrando (Roma); Saronno-Marzotto: Mariotti O. (Firenze); Treviso-Fanfulla: Laureti (Rimini); Triestina-Ivrea: Marchiori (Padova); Vittorio Veneto-Varese: Lombardini (Firenze).

Arbitri designati per le Serie A e B

Milano, 6

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le gare del campionato nazionale di Serie A e B, in calendario domani con inizio alle ore 14.30:

SERIE A (3.a giornata di ritorno): Atalanta-Spal: Marchese; Catania-L.R. Vicenza: Grignani; Fiorentina - Bologna: Jonni; Lecco-Juventus: Genel; Mantova - Venezia: Sebastio; Milan - Palermo: Francescon; Padova - Udinese: Lo Bello; Roma-Sampdoria: Bonetto; Torino-Inter: Gambarotta.

SERIE B (17.a giornata di andata): Alessandria-Pro Patria: Samani; Bari-Catanzaro: Babini; Cosenza-Modena: Rebuffo; Genoa-Sambenedettese: Gioggi; Lucchese-Como: Cataldo; Messina-Brescia (a Palermo): De Robbio; Napoli-Verona: Rancher; Parma-Novara: Ferrari; Prato-Lazio: Rigato; S. Monza-Reggiana: De Marchi.

Triestina B-Fortitudo 4 0

In una partita amichevole disputatasi a Muggia la Triestina B ha battuto la Fortitudo per 4-0 (2-0). Le reti sono state segnate da Verbacci al 10' e da Pelin al 24'. Nella ripresa al 7' e al 30' da Pelin.

Le formazioni: Triestina: Miniussi (De Min), Fontanot, Simoni; Gobet, Mondo, Bizai; Rocco II, Szoke, Pelin, Travain, Verbacci (Donà). Fortitudo: Drioli, Apostoli, Mondanici; Santi, Pugliese, Cottar; Micheli, Bertola, Bazzara, Ceppa, Bassi (Colombin).

Campionato juniores

Pro Gorizia-Triestina 2-0

Gorizia, 6

La netta superiorità territoriale dei giovani goriziani è stata premiata da una franca vittoria per 2-0. Hanno segnato Di Giusto al 21' del p. t. e Lucchitta all'8' del s. t. L'incontro è stato disputato su un campo pantanoso.

Tennis da tavolo

«La Soffitta»-Vigevano

Questa mattina, con inizio alle ore 9.30, presso la sede del Circolo degli istriani, via Silvio Pellico 2, per la prima giornata del girone di ritorno del campionato nazionale a squadre Serie A di tennis da tavolo, la locale squadra del G. C. S. «La Soffitta» incontra l'attuale capolista del girone, vale a dire il T. T. Vigevano.

ANTICIPI DEL CAMPIONATO CALCISTICO DILETTANTI

Le tre grandi del Girone B chiudono gli incontri alla pari

SENZA GOL SAN GIOVANNI - SANGIORGINA

Quando prevalgono le difese...

La conclusione senza reti e l'assenza quasi totale di emozioni vere e proprie hanno impedito ad una partita molto attesa e, a tratti, anche ben giuocata, di accendere l'entusiasmo del numeroso pubblico, accorso attorno al rettangolo di San Giovanni. Il duello tra la retroguardia più ermetica e l'attacco più incisivo è rimasto allo stato potenziale, in quanto nessuna delle due avversarie ha ritenuto di rischiare oltre un limite assai modesto. I rossoneri di Plemich, impostati sul rigido dei «4-2-4», si sono soprattutto preoccupati di inaridire la vena solitamente inesauribile dell'attacco friulano, sperando poi di trovare in qualche sporadico contropiede il filone del tiro decisivo. Sul fronte opposto, Maran aveva la possibilità di scelta tra due soluzioni: l'offensiva in massa oppure una tattica guardinga, anche se non rinunciataria, e logicamente ha scelto la seconda, essendogli sufficiente un punto in una trasferta tanto impegnativa.

Parve tuttavia all'inizio che il San Giovanni fosse in grado di rendersi pericoloso malgrado gli effettivi ridotti del suo reparto avanzato. Ma bastò che Ferrara e Scala trovassero la posizione giusta nel settore centrale del campo, perchè la iniziativa passasse nelle mani degli ospiti. Vagaia dovette intervenire su tiri dello stesso Ferrara (su punizione), di Corso, di Fagnini I. Finalmente al 20' Fonda ebbe per due volte consecutive la palla da fiondare a rete, ma trovò sempre il corpo di un difensore sulla traiettoria. Si riprovò ancora Fonda otto minuti dopo

L'insistenza dei padroni di casa sfociò poco dopo in una sciabolata di Stigliani; il portiere mancò la presa, ma il capitano Biagianti fu pronto a rimandare lontano la sfera. Lo scampato pericolo indusse la Sangiorgina a sganciarsi dalla morsa e nella fase finale del tempo ebbe a disposizione due invitanti occasioni, su altrettante punizioni concesse per interventi piuttosto energici di Grimaldi. Ma non se ne fece nulla, anche per una certa propensione dell'arbitro d'interrompere sul nascere ogni accenno di mischia in area.

Il San Giovanni ebbe un ritorno di fiamma alla ripresa delle ostilità; al 3' Pittioni sfiorò con un bolide l'incrocio dei pali, al 7' Stigliani, su centro di Lucchesi, mancò di poco la segnatura, al 12' Fonda approfittò di un intervento confidenziale di Buttò per impegnare in tuffo Farfoglia. Ma sulla rimessa la Sangiorgina si costruì l'azione più bella della partita: la palla viaggiò da Corso a Savorgnani per finire allo smarcatissimo Ferrara; l'interno fece qualche passo, si aggiustò la mira, sparò... altissimo.

L'errore rischiò di costare caro agli ospiti, che per poco non furono infilati da Stigliani al 21' e fu temerario Farfoglia (tanto da buscare un colpo al naso) a bloccare la palla sui piedi dell'attaccante. Ma per il San Giovanni fu questo il canto del cigno: alcuni suoi uomini non erano più in perfetta efficienza fisica, altri erano stanchi. E la Sangiorgina attaccò il suo finale con immutata diligenza di schemi, ma con un comportamento sempre più contenuto e riservato a mano a mano che si avvicinava il momento del «rompete le righe».

Ma poco mancò che proprio le battute conclusive riservassero l'emozione tanto a lungo attesa: al 41' infatti Ballarin spezzò un'avanzata avversaria con un intervento deciso, tanto deciso da costringere Vagaia all'intervento più arduo di tutta la gara. E lo 0-0 fu definitivamente salvo.

SAN GIOVANNI: Vagaia; Batic, Ballarin; Helmersen, Grimaldi, Vignali; Cianci, Lucchesi, Pittioni, Fonda, Stigliani. SANGIORGINA: Farfoglia; Buttò, Serafini; Biagianti, Pez, Del Fabbro; Savorgnani, Scala, Corso, Ferrara, Fagnini I. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone. NOTE: splendida giornata di sole; un migliaio di spettatori; terreno all'inizio ben livellato, poi ben presto ridotto a galoppatoio; calci d'angolo 6 a 5 a favore del San Giovanni (I tempo 5-3). Lievi incidenti di gioco a Farfoglia, Ferrara, Pittioni e Vignali. La partita ha avuto inizio con un quarto d'ora di ritardo.

P. T.

La Torriana rimonta e batte la Juventina (4-2)

La partita di anticipo del campionato dilettanti è stata vinta brillantemente dalla Torriana sulla Juventina per 4 a 2 (0-1).

MARCATORI: al 27 del primo tempo Cauffert (J); al 5' del secondo tempo Castellan (T), al 12' Cijak (J), al 16' Grion (T), al 25' Cuca (T), al 30' Bonetti (T). TORRIANA: Vendrame; Zuttion, Sartori; Cocchi, Nonis, Gioiello; Ballaben, Grion, Bonetti, Cuça, Castellan. JUVENTINA: Malavolti; Pasculin, Mosetti; Ferfoglia, Cijak, Peteani; Zanuttini, Conledis, Nanut, Hess, Cauffet. ARBITRO: Boletti di Monfalcone.

ELETTRICO TURRIACO - PONZIANA (1-1)

Finale esasperato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Turriaco, 6

Una gara che poteva concludersi con qualsiasi risultato, salomonicamente è finita con un pareggio ed infatti in perfetta parità gli interventi dei portieri, in bilancia gli errori di mira, equamente distribuiti i periodi d'offesa e difesa. Da una parte un Turriaco pieno di vitalità, sempre teso al possibile assalto; dall'altra un Ponziana molto incompleto, un po' lento, indeciso nelle manovre d'attacco ma con un buon bagaglio d'esperienza e qualche spunto costruttivo ben suggerito dal centro campo.

Si è iniziato con un bel tiro di Giorgio De Faveri bloccato da Cernivani; immediata risposta di Curci che sfiora la porta del Turriaco con una palla angolatissima. L'offensiva locale insiste con attacchi veementi e continui; il Ponziana fa argine senza mai dare l'impressione di trovarsi in difficoltà. Al quarto d'ora c'è la rete del Turriaco, la palla perviene a Clemente da una rimessa laterale di Visintin, l'ala dei gialli l'aggancia di testa e la mette in porta.

Al 25' sia Minin che Spanghero perdono la buona occasione per raddoppiare, soltanto un minuto dopo Corolli, a tu per tu con il portiere avversario, gli mette la palla nelle capaci mani. Gioco alterno e verso lo scadere è ancora Corolli che da fuori area fa sibilare la palla di pochissimo oltre la traversa.

Nei primi minuti della ripresa Tomasella ferma tiri di Corolli e Lupoli; all'8' il Ponziana pareggia: la palla passa da Gregori a Sorrentino, questi serve Corolli che scatta con il portiere in uscita: il ponzianino alza a pallonetto e la palla è nel sacco.

Il Turriaco reagisce, spinge all'attacco i suoi avanti, segna con Spanghero, ma l'arbitro rileva il fuorigioco ed annulla, al 18' De Faveri II potrebbe segnare, ma indugia senza concludere; l'offensiva dei friulani si fa più massiccia e quattro calci d'angolo sono battuti dai gialli contro i biancocelesti. Finale con scontri duri e qualche ripicco fra giocatori. Visintin scontratosi con Lupoli crolla a terra, viene portato a braccia fuori dal campo e rimarrà per molti minuti semisvenuto. Il pubblico reclama la... testa di Lupoli e l'arbitro stesso dovrà accompagnare, a fine gara, il giocatore ospite nei spogliatoi per salvarlo dalla reazione del pubblico. Un pizzico di pepe sulla coda che ha esasperato un po' tutti!

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Clemente (T). Nella ripresa all'8' Corolli (P). — TURRIACO: Tomasella; Gallas, Trevisan; De Faveri Giorgio, De Faveri Adelchi, Iacomin; Minin, Visintin, Spanghero, Cossar, Clemente. PONZIANA: Cernivani; Bova, Ruzzier; Gregori, Marzari, Simonetti; Barnabà, Lupoli, Sorrentino, Corolli, Curci. ARBITRO: Volari di Duino. — NOTE: terreno molle, pubblico numeroso, calci d'angolo 5 a 3 per il Turriaco. Nel Ponziana rimaneggiata la formazione per le assenze di Petelin, Cotterle e Michelin, esordio di Barnabà.

V. M.

RESA DEL RONCHI DOPO NOVE PARTITE

Un Aquileia scatenato

Aquileia, 6

Sembrava che nelle vene dei ventidue giocatori in campo scorresse l'argento vivo: tutto il sole della splendida giornata primaverile e la folla nereggiante ai bordi del verde rettangolo di gioco, ravvivavano il loro entusiasmo. Non ci si poteva attendere quindi che una partita elettrizzante, ricca di spunti emozionanti, che avrebbe tenuto in sospeso il fiato dei numerosi tifosi

Così è stato infatti. Le due compagini, quella in maglia azzurra e quella dai colori amaranto, si sono date battaglia senza un attimo di sosta. Alla fine ha avuto la meglio la squadra di casa che si è pienamente meritata l'ambita vittoria, se non altro per l'imponente mole di gioco svolto lungo l'arco dei novanta minuti della partita. Il Ronchi, che non perdeva da nove domeniche, ha incontrato sul campo aquileiese una formazione decisa e carica di brio, che gli ha dato fin dall'inizio dei seri fastidi.

Bisogna dire tuttavia che con un po' di miglior fortuna forse i ronchesi, nonostante tutto, avrebbero potuto cavarsela anche questa volta con un ennesimo risultato positivo. Basti pensare infatti che dopo aver praticamente perduto l'apporto del mediano Barbana, che già al 35' del primo tempo era rimasto azzoppato ed ha dovuto essere relegato all'ala destra, il Ronchi era andato al riposo con la rete intatta, e quindi, al 3' della ripresa, si era portato in vantaggio con un gol segnato da Trevisan.

I RISULTATI

*S. Giovanni-Sangiorgina 0-0
*Turriaco-Ponziana 1-1
*Libertas-Panzano 1-1
*Aquileia-Ronchi 2-1

LA CLASSIFICA

Squadra							
Sangiorgina	14	9	3	2	32	15	21
S. Giovanni	13	7	6	0	18	2	20
Ponziana	14	7	5	2	25	8	19
Muggesana	13	5	6	2	20	13	16
Aquileia	13	4	6	3	15	12	14
Cremcaffè	12	3	7	2	20	10	13
Pieris	13	4	5	4	18	15	13
Romans	12	3	6	3	13	13	12
Ronchi	14	3	6	5	18	20	12
Gradese	12	3	5	4	10	15	11
Turriaco	13	3	5	5	11	16	11
Libertas	14	3	5	6	18	29	11
Cervignano	13	2	6	5	11	17	10
Panzano	13	3	3	7	9	16	9
Castionese	13	3	4	6	12	24	9
Gonars	12	0	6	6	11	26	6

La Castionese è stata penalizzata di 1 punto.

LE PARTITE DI OGGI
domenica 7 gennaio 1962

Muggesana-Gradese, Gonars-Cervignano, Pieris-Cremcaffè, Castionese-Romana.

Gli azzurri avevano iniziato il secondo tempo a tutto vapore, decisi a rompere a tutti i costi lo schieramento difensivo avversario. Ma proprio mentre la squadra locale era tutta protesa all'attacco, ecco giungere una palla spiovente a pochi passi fuori dall'area aquileiese. Il centromediano Fogar si trovava completamente libero sulla traiettoria e si attendeva da lui un netto rimando di testa. Invece, probabilmente abbagliato dal sole, Fogar colpiva malamente il pallone che si alzava a candela. Gli si metteva alle costole il centroattacco Trevisan e fra i due si ingaggiava un duello gomito a gomito. Niente di grave poichè Cocetta vigilava a notevole distanza fra i pali. Ma Fogar a questo punto rinunciava inspiegabilmente alla lotta col suo avversario (il giocatore aquileiese ha affermato che il suo contendente si era aiutato con le mani, ma l'arbitro, lì vicino, non è stato dello stesso parere), cosicchè l'astuto Trevisan, trovandosi solo davanti alla porta, non aveva difficoltà a segnare. La fortuna però non ha voluto andare oltre: sarebbe stata una ingiustizia.

Molti erano persuasi che la Aquileia fosse ormai spacciata. I friulani avevano attaccato infatti incessantemente durante tutto il primo tempo e nel corso di una lunga serie di favorevoli occasioni, non erano riusciti a passare. Questo colpo gobbo avrebbe potuto quindi demoralizzarli. Invece i ragazzi di Padovan hanno trovato la forza per reagire. Il portiere Pacor si esibiva in una serie di spettacolari parate ma alla fine avrebbe ceduto anche lui.

Al 21' Gimona trovava lo spiraglio giusto e con un tiro teso, da fuori area, batteva l'estremo difensore ospite che si era tuffato ancora una volta sul pallone ma era riuscito soltanto a sfiorarlo.

Conquistato il pareggio la Aquileia volava sulle ali dell'entusiasmo e al 28' coglieva l'ambito successo con un tiro ravvicinato di Lombardi che aveva sfruttato un passaggio di Pozzar, mentre Pacor era pressato da un gruppetto di attaccanti e difensori. Al 31' Tonzar II falciava Gimona in area e l'arbitro concedeva il «rigore». Calciava Pozzar: una cannonata alle stelle.

MARCATORI: nella ripresa, al 3' Trevisan, al 21' Gimona, al 28' Lombardi. — AQUILEIA: Cocetta; Menon, Moda; Cossar, Fogar, Fratta; Lombardi, Pozzar, De Fanti, Meret, Gimona. RONCHI: Pacor II; Tonzar II, Soranzio; Barbana, Berto, Magnassi; Verzegnassi, Boldarin, Trevisan, Tonzar I, Silvano.

L. S.

Stenta la Libertas con il Panzano (1-1)

Con un giuoco più incisivo e meno sofisticato la Libertas avrebbe potuto piegare nettamente il Panzano sul campo di via Flavia. Invece ha corso il rischio di perdere gettando alle ortiche le più facili occasioni per vincere ed è riuscita ad addentare il pareggio solo allo scadere della ripresa su azione nata da calcio d'angolo e con l'aiuto di un difensore granata. Inizio scintillante. I triestini si portano subito nella metà campo degli avversari con tutto il blocco difensivo. Al 6' un breve capovolgimento di fronte: discesa di Zampa che allunga a De Fanti in profondità e tiro di quest'ultimo oltre la traversa. La Libertas riprende il comando del giuoco. Comincia a collezionare calci d'angolo e punizioni; ma si lascia «incatenare» lentamente dai granata che si difendono con ordine e con autorità, tentando sempre la via del contropiede.

Al 34' la papera di Decovich: Velicogna crossa al centro e il numero 9 biancoscudato, solo, a due passi dalla porta, di testa manda fuori. Due minuti dopo è Biasi che manca un'altra occasionissima: Scropetta gli allunga il pallone, l'ala resiste alla carica di due avversari, si porta avanti la sfera ma indugia troppo, così che il portiere granata gli si fa incontro stringendo la visuale della porta e fa sfumare l'azione. Al 44' la beffa del gol. Dialogo Minin-Zampa, questi tira fortissimo in angolo, Montanelli bene appostato respinge, Zampa ripete il tiro e Montanelli, caduto a terra, riesce a sventare ancora la minaccia con i piedi, ma la palla viaggia verso il dischetto del rigore e Minin non ha difficoltà a metterla nel sacco.

La ripresa segna ancora la netta superiorità territoriale della Libertas. Troppo fumo ancora e poco arrosto. Finalmente al 6' Modolo, su calcio d'angolo tirato da Biasi, sfrutta un errore della difesa e riesce a portare la sua squadra in parità. Al 20', al 21', al 32' i biancoscudati possono quadruplicare le reti, ma troppo scentrati, troppo precipitosi, troppo deboli i loro tiri e le occasioni sfumano l'una dopo l'altra con tremenda ironia della sorte. Al 35' le due squadre vengono ridotte a dieci uomini: Cuschiè atterra brutalmente De Fanti (che aveva un conto da regolare con lui), il triestino viene espulso dal campo e l'ala sinistra relegata inutilizzabile all'estremo settore destro.

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Minin, nella ripresa al 6' Modolo. LIBERTAS: Montanelli; Perrieri, Bubola; Cuschié, Zavagno, Ghersetti; Biasi, Modolo, Decovich, Scropetta, Velicogna. PANZANO: Piccolo; Predonzani, Bronzin; Coffieri, Candotto, Petratto; Satollo, Sobran, Minin, Zampa, De Fanti. ARBITRO: Corezza di Cormons.

A. P.

QUATTRO DEL GIRONE A

CONTRO UN INDOMITO «DON BOSCO»

La spunta il Mossa (3-2)

Mossa, 6

Con due reti di Zearo nei primi venti minuti, gli undici locali erano convinti di aver praticamente messo una grossa ipoteca sui due punti in palio nell'incontro odierno. Con il passar dei minuti però la roccaforte creata doveva man mano essere smantellata dagli arancioni di Pordenone che accorciavano le distanze al 23' e continuavano in seguito a premere per raggiungere il pareggio. Nella ripresa, portate a tre le reti per merito di Severo, il Mossa non desisteva dall'attaccare, ma erano nuovamente gli ospiti a riavvicinarsi grazie ad un preciso tocco di Cartasegna che batteva Tomasin. Ottimo l'arbitraggio.

RETI: nel primo tempo, al 13' e al 18' Zearo, al 23' Rubin. Nel secondo tempo, al 13' Severo, al 30' Cartasegna. MOSSA: Tomasin; Cocetta, Bevilacqua; Medeot II, Medeot I, Gallas; Concina, Zearo, Severo, Marega, Casagrande. DON BOSCO: Muzzin, Magri, Mauro, Dell'Angelo, Agnolini, Sclausero, Gabelli, Vignali, Cartasegna, Baiardo, Rubin. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Cede a Osoppo la Sandanielese 2-0

Dopo la recente vittoria sul Mossa, l'Osoppo ha fatto suo anche il risultato del combattuto derby con la rivale Sandanielese. Dato l'impegno agonistico di questo confronto di campanile, la Federazione ha inviato, oltre all'arbitro, anche i due guardalinee ufficiali Battista e Pozzo di Udine, mentre sul campo era presente il commissario selezionatore delle rappresentative regionali, Bruno Tonello. Il pubblico era quello delle grandi occasioni.

Rossoneri osovani e Diavoli Rossi sandanielesi non hanno tradito le aspettative della vigilia, dandosi cavalleresca battaglia per tutti i novanta minuti dell'incontro.

Nella seconda parte della gara l'undici rossonero prendeva l'iniziativa del gioco e al 25' passava in vantaggio con una brillante azione personale di Straccamora. Dieci minuti più tardi, ricevuto un passaggio di Zanetti, la mezz'ala destra Rizzi, con un tiro imparabile da venti metri, aumentava il bottino per la sua squadra.

MARCATORI: nel secondo tempo al 25' Straccamora, al 35' Rizzi. OSOPPO: Del Fabbro; Rossi, Pasini; Mecchia, Ponton, Caprile; Schettino, Rizzi, Zanetti, Straccamora, Forgiarini. SANDANIELESE: Peluffo; Passoni, Filippini; Giusto, Topazzini, Martinuzzi; Munini, Gregoris, Virgilio, Innocente, Miani. ARBITRO: Giacomello di Udine.

G. R.

A fatica il Casarsa sulla Cividalese (2-1)

Alla fine di una movimentata partita il Casarsa è riuscito ancora una volta a cogliere lo ambito successo: il quattordicesimo consecutivo dall'inizio di questo torneo.

Per i granata locali, quella odierna, non è stata una partita facile. Gli ospiti avevano approfittato di un certo nervosismo serpeggiante nelle file della squadra granata, dopo che al 23' del primo tempo, l'arbitro aveva annullato ai locali una rete segnata su rigore da Pasolini e al 28 erano riusciti ad andare a loro volta concretamente in vantaggio con il mediano destro Nadalutti. Il Casarsa reagiva ma le sue azioni erano sempre confuse cosicchè il primo tempo si chiudeva con al comando la squadra avversaria.

Nella ripresa i casaresi riordinavano le file e marcavano una netta superiorità che si concretava finalmente con la rete del pareggio segnata, sempre su rigore, dallo stesso Pasolini, a cui seguiva, al 17', il punto della vittoria realizzato da Polesello su azione personale dello stesso attaccante. Al 35' il cividalese Tomat, veniva espulso dall'arbitro per proteste.

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Nadalutti; nel secondo tempo al 12' Pasolini, su rigore, al 17' Polesello. CASARSA: Chiandotto; Colussi II, Tesolin; Re, Pasolini, Colaussi I; Facchin, Polesello, Vit, Cesarin, Cinat. CIVIDALESE: Cruciatti; Fedele, Guizzo; Nadalutti II, Nadalutti I, Stabile; Boccolin, Dorlig I, Dorlig II, Bonino, Tomat. ARBITRO: Toso di Ruda.

I RISULTATI

*Casarsa-Cividalese 2-1
*Osoppo-Sandanielese 2-0
*Torriana-Juventina 4-2
*Mossa-Don Bosco 3-2

LA CLASSIFICA

Squadra							
Casarsa	14	10	4	0	26	9	24
Romans	13	7	5	1	24	11	19
Spilimbergo	13	7	3	3	24	15	17
Mossa	14	8	1	5	31	21	17
Osoppo	14	5	5	4	17	15	15
Don Bosco	14	5	4	5	22	16	14
Torriana	14	5	4	5	23	20	14
Manzanese	13	4	5	4	15	15	13
Tisana	13	4	5	4	16	21	13
Mortegliano	13	4	4	5	27	25	12
Sandaniel.	14	4	4	6	16	25	12
Tarcentina	13	4	3	6	17	16	11
Zoppola	13	4	3	6	20	24	11
Cividalese	14	4	2	8	23	27	10
Maniago	13	2	5	6	20	25	9
Juventina	14	1	4	9	13	40	6

LE PARTITE DI OGGI
domenica 7 gennaio 1962

Tisana-Manzanese, Mortegliano-Spilimbergo, Tarcentina - Romans, Maniago-Zoppola.

Da oggi e fino al 30 aprile 1962, ogni etichetta di «Confetture CIRIO» vale per DUE

mico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. FABIO-SEVERO 90, appartamento tre stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, piano I, lussuoso, 3 stanze, cucina, servizi, centraltermica, ascensore. NEGRELLI, 3 stanze, cucina, bagno, veranda mare, ripostiglio, cantina, occasione vendesi. STRADA GUARDIELLA palazzina, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa, giardino. COMMERCIALE (bassa), attico mq. 125, appartamento ogni comforts, vista mare. ANANIAN (Piccardi), I piano, 3 stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio, soffitta, poggioli, riscaldamento, ascensore. Prima stanza, ingresso libero, adibita parrucchiera, attrezzatura moderna, vendesi immediatamente compreso saldo prezzo Aldisio. VIA GIULIA (giardino), stabile 50 anni, alloggio 3 stanze, cucina, stanzino, WC-lavandino, corrente industriale, libero subito. BERCHET 4, investimento capitale, affittato, 2 stanze, cucina, servizi, centraltermica, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20,30. 182 I

A.A.A.A.A.A. BERCHET 4, appartamento 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, prontingresso affittasi. Informazioni, contratti, AMMINISTRAZIONE IMMOLIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 182 I

A.A.A.A.X. CASTAGNETO prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, ripostiglio, termonafta, affittansi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169*1 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova, prossima consegna, S. Giacomo, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A. SANLUIGI casa nuova, vista meravigliosa sul golfo di Trieste, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, armadio muro, affittasi 25.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 I

A.A.A.A. VIA FRANCA prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi 28.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A. APPARTAMENTO rimesso nuovo paraggi piazza Scorcola, 4 stanze, cucina, due poggioli, bagno installato, vista libera, soleggiato, affittasi lire 30 mila mensili. Rivolgersi Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 51167 I

A.A.A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo 2 stanze cucina bagno doccia piano ammezzato v. Cologna affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300.

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta S. Luigi. Altro stanza stanzetta stessa casa affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 51258/4 I

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo garage via Commerciale affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 51258*3 I

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo panoramico bistanze stanzetta soggiorno cucinino bagno gabinetto ascensore termonafta v.le D'Annunzio affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 51258/2 I

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze stanzino cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta v.le D'Annunzio affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 51259/2 I

A.A.A. APPARTAMENTO 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore affittasi p.zza Dalmazia. Tel. 28300. 51258/1 I

A.A. CENTRALISSIMO, soleggiato, mobiliato, affittasi prontamente, 2 camere, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 73036 I

A.A. LOCALI uso ufficio, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi prontamente, Valdirivo 21. Riv.: Amm.ne Nezzo, v. Roma 20. 73037 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GRETTA, prossima consegna in lussuosissima palazzina panoramica, appartamento tre stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, garage. CASTAGNETO imminente consegna, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. PORTA, primingresso, due stanze, stanzetta, servizi, poggioli, centralnafta. BAZZONI, seminuovo, lussuoso, vista mare, tristanze, soggiorno, servizi, terrazze, garage, cantina, centralnafta. 8177 I

A. REVOLTELLA (Rione del Re) filovia 11, palazzina seminuova, soleggiatissima, prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo, cantina, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 8176 I

AFFITTASI ufficio bistanze, pressi piazza Vittorio Veneto. Offerte cassetta 3642 I UPI.

ALLOGGIO 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, secondo piano, affittasi piazza Unità angolo via Pozzo Mare. Telefonare 68377, lunedì, Lloyd Adriatico. 33446 I

ALLOGGIO 8 stanze accessori riscaldamento affittasi Felice Venezian 5 angolo Diaz. Telefonare 68377, lunedì. 33466 I

ALLOGGIO camera e cucina affittasi. Via Coroneo 3, V piano. Rivolgersi portinaia. 33455 I

APPARTAMENTI lussuosi 1-2-3 stanze diverse zone affittansi. Torrebianca 14, lunedì. 20057 I

APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina due poggioli centralissimo affittasi. Telefono 58774. 33457 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, camerino bagno, cucina, anticamera, ascensore, affittasi via Geppa 4, III piano. Rivolgersi portinaia. 33449 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, camerino bagno, anticamera, corridoio, adatto ufficio, affittasi via Coroneo 3, I piano. Rivolgersi portinaia. 33454 I

APPARTAMENTO affittasi centralissimo, lussuoso, quattro stanze, servizi ecc.; riscaldamento centronafta. Telefonare ore 8-11, 13-17, telefono 41337. 51144 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, antingresso, camera, cucina, tinello, bagno, affittasi L. 15.000. Telefonare 36592, dalle 10.30-12 - 17.30-19. 33411 I

APPARTAMENTO tristanze cucina, via Istria, vicino scuole, affittasi. Tel. 41112. 73136 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta riscaldamento centrale doppi servizi ascensore affittasi. Tel. 55041 mattino. 20014 I

APPARTAMENTO paraggi San Vito 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8095 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8094 I

APPARTAMENTO Carlalberto 3 stanze, bagno, centralnafta; altri Beccaria, Severo Dalviano, Pietà, affittansi. ATEC, p. Goldoni 1. 82 I

ATRIO-negozietto centro S. Giacomo fortissimo passaggio adatto rimagliatrice orologiaio cedesi affittanza. Tel. 94344 lunedì. 51224 I

CAMERA cameretta cucina 15 mila mensili poche spese affittasi mattinata. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano.

CASETTA colonica 2 stanze, cucina, cantina, acqua, città, in cambio tenitura giardino, 5 ore prestaservizio retribuito. Referenze. Cassetta 238 I, UPI.

LOCALE centralissimo affittasi; pianoterra, munito di acqua calda e fredda, luce industriale eventualmente bagno; esclusa abitazione. Tel. 41337, 8-11, 13-17. 51144 I

LOCALE centralissimo 20 metri quadrati altezza 4,50 acqua luce telefono affittasi 4500 mensili, escluso mediatori. Tel. 79214. 33368 I

LOCALE 3 fori, nuovo, ottima posizione, adatto qualsiasi uso commerciale, affittasi. Tel. 35539. 20048 I

LOCALE affari nuovo (con propri servizi) affittasi prontamente 25.000 mensili, zona Fabio Severo. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 51167 I

LOCALE 100 mq. indicato falegnameria, piccola industria (16 mila); altri Sansovino, Rossetti (box auto), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I

LOCALE per negozio mq. 50, altro mq. 25 posizione passaggio Barriera, affittansi. Tel. 35719, mattinata. 20018 I

LOCALI bellissimi adatti qualsiasi attività 2 stanze stanzetta comforts affittansi subito. Corso Italia 7, rivolgersi portineria.

LOCALI affari nuovi usi diversi vie Rossetti, Carli, D'Annunzio, Lamarmora, Flavia, Pindemonte, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 51259/3 I

MAGAZZINO in casa nuova 120 mq. via Giulia (corte) affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 51258/1 I

MAGAZZINO 500 mq. e 350 scoperto su strada, zona Barriera affittasi. Tel. 35719 mattinata.

MAGAZZINO interno circa 40 mq., paraggi Largo Barriera, affittasi. Amministrazione Locatelli. Tel. 24075. 33463 I

MONFALCONE affittasi negozio centrale con retrobottega, acqua luce corrente industriale, telefono, WC, Telefonare 74831. 264 I

QUARTIERE 2 camere cucina arioso ultimo piano San Michele affittasi 12.000 esclusi intermediari. Telef. 59494, ore 12-14. 20022 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi prelevando mobilio. Via S. Marco 41, Giacometti, ore 10-13. 33492 I

QUARTIERINO camera cucina centrale, acqua, gas, luce, affittasi 7400. Tel. 55659, ore 15.30-18. 51194 I

TRISTANZE servizi zona centrale verde occasione affittasi subito. Telef. 49580. 73169 I

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO cercano giovani sposi, affitto modesto: Tel. 72763 - 63415. 73159 L

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori termonafta cercano sposini. Telef. 37703. 8097 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze con o senza bagno paraggi XX Settembre-Giardino-Coroneo, cercasi affitto. Telef. 40011. 33385 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, cercasi affitto. Offerte dettagliate, cassetta 33197 L, UPI

RADIOTELEVISIONE Italiana cerca ampio locale per autorimessa pressi piazza Oberdan. Offerte dettagliate direttamente RAI, Radiotelevisione Italiana, piazza Oberdan 5, Trieste. 235 L

SOFFITTA piccola uso studio cercasi affitto. Cass. 33486 L, UPI

SOFFITTA studio cerca affitto pittore. Cass. 33461 L UPI.

VILLINO cercasi affitto. Cassetta 33410 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ARREDAMENTO completo bar, macchine accessori, vendesi miglior offerente causa trasloco. Rivolgersi Bar Anagrafe, via Diaz 25, I p., dalle 10 alle 12. 154 M

BATTERIA jazz professional zildijan bongos completa vendesi. Indirizzo UPI. 51208 M

BOLLITORE nuovissimo 3 fiamme, macchina cucire, mobilio vario, vendonsi causa trasferimento. Tel. 55041, mattino.

CUCCIOLI bellissimi puro bracco figli campione vendo. Tel. 31412, mattinata. 73157 M

CUCCIOLONI, bracchi tedeschi, pastori tedeschi, barboncini. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 167 M

LAVATRICI Hoover e Gripo vera occasione vendonsi. Telefonare 40080. 33343 M

MACCHINA cucire «Singer», «Necchi», «Borletti», prezzi convenientissimi. Lussuose nuove 22.000. Assortimento mobiletti. «Gramaccini», Barriera 10.

MACCHINA Singer 12.000. Altra rientrante bellissima. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, tel. 96925. 33371 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 22.000, zig-zag automatica, Necchi industriale sarto 20.000. Assortimento mobiletti 15.000; rimodernature, Settefontane 13.

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone,Cervignano.

MACCHINE per maglieria Dubied, bobinatoi, macchine bicatenella disco, accessori e aghi originali Dubied, troverete presso la concessionaria per Trieste e Gorizia, Tecnomaglia, via Settefontane 36/C, tel. 96663, Trieste.

MATTONI puliti, coppi, eternit copertura, travi, tavolame occasione vendonsi. Tel. 43784. 73138 M

NOLEGGIO macchine da scrivere portatili - ufficio, prezzi convenienti. Telefonare 62064. 73150 M

PASSAP Duomatic la spettacolosa macchina per maglieria svizzera familiare. Concessionario Elna Rizzatti, Pascoli 29 B. 51232 M

PELLICCIA opossum scura taglia 50 occasione. Telef. 63697. 51237 M

RADIO occasione, revisionate, ai migliori prezzi. Radio Stefani, Corridoni 2. 51173 M

SPARHERD smalto, bollitore gas, due letti noce, stufa Becchi piccola, vendonsi. Pascoli 12. pianoterra, 10-12. 73166 M

VASCA bagno grande rubinetteria doccia vendesi. Tel. 58463. 33445 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, mobili in genere, salotti antichi, cucine. Tel. 61591, 50107. 73176 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358, lunedì. 51247 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare lunedì 38196. 33474 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485, lunedì. 51246 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 68606. 33426 N

SCI completi 2 metri circa buono stato acquistasi. Tel. 39171. 73104 N

TORNIO punta 1.20 possibilmente Berretta funzionante cercasi. Telefonare lunedì 28012. 33476 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. BOREAN - Mobilificio piazza Belvedere (via Udine) assortimento camere matrimoniali comuni e di lusso da 170.000 in poi, cucine americane, tinelli in formica da 100 mila, salotti, attaccapanni, anticamere, mobili singoli, materassi Permaflex. Visitare la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 9 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, camere scapolo, cucine, salotti, divaniletto, guardaroba, librerie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Via Rittmeyer 18, primo piano. 51225 NN

A. ASSORTIMENTO migliori mobili ultime creazioni prezzi imbattibili. Pascoli 38. 51225 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 51089 NN

A. CAMERA pranzo bella massiccia, cedo occasionissima, eventualmente scambio altro. Telefonare 68656. 20052 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE lussuosa paniforti, cucina seminuova, vendonsi occasione. Bramante 12, falegnameria. 72932 NN

MATRIMONIALE materassi lana cucina sparherd causa partenza. Foraggi 3, telefono 48584, Frausin. 73151 NN

MATRIMONIALE bellissima 4 porte vende privato mancato matrimonio. Tel. 38269. 51253 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135.000 altre lussuosissime, assortimento cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 73172 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 51221 NN

MOBILI stanza pranzo stile fiorentino quasi nuovi vendonsi lire 100.000. Telef. 61155 ore 10-13 feriali. 51220 NN

PIANINO Hofmann ottimo stato vendesi. Tel. 92034. 20056 NN

STANZA 1 letto, poltronaletto nuova, sparherd moderno, pelliccia persiano, altra murmel, vestito uomo, vendonsi occasionissima. Tel. 91962, pomeriggio. 20023 NN

STANZA pranzo scrivania lampadari lucidatrice vendonsi. Telefono 30215. 73143 NN

STUDIO 7 pezzi come nuovo chiaro vendesi occasione mattinata. Via Perarolo 40. 51192 NN

TAVOLO 4 sedie in metallo e formica vendonsi occasione. Via Molinavento 47, interno, falegname. 33460 NN

TINELLO svedese cucina americana occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 33493 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

DISPONENDO automezzo, vasta pratica commerciale, media età presenza serietà, assumerei incarico quale collaborazione rappresentante, visita clienti, mansioni di fiducia per Trieste e provincia. Offerte dettagliate, cassetta 20036 P, UPI.

FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella, Caselpostale 290, Napoli. 5042 P

IMPORTANTE ditta rappresentanze ramo dolciario ecc., cerca giovane produttore serio capace per visite pasticcerie, bar, alimentaristi, preferibilmente con proprio automezzo. Offerte, cassetta 20045 P, UPI.

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5221 P

(Continua in 14.a pagina)

Successo e guadagno saranno immancabilmente tuoi!!!

Senza alcun limite di età, se sei una persona onesta e intraprendente, anche con un modesto investimento di capitale potrai inserirti in un grande programma **AL SERVIZIO DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA.**

Un'azienda fondata su solide basi Ti darà la certezza di un notevole **GUADAGNO GIORNALIERO** senza tralasciare la Tua attuale occupazione.
Per poter essere prescelti a far parte della ns. organizzazione occorre avere a disposizione alcune ore settimanali da dedicare al ns. piano, moralità e referenze controllabili. Conoscenza della zona di residenza.

Capitale minimo Lire 655.000 garantito dal ns. programma rivoluzionario.
Se sei in possesso di tali requisiti scrivi oggi stesso, per una più rapida selezione, a

CASSETTA 544/A SPI FIRENZE

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE DELLA NUOVA GUINEA IN UN VICOLO CIECO?

Sukarno è disposto a negoziare ma solo sul trasferimento di sovranità

Frattanto il governatore olandese ha preso tutte le misure militari per fronteggiare le minacce d'invasione armata da parte degli indonesiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giakarta, 6

Con una innegabile abilità il Presidente Sukarno sta svolgendo una campagna che, mentre intende mantenere al calor bianco il sentimento nazionalista delle popolazioni, d'altro canto sembra voglia evitare che la parola passi davvero al cannone. A giudizio degli osservatori più qualificati è proprio in questo senso che va intesa la più recente delle decisioni del Governo della Repubblica indonesiana: quella di nominare un «governatore» della provincia dell'Irian occidentale. Tale provincia è in questo momento fuori della sfera territoriale e della giurisdizione della giovane Repubblica in quanto è ancora territorio coloniale olandese ma, come è noto, il Governo indonesiano, con decreto di Sukarno ne ha già dichiarato la «liberazione» e la unione al resto del territorio nazionale. L'avvenuta nomina del Governatore dell'Irian occidentale è stata annunciata da Sukarno durante un comizio da lui presieduto oggi a Pare Pare, nell'Indonesia orientale (Celebes meridionale) dove egli si trova in visita ufficiale accompagnato da uomini politici indonesiani e dal «secondo cosmonauta» sovietico German Titov.

Alla popolazione Sukarno ha detto che il Governatore della provincia si trova già in territorio governato dagli olandesi e proprio per questo non se ne può rivelare il nome così come non si può dire dove il funzionario abbia stabilito la sede del suo ufficio. Riferendosi alle notizie provenienti dalla Nuova Guinea e relative alla «impazienza» dei leaders nazionalisti locali, Sukarno ha detto: «Bisogna avere un poco di pazienza, ma non passerà molto tempo prima che la bandiera rossa e bianca dell'Indonesia sventoli sull'Irian. Solo colui che potrebbe fermare il sole, impedirgli di sorgere ad Oriente e di tramontare ad Occidente nel suo ritmo perenne potrebbe impedire al popolo indonesiano di realizzare la sua aspirazione, potrebbe impedire che l'Irian entri a far parte della Repubblica indonesiana libera ed indipendente».

Sukarno ha riaffermato che l'Irian occidentale sarà unito al resto dell'Indonesia prima che finisca il 1962 e questa scadenza ha stupito non poco quanti davano ormai per certo l'inizio imminente di una azione armata contro gli olandesi. Riferendosi alla situazione interna, l'oratore ha annunziato che saranno puniti con la morte «quanti si fingono patrioti, ma badano soltanto a riempirsi lo stomaco ed a far quattrini». «Da Sabang (nella parte settentrionale di Sumatra) a Merauke (nella Nuova Guinea, cioè all'estremità opposta dell'arcipelago) gli indonesiani sono pronti al sacrificio ed alla battaglia» — ha aggiunto Sukarno il cui discorso è stato lungamente applaudito dalla folla.

A conferma della volontà di Sukarno di evitare il ricorso alla forza è giunta, in serata, la notizia dalla sede delle Nazioni Unite a New York secondo cui, il Presidente indonesiano ha informato il Segretario generale U Thant che «la porta sarebbe ancora aperta per i negoziati» con gli olandesi. Il portavoce indonesiano presso le Nazioni Unite ha aggiunto però che l'Indonesia intende che il problema sia risolto sulla base del trasferimento dell'amministrazione del territorio al Governo di Giakarta. Il portavoce ha precisato la dichiarazione del Ministro degli Esteri, Subandrio, ed ha aggiunto che il problema si trova ora in un vicolo cieco [illegible].

Dalla Nuova Guinea intanto il Governatore olandese Piet Platteel ha comunicato al Governo dell'Aja che tutte le misure militari sono state prese in vista di un'azione armata da parte indonesiana. Del canto suo, l'ammiraglio L. E. H. Reeser, comandante delle forze armate della colonia, ha detto ai giornalisti che non ritiene affatto imminente una azione militare indonesiana. «L'equilibrio delle opposte forze — ha detto l'ammiraglio — è quale era un mese fa e pertanto le dichiarazioni bellicose di Sukarno devono essere prese per quel che sono, vale a dire per azioni offensive nella guerra dei nervi, intese a minare il morale delle popolazioni della Nuova Guinea occidentale».

A proposito di tali popolazioni va osservato che esse, salvo i relativamente insignificanti gruppi che vivono a contatto con la civiltà, sono talmente arretrate che non sanno nemmeno che esiste una Indonesia ed una Olanda. La fittissima giungla che copre il paese, le profonde valli che lo solcano hanno fatto sì che nel corso dei secoli gli abitanti si dividessero in molte comunità tribali aventi ciascuna propri costumi, proprie tradizioni, propri linguaggi. Le varie tribù si ignorano reciprocamente o se per caso vengono a contatto fra loro si fanno guerre sanguinose nelle quali la testa del vinto è ambito trofeo del guerriero vincitore. Recenti studi della Società geografica britannica hanno permesso di stabilire che almeno una decina di diverse tribù della Nuova Guinea occidentale ritengono di essere l'unica popolazione del mondo al punto che stupiscono quando vedono non solo un bianco, ma anche un indigeno di altra tribù. Ma nelle città e nei villaggi delle coste gli indigeni «papua» (la parola viene dai primi esploratori portoghesi e significa «dai capelli crespi») si sono istruiti e, dotati come sono di vivissima intelligenza, hanno preso gusto alla politica e per questo hanno accolto con molto favore, considerandolo però solo un promettente auspicio, la forma di autogoverno concessa dagli olandesi.

U. P. I.

Fuga in Florida di marinai cubani

Miami, 6

Sotto la minaccia delle armi, il comandante di una unità da guerra cubana, spalleggiato da due marinai, ha costretto l'equipaggio ad invertire la rotta e a dirigersi su Key West, in Florida, dove ha chiesto asilo politico. L'episodio è avvenuto sulla corvetta «Las Villas», una unità lunga una trentina di metri che imbarca un equipaggio di 17 uomini. Il «Las Villas» è ora ormeggiato ad un molo della locale base della Guardia costiera, sorvegliato da uomini della «Shore Police» americana che impediscono a chiunque di salire a bordo o di avvicinare membri dell'equipaggio cubano. E' stato successivamente comunicato che, oltre al comandante, due marinai hanno chiesto asilo politico.

Ha fatto cilecca il treno automatico

New York, 6

Con comprensibile soddisfazione dei sindacalisti che si sono battuti contro il «robot», minacciando scioperi e agitazioni, il primo treno automatico del mondo, in servizio nella Metropolitana di New York, ha fatto per la prima volta «cilecca» a poche ore dalla sua entrata in funzione. Ieri infatti il treno automatico si è fermato nel tunnel a un centinaio di metri da uno dei capolinea, ed è stato necessario l'intervento di un [illegible] motorista perchè si rimettesse in moto. Poco dopo però i congegni elettronici hanno avuto la loro rivincita. Essi hanno infatti calcolato automaticamente che il disguido era costato al treno una perdita di tempo di 90 secondi. L'apparato elettronico ha perciò automaticamente agito sulle corse successive di alcuni secondi in modo di riguadagnare il ritardo e non alterare quindi nella sostanza il servizio del treno automatico.

Il fermo del treno si è verificato a causa di uno scambio che, per motivi non ancora accertati, si è rifiutato di funzionare facendo entrare in azione i freni automatici del convoglio. A prendere le redini del treno è stato il motorista che, assieme ad un tecnico, presidia la locomotiva in base al patto stipulato dai sindacati con l'azienda municipale. Si credeva che i due avrebbero solo il semplice ruolo di [illegible], invece hanno avuto l'occasione di dimostrare ancora una volta che la macchina senza l'uomo è come un corpo senza anima. Lowel Tellerman, un ingegnere dell'Azienda municipale che si trovava nella sotterranea, ha ammesso ridendo che se il motorista non fosse stato presente nella locomotiva, sarebbe stato necessario mandare uno a piedi sotto il tunnel dalla più vicina stazione. Intanto i newyorkesi che dovrebbero essere disincantati in fatto di progresso tecnico, mostrano invece curiosità e interesse per la novità. I reporters che ieri hanno presidiato i due capolinea del treno automatico hanno constatato che molti passeggeri, ripudiando per una volta il mito americano del dinamismo e della fretta, hanno lasciato partire i treni guidati dagli uomini per attendere il convoglio automatico.

PER IL FALLIMENTO DEI COLLOQUI DI VIENTIANE

Nuovo appello al Laos della Granbretagna e della Russia

I principi rappresentanti delle tre tendenze politiche sono stati invitati a recarsi a Ginevra al «più presto»

Londra, 6

E' stato pubblicato questa sera il testo del nuovo appello anglo-sovietico che invita i tre principi laotiani a riunirsi a Ginevra dopo il fallimento dei loro recenti colloqui di Vientiane. Firmato dai Ministri degli Esteri della Granbretagna e dell'Unione Sovietica, rispettivamente Lord Home e Gromiko, a titolo di copresidenti della conferenza di Ginevra del 1954, l'appello chiede ai rappresentanti delle tre tendenze politiche laotiane (occidentale, neutralista e filo-comunista) «di recarsi a Ginevra al più presto possibile, al fine di esaminare la situazione assieme ai rappresentanti degli altri paesi partecipanti alla conferenza di Ginevra sul Laos».

L'appello, che è stato trasmesso ieri ai principi Souvanna Phouma, Souphanouvong e Boun Oum, così prosegue: «L'arrivo a Ginevra dei capi delle tre tendenze politiche potrebbe offrire l'occasione di terminare i negoziati relativi ai problemi della formazione di un Governo di unità nazionale nel Laos, problemi che sono evidentemente legati agli affari internazionali del Laos».

L'appello, che costituisce il terzo messaggio indirizzato ai [illegible] plenipotenziario del Governo di unità nazionale laotiano.

La conferenza di Ginevra, ricordano i due Ministri, sperava che una delegazione laotiana rappresentante questo Governo avrebbe lasciato il Laos per Ginevra il 3 gennaio: «Questa speranza è andata tuttavia delusa: il Governo di unità nazionale non è stato formato e nessuna delegazione laotiana unificata è stata designata per recarsi a Ginevra. I lavori della conferenza di Ginevra si trovano, pertanto, ritardati, come pure in ritardo è la soluzione della questione laotiana. Le importanti decisioni che erano state adottate dalla conferenza sugli aspetti internazionali del problema laotiano, grazie agli sforzi persistenti dei suoi partecipanti, potrebbero finire per essere annullati».

Da Vientiane si apprende che la commissione di controllo internazionale e l'Ambasciata statunitense non dispongono di alcun elemento che suffraghi le dichiarazioni del Governo reale laotiano secondo cui truppe cino-comuniste sarebbero penetrate nel Laos dirigendosi verso il Vietnam del Sud. Anche della dichiarazione del Governo di Vientiane secondo cui vi sarebbero stati duri combattimenti a Nord della capitale laotiana non si ha alcuna conferma.

Perchè fu abbattuto l'«U.-2» nel cielo russo

New York, 6

La rivista «Parade» scrive che l'abbattimento dell'«U-2» statunitense precipitato nel maggio 1960 nell'Unione Sovietica fu provocato da un atto di sabotaggio da parte di agenti sovietici. Secondo la rivista gli agenti russi collocarono a bordo dell'aereo alcuni strumenti per segnalare il volo dell'«U-2» alle stazioni sovietiche di rilevamento a terra oltre ad un ordigno elettronico la cui esplosione era sufficiente per far cadere l'aereo senza tuttavia distruggerlo.

«Parade», citando un'altra fonte del servizio di informazioni statunitensi, afferma che i russi già da qualche tempo seguivano il volo degli «U-2» ma non erano in grado di abbattere tali aerei a causa della alta quota alla quale volavano.

Kruscev ha rinviato la visita a Minsk

Mosca, 6

La conferenza agricola della Bielorussia, che doveva tenersi a Minsk, capitale di questa Repubblica il primo di gennaio 1962, è stata rinviata al 12, a causa di una passeggera indisposizione di Nikita Kruscev. Come è noto, il Capo del Governo sovietico doveva recarsi in Bielorussia ai primi del corrente mese. Si apprende, infatti, che Kruscev soltanto oggi è tornato al lavoro, dopo essere stato per una settimana a letto con un attacco d'influenza. Quando stamane un giornalista si è informato della salute del Capo dello Stato sovietico, un portavoce governativo ha risposto che «Kruscev era di nuovo al lavoro a Mosca».

Nel corso della visita in Bielorussia, Kruscev doveva incontrarsi, tra l'altro, con il primo segretario del partito operaio unificato polacco, Gomulka, per discutere con lui i normali problemi che interessano i due paesi e quelli dell'insieme dei paesi socialisti.

Due sposi italiani in Svizzera ritrovano il milione perduto

Ginevra, 6

Una coppia di sposi italiani, che lavora in Svizzera, è stata oggetto di attive ricerche da parte della polizia di Zurigo. La coppia, di cui si tace il nome, non ha commesso alcuna infrazione alla legge svizzera, ma è stata ricercata con eguale solerzia per una felice notizia: la polizia doveva consegnare loro la somma di 7000 franchi (più di un milione di lire).

La storia della coppia italiana e dei 7000 franchi aveva inizio la vigilia di Natale: gli sposi, immigrati in Svizzera per ragioni di lavoro, si apprestavano a rientrare in Italia per festeggiare, con la famiglia, il Natale. In attesa del treno che doveva condurli in patria, si recavano in un grande magazzino per fare gli ultimi acquisti, ma mentre si accingevano ad uscire, constatavano la scomparsa di una borsa che conteneva tutti i loro risparmi, racimolati con grandi sacrifici dopo più di un anno di lavoro. Uno sconosciuto, approfittando di una momentanea loro disattenzione e del grande affollamento, si era allontanato con la borsa. Il fatto veniva denunciato alla polizia di Zurigo che, per consentire agli sposi di rientrare in Italia e di trascorrere in serenità il Natale, organizzava una colletta raccogliendo la somma di 1000 fr. (circa 200.000 lire). Pochi giorni or sono, la borsa è stata ritrovata abbandonata su un banco della sala d'attesa della stazione di Zurigo da un controllore. Nella borsa, intatti, sono stati ritrovati anche i 7000 franchi.

SALIRA' A 1520 CHILOMETRI

Imminente lancio di un pallone spaziale

Washington, 6

Gli scienziati americani lanceranno fra qualche giorno da Capo Canaveral un pallone spaziale del tipo «Echo». Un razzo «Thor» porterà nello spazio l'apparecchio, di forma sferica e del diametro di 40 metri. Il razzo dovrà proiettare a 320 chilometri d'altezza il «contenitore» del pallone, il quale, aprendosi, libererà quest'ultimo, che a sua volta si gonfierà automaticamente grazie alla volatilizzazione di 30 libbre di una polvere composta di ammoniaca e di acetato di etile. Il pallone, la cui vita spaziale non sembra debba eccedere i 25 minuti, salirà a 1520 chilometri, e quindi si disintegrerà nel corso della sua ricaduta. Tuttavia, due apparecchi fotografici, che avranno fotografato l'espulsione, ricadranno in una capsula, che degli aerei andranno a recuperare. [illegible] della Marina.

L'esperienza è destinata alla elaborazione dei futuri programmi nel campo delle telecomunicazioni. Un anno e mezzo fa, un pallone di minori dimensioni, l'«Echo I», venne lanciato con successo, permettendo la trasmissione di segnali radio.

1000 morti nelle Filippine per un'epidemia di colera

Manila, 6

Le autorità sanitarie sono in allarme in seguito ad una epidemia di colera che si è manifestata in 26 città e 34 province. Lo ha dichiarato il Ministro filippino della sanità, Francisco Duque, precisando che la epidemia ha già provocato 1153 morti e che sono stati registrati 9363 malati gravi. Il Presidente delle Filippine, Macapagal, ha disposto che tutti i crediti necessari siano resi disponibili per l'acquisto di medicinali e vaccini.

NESSUN MUTAMENTO AL PIANO DEI COLLOQUI

Domani Macmillan sarà in volo a Bonn

Lord Attlee ha lasciato l'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Il Governo britannico è stato informato circa il contenuto del nuovo memorandum sovietico su Berlino e sul problema tedesco consegnato la settimana scorsa all'Ambasciatore della Germania occidentale nell'U.R.S.S. A Whitehall si precisa che la Granbretagna è stata informata in proposito dal Governo di Bonn, assieme agli Stati Uniti e alla Francia.

Le condizioni di salute del Primo Ministro inglese Macmillan, tuttora costretto a letto nella sua residenza all'Admiral House, sono stazionarie. E' stato tuttavia annunciato da fonte autorizzata che l'infreddatura che ha colpito il Primo Ministro, segue il suo corso normale. La stessa fonte ha aggiunto che i piani per i colloqui tra il Primo Ministro Macmillan e il Cancelliere Adenauer sono immutati. MacMillan è atteso in aereo a Bonn, lunedì, alle 21.30. All'aeroporto di Wahn egli sarà ricevuto dal Cancelliere Adenauer e dal Ministro degli Esteri Schroeder. Nella stessa serata, Macmillan conferirà con l'Ambasciatore inglese a Bonn, Steel. I colloqui anglo - tedeschi cominceranno martedì, alle 10, a palazzo Schaumburg, residenza ufficiale del Cancelliere.

Attlee ha lasciato l'ospedale in ambulanza per fare ritorno a casa. Egli ha detto: «Mi sento bene». I medici dicono però che deve riacquistare le forze perdute durante la malattia. Come si ricorderà, l'ex Primo Ministro laburista era stato ricoverato per disturbi dell'apparato digerente. Si era anche parlato di un tumore. Ma la natura vera della sua malattia non è mai stata rivelata. Si sa che è stato operato. Comunque i timori più gravi erano stati suscitati dalle complicazioni cardiache sopravvenute subito dopo il ricovero. Anche la signora Attlee, che era nello stesso ospedale per un attacco di lombaggine, ha lasciato oggi la clinica in automobile ed è tornata a casa.

E. G.

Arabizzate in Egitto tutte le scuole straniere

Il Cairo, 6

Il giornale «Al Gomhouria» scrive oggi che a partire dal settembre prossimo tutte le scuole straniere nella RAU, in tutto 204 con un corpo insegnante di 1800 persone rappresentanti 40 diverse nazionalità, saranno poste sotto supervisione egiziana. Il giornale precisa che in base al nuovo provvedimento gli insegnanti stranieri potranno continuare la loro attività limitatamente all'insegnamento delle lingue straniere. Il numero degli insegnanti stranieri non potrà essere superiore al 20 per cento del totale degli insegnanti della scuola.

«La legge sull'insegnamento privato — aggiunge il giornale — stipula che tutte le scuole straniere dovranno essere vendute a cittadini arabi o cedute a organismi arabi». Secondo «Al Gomhouria» una recente ispezione condotta dal Ministero dell'Educazione ha accertato che «alcune scuole straniere continuano a utilizzare e a diffondere tra gli allievi opere stampate all'estero nelle quali si fa apertamente propaganda in favore di Israele il quale viene riconosciuto come uno Stato vero e proprio, ciò che equivale a negare l'esistenza della Palestina araba».

(Telefoto al «Piccolo»)

Gli indonesiani si preparano attivamente in campo militare in vista di un'azione contro la Nuova Guinea. Nella foto: manovre di reparti di artiglieria a Makassar, Celebes del Sud

IL CONTENUTO DEL MESSAGGIO CONSEGNATO A KROLL

Mosca tenta di staccare Bonn dagli alleati occidentali

I sospetti di un'iniziativa isolata della Repubblica federale sono stati smentiti energicamente dalle sfere ufficiali tedesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Le notizie provenienti da Londra e Washington circa il tenore del memorandum sovietico al Governo di Bonn sono state virtualmente confermate nella capitale federale, dove si dichiara che «il documento lascia affiorare la tendenza ad inserire un cuneo fra la Repubblica federale ed i suoi alleati. Come già in passato, comunque — è stato aggiunto — il Governo federale svolgerà la sua azione politica soltanto in piena intesa con i suoi alleati occidentali». Il Ministero degli Esteri non ha ancora preso una decisione quanto alla pubblicazione del documento. Non si esclude che ne venga reso noto soltanto uno stralcio, tanto più che le Cancellerie occidentali sono state già informate del suo tenore.

Come è noto, da fonte giornalistica americana è stato precisato che il memorandum, costituisce un tentativo di minare l'unità occidentale. In esso infatti l'Unione Sovietica suggerisce a Bonn un dialogo diretto all'infuori dei paesi alleati, in quanto questi ultimi non hanno alcun interesse alla riunificazione tedesca che, si afferma altresì, potrebbe essere raggiunta soltanto grazie a uno «sganciamento» di Bonn. Questa sarebbe la sostanza del messaggio, contenuto in una ventina di pagine dattilografate, che il dirigente del Dipartimento per gli affari tedeschi al Cremlino, Ilichov ha rimesso, il 27 dicembre scorso, a Kroll. Si crede altresì di sapere che il documento non conterrebbe proposte concrete per una soluzione dei problemi in sospeso fra i due paesi, limitandosi cioè a consigliare al Governo federale di scegliere una «nuova via» che comporterebbe un riassetto generale dei rapporti germano - sovietici.

Si tratta, insomma, di un «invito a Rapallo». In questa città, infatti, nel 1922, i tedeschi ed i sovietici, con negoziati segreti condotti alle spalle delle potenze occidentali che avevano stipulato con la Germania il trattato di pace di Versailles, giunsero ad una vasta intesa comprendente la ripresa delle relazioni diplomatiche ed economiche ed un accordo di stretta collaborazione valido per parecchi anni. Qualcosa di simile avvenne, d'altra parte, anche nel 1939. Mentre i delegati anglo-francesi erano intenti a negoziare un trattato di alleanza anti-hitleriano con Stalin, questi, dopo trattative segrete con il Governo nazista, firmava quel patto di non aggressione russo-tedesco che spianava la strada alla spartizione della Polonia ed alla seconda guerra mondiale.

Nelle sfere ufficiali della capitale federale, oltre a ribadire i vincoli di alleanza con l'Occidente, si aggiunge che le precisazioni relative all'inoltro del memorandum del Cremlino costituiscono la migliore smentita ai sospetti di una iniziativa isolata di Bonn ed a quelli relativi al ruolo di Hans Kroll. Ma, a tale proposito, giova rilevare che non tutti gli interrogativi sono stati risolti. Non si spiega, infatti, perchè il Ministro federale degli Esteri non solo abbia tenuto così a lungo segreta l'esistenza del documento ma abbia addirittura smentito, in un primo tempo, che Kroll si fosse recato al Cremlino. Imbarazzati, i portavoce della Coblenzerstrasse hanno cercato di giustificare la cosa affermando che il plico contenente il memorandum ed il relativo rapporto dell'Ambasciatore sarebbero rimasti per parecchi giorni giacenti su un tavolo a causa dell'assenza dei dirigenti responsabili durante il periodo compreso tra le festività natalizie e quelle di Capodanno. E' chiaro, ad ogni modo, che il documento sovietico non è stato fatto pervenire alle potenze occidentali che, dopo il colloquio esplorativo del 2 gennaio fra Thompson e Gromiko, circostanza, questa, che dà adito al sospetto che i dirigenti di Bonn abbiano voluto, di deliberato proposito, «fermare» il memorandum in attesa di conoscere lo esito del sondaggio dell'Ambasciatore statunitense, e ciò allo scopo di mantenere aperta una «carta di riserva» nel caso in cui il diplomatico americano si fosse spinto troppo oltre con le concessioni.

Secondo tali sospetti, sarebbe stato Kroll a sollecitare, con un mezzo appropriato, l'invio del messaggio sovietico. La gravità di questi sospetti, che riferiamo a titolo di cronaca, è tale da esigere una urgente chiarificazione, che viene richiesta oggi anche da numerosi organi di stampa tedeschi nello interesse dell'unità occidentale minacciata dalle manovre sovietiche.

Un uomo di 30-35 anni ha dovuto rinunciare nelle prime ore di questa mattina a fuggire a Berlino Ovest perchè fatto oggetto a colpi d'arma da fuoco da parte degli agenti della polizia popolare. Approfittando dell'oscurità, l'uomo era riuscito ad avvicinarsi al filo spinato posto sulla linea di demarcazione; i «Vopos» lo hanno però individuato sparandogli contro. Non si sa se l'uomo, che è stato arrestato dagli agenti della Germania orientale, sia rimasto ferito.

L'edizione berlinese del giornale di Amburgo «Die Welt» riferisce oggi che i corpi di otto profughi sarebbero stati rinvenuti nelle fogne di Berlino-Est mentre altri 30 fuggitivi potrebbero essersi sperduti nel complesso sistema di gallerie sotterranee. «Die Welt» aggiunge che il Ministero della Sicurezza di Stato della Germania Orientale avrebbe dato ordine che venga effettuata una radicale perlustrazione nelle fogne della città. Il giornale afferma che alcuni profughi, che si erano inoltrati in certi cunicoli larghi appena 80 centimetri, sarebbero annegati per l'improvvisa irruzione di acqua piovana nelle gallerie. Altri profughi, continua il giornale, si sono smarriti nel labirinto sotterraneo ed hanno vagato nelle fogne per giorni e notti senza poter tornare alla superficie, temendo di trovarsi ancora a Berlino-Est. La polizia popolare, conclude «Die Welt», ha fatto fuoco ed ha lanciato bombe lacrimogene nei tombini, quando qualche fuggitivo ha cercato di risalire alla superficie.

L. F.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'AGRICOLTURA DEL M.E.C. NON SARA' IL POMO DELLA DISCORDIA

Risolti a Bruxelles tutti i problemi di fondo

Un accordo fra i «Sei» è previsto in settimana

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 6

«Si procede più rapidamente del previsto», ci ha detto il Ministro degli Esteri Segni, al quale abbiamo chiesto un giudizio d'insieme sulla terza settimana dei lavori del Consiglio d'Europa, dedicato ai problemi agricoli. Il Ministro della Industria e del Commercio Colombo, che insieme allo stesso Segni e al Ministro dell'Agricoltura Rumor, ha lasciato poco prima di mezzogiorno il Palais des Congres per fare ritorno a Roma in aereo, ha confermato che i problemi di fondo sono virtualmente risolti, e che la discussione verte attualmente su questioni procedurali. Un'altra nota ottimistica è stata introdotta dal Ministro dell'Agricoltura belga, Heger, il quale nell'intervista alla televisione ha creduto di poter affermare che il «tining» dei lavori sarà sostanzialmente rispettato, e che i «Sei» troveranno un accordo entro la settimana prossima. Lo stesso Cancelliere Adenauer, del resto, in un messaggio al Presidente della comunità, Hallstein, ha espresso la personale convinzione che, allo stato dei fatti, una intesa sulla politica agricola del MEC potrà essere raggiunta entro la metà di gennaio.

Tutto concorda, insomma, per far ritenere che le nubi addensatesi sul Mercato comune, proprio mentre si verificava il passaggio dalla prima alla seconda fase del Trattato di Roma, sono state allontanate. La agricoltura non sarà il «pomo della discordia» che indebolirà la costruzione comunitaria. E noi giornalisti, accorsi a Bruxelles all'indomani dei dissensi verificatisi fra Bonn e Parigi, dobbiamo constatare stasera che a Bruxelles c'è, forse, una «guerra dei tecnici», ma che non c'è una «guerra dei politici». In altri termini, lo spirito, i principi e gli obiettivi comunitari restano fuori discussione. Abbiamo già detto le ragioni per cui i problemi agricoli del MEC sono irti di difficoltà. Come un'idra, la discussione si è moltiplicata in cento e mille questioni tecniche, di una complessità tale che occorreranno mesi prima che gli esperti possano consegnare alla CEE tutta la strumentazione giuridica necessaria per armonizzare le economie agricole dei «Sei». Sulla strada accidentatissima della regolamentazione di una materia così complessa i contrasti sono sempre possibili: così stamane, ad esempio, il Ministro francese per l'Agricoltura Pisani ha fatto, in tema di finanziamento agricolo, la voce grossa, respingendo il criterio della «rivedibilità» delle erogazioni sostenute dalla Germania e dalla Italia. Non diremmo, con ciò, che la Francia intenda «sabotare» l'agricoltura comunitaria e dunque il passaggio alla seconda fase del MEC; diremmo, più semplicemente, che non su tutti i punti in discussione si è trovato, sinora, il modo di conciliare gli interessi particolari con quelli generali. Ma molta strada è già stata compiuta.

Lunedì pomeriggio i Ministri dei «Sei» si ritroveranno al Palais des Congres per inventariare i problemi ancora sul tappeto e riprendere, subito dopo, la discussione. Frattanto la commissione avrà elaborato un nuovo testo sul grosso problema degli ortofrutticoli, tenendo conto sia del cosiddetto «piano Pisani» che dell'andamento del dibattito, e avrà proseguito il lavoro di redazione dei regolamenti, la cui approvazione concluderà la sessione. Da lunedì la presidenza del Consiglio passerà dal tedesco Mueller-Armack al francese Pisani. Mueller-Armack sostituiva Erhard, Presidente di turno per il '61, ed essendo il calendario legale della comunità fermo al 31 dicembre, a rigore avrebbe dovuto continuare a reggere la presidenza. Con un atto di cortesia, però, l'ha ceduta in anticipo alla Francia, cui spetta di diritto per il '62. Alla ripresa di lunedì mancheranno i Ministri Segni, che sarà in Marocco, ed Erhard, che parte domani per Washington.

Sul calendario «europeo» occorre iscrivere l'inizio delle trattative per l'ingresso della Granbretagna nel MEC, inizio previsto per mercoledì al livello dei tecnici e per il 18 e 19 corrente al livello dei Ministri degli Esteri. Negoziato vasto e difficile, complicato dalle preoccupazioni degli inglesi di salvaguardare i loro legami con il Commonwealth. Le conversazioni fra Lord Home e i colleghi della «piccola Europa» si svolgeranno anche nel caso in cui sulla agricoltura comunitaria non ci sia stata, a Bruxelles, la «fumata bianca», ma è evidente che l'eventuale adesione britannica al MEC sarà incoraggiata se i «Sei» avranno, nel frattempo, raggiunto l'auspicato accordo. Lo stesso discorso vale per la riunione ministeriale che il 27 corrente, a Parigi, dovrà esprimersi sul cosiddetto «piano Fouchet» (accettiamo l'etichetta francese, anche se si tratta delle risultanze dei lavori di una commissione) per una unione politica europea. L'integrazione politica è stata anche il tema dei colloqui fuori programma che ieri, a Bruxelles, hanno avuto i Ministri Segni e Couve De Murville.

Ugo Ronfani

Nuovo bombardamento delle isole Quemoy

Thaipen, 6

Il Ministero della Difesa della Cina nazionalista annuncia che l'artiglieria cino-comunista ha aperto il fuoco la notte scorsa contro le isole Quemoy sparando 143 colpi. Si tratta del primo bombardamento effettuato dai cino-comunisti, contro le isole occupate dai nazionalisti, nel 1962.

LA TOSSE E LA PIOGGIA

Reg. 3473 Aut. ACIS N. 80898 del 22-11-61

Per impedire che la tosse si trascini nel tempo, bisogna curarla e curarla bene, ricorrendo a medicamenti seri e garantiti dall'esperienza, come la famosa Pasticca del Re Sole.

La Pasticca del Re Sole per le sue virtù emollienti, espettoranti, antispasmodiche e calmanti, svolge una complessa azione curativa che ha presto ragione della tosse, anche se ribelle. Nella brutta stagione, non dimenticate mai di avere una scatola di Pasticca del Re Sole a portata di mano.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse

è un prodotto A. Gazzoni & C.

AUTOEMPORIO DI IGINIO COCIANCICH

Commissionaria vetture e ricambi «Skoda» per Trieste, Udine, Gorizia — Via T. Luciani n. 6 — Telefono 72233

«SKODA» OCTAVIA: cilindrata cc. 1089; consumo 7%; velocità 125 km/h - Prezzo: lire 895.000 + I.G.E.

Per gli acquisti sino al 31 dicembre 1961 le spese di immatricolazione e I.G.E. a carico della Commissionaria

VOLONTEROSO cerchiamo con automezzo, ottime prospettive, vendita distributiva detersivo industriale per macellerie salumerie pescherie autorimesse. Telefono 38867. 73163 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 404 brillante, comoda, veloce, sicura, Concessionario, Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Peugeot 403 '60, Giulietta TI '60, Appia II-I, Opel Rekord panoramica, Giulietta Sprint, Familiare '59, 600, 500 N '60-'59, Multipla, 1100 '58, 1100 TV spyder, Appia Vignale, Giulietta normale, 500 C, Aurelia, Vespa, Lambretta. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 20016 Q

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 153 Q

A.A.A. SAVRA vende vetture usate Fiat, Alfa, Borgward, Opel, autocarri leggeri, prezzi speciali. Ghega 6. 51137 Q

A. AUTOSALONE Zanetti 3: Fiat 103 '55, '57, '58, '59; 600 '56; 500 N '60; Belvedere '55; 500 C-B; 1400 B. Permute, rateali. Telefono 61207. 51243 Q

A. FIAT Abarth 850/TC, freni a disco, velocità 140 kmh., colori a scelta, consegna immediata, prove dimostrative. Visitate il Commissionario di zona Licio Missaglia, Fabiosevero 58, telefono 38820. 51222 Q

A. NSU Prinz 4 berlina, la nuova utilitaria, 600 cc., tassa 7000, prezzo L. 830.000 più Igé, prove dimostrative senza impegno. NSU Prinz Sport consegne pronte. Commissionario di zona Licio Missaglia, Fabiosevero 58, telefono 38820. 51222 Q

A. SESSA 24255 Geppa 12. Fiat, Alfa pronte consegne colori scelta, furgoni, giardinette 750 6 posti, 1100 TV motore da rodare.

A. SESSA 24255 Geppa 12. Vespa, MZ, 48 cc. senza patente, gokarts tutti tipi nuovi usati parti staccate, Roller Sairauto sconti stagionali. 73171 Q

ABARTH granturismo 850 cc., Alfa 1900 sprint, Anglia seminuova, Flaminia '59, Fiat 600 '58, Fiat 1200 '60. Vendo, scambio, rateizzo 24 mesi. Fabiosevero 58 telefono 38820. 51222 Q

BICICLETTE 7000; trasporto pesanti; assortimento tricicli gokarts bambini; ciclomotori, rateali. Marcon, p.zza Ospedale 6. 20033 Q

DAUPHINE dicembre 1960 come nuova vende statale. Telefonare 62064, lunedì. 73150 Q

«DKW» Auto Union Junior 750 prezzi ribassati. Prove e dimostrazioni Servizio Autorimessa Nascimben, Coroneo 41/3, telefoni 68101 - 24955. 73155 Q

FAMIGLIARE '54 - '55 ottimo stato L. 460.000. Via Tesa 5, telefono 96541. 33441 Q

FIAT 600 '57-'55, 1100 '54, Belvedere: Autorimessa Cassinari, viale Miramare 1. 51261 Q

FIAT 103 '58 vendesi o permutasi con 600. Tel. 61196 in settimana. 73181 Q

FIAT 500 C furgoncino a doppio uso vende privato presso l'autorimessa ACI, v. Manzoni 9

FIAT 1300 nuova chiara pronta consegna. Ban, via Genova 21. 20016 Q

FURGONE Ardea zincato, come nuovo. Rubin, telefono 5377, 5500 Gorizia. 240 Q

GIULIETTA familiare mod. '62. Savra, Ghega 6. 51136 Q

GIULIETTA spyder 6000 km. occasione. Savra, Ghega 6. 51137 Q

GIULIETTA sprint privato vende occasione. Tel. 95651, giorni feriali. 33422 Q

GIULIETTA ottime condizioni unico proprietario. Autorimessa Nascimben, Coroneo 41/3, telefono 68101. 73155 Q

«MERCEDES» nuovi modelli 1962. Consegne pronte, prove e dimostrazioni dalle 9 alle 13. Servizio Autorimessa Nascimben, Coroneo 41/3, telefoni n. 68101 - 24955. 73155 Q

MILLECENTO 103 '54 bellissima, privato vende facilitando pagamento. Tel. 91417. 73177 Q

NUOVA 500 giardiniera ancora 3 mesi garanzia 1700 km. percorsi vendesi occasionissima. Garage Raci, Manzoni 20. 51165 Q

NUOVA 500 5000 km. vende Savra, Ghega 6. 51138 Q

OCCASIONE. Bianchi Bernina 125, Mival 125, Ducati 65 e 98 kg, senza targa senza patente; TS, Parilla 125, Motocarrino 200 rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

ROMEO 2.o camioncino 300 km. occasionissima. Savra, Ghega 6. 51136 Q

VESPA 150 cc. 10.000 km. originali vendo. Tel. 38086. 33487 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 73092 Q

500 C Belvedere vendesi. Telefono 98438. 20038 Q

500 C vendesi L. 110.000. Officina via Coroneo 3 H. 51146 Q

600 1958 km. 38.500 come nuova vendesi a privato. Tel. 26702. 51245 Q

600 acquisto da privato. Telefonare 48645. 73162 Q

600 vendesi perfetta. Crispi 11. 20021 Q

600 '58-'56, 103 '57, 500 N, 500 C, Belvedere '58, 1100 E, 500 Giardinetta, Lambretta 175, Vespe; ratealmente. Valle 6. 73126 Q

1100/103 '55, Ardea '52, 600 '57-'60 Aurelia 2500 GT '57. Rivolgersi Panauto, via Crispi 5. 73147 Q

1103 '56 bellissima, Ardea, 1100 camioncini originali, assortimento autovetture. Permute, rateizzo. Telefono 97372. 73175 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE parrucchiera centrale, 2 fori facciata, arredamento lussuoso, cedesi prontamente motivi familiari, desiderando pure condominio. Ufficio vendite: IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 R

A. BOTTEGHINO frutta-verdure avviato vendesi. Telefonare 55923, 10-12. 20024 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione, «Julia», Imbriani 10. 8181 R

A. SCOPO acquistare edicola ottima centrale, cerco socio-a urgentemente. Massima riservatezza. Cassetta 20051 R, UPI.

AZIENDA avviata cerca socio collaboratore o finanziatore per ampliamento locali, avendo nuova vasta licenza. Cassetta 73093 R, UPI.

BIRRERIA-bar-super, grande locale caratteristico fortissimo incasso, vendesi prezzo da stabilirsi. Nardi, via De Pauli 14/a, tel. 4944, Pordenone. 5208 R

CUCINA darebbesi in consegna a persona mestiere. Rivolgersi in via Carpineto 9, trattoria.

FRUTTA-verdura centro cedesi o affittasi causa malattia. Cassetta 51196 R, UPI.

LATTERIA 120 litri giornalieri, bene avviata, forte possibilità ulteriore sviluppo affittasi prontamente. Presentarsi in mattinata, via Eremo 72. 236 R

LAVANDERIA stireria con pulitura a secco bene attrezzata buona clientela vendo causa ritiro. Per informazioni tel. 27248, dalle ore 13-14. 33408 R

LICENZA commerciale S.a r.l. molteplici voci cedesi. Per chiarimenti telef. 61890. 73168 R

MACELLERIA cedo in gestione. Cassetta 73094 R, UPI.

NEGOZIO cartoleria giornali vendesi causa malattia, zona Stramare. Tel. 53436. 33473 R

NEGOZIO calzature avviato città vendesi per contanti causa trasferimento. Offerte Cassetta 33427 R UPI.

NEGOZIO barbiere centro cedesi consegna. Tel. 78329. 20058 R

NEGOZIO centrale arredamenti, vasta vetrina; altri elettrodomestici, mercerie con vastissima licenza, fruttaverdura, vini ingrosso, cedonsi. ATEC, p. Goldoni 1. 82 R

OFFICINA meccanica (centro), per riparazioni auto e motorette vendo causa altri impegni. Cassetta 51168 R, UPI.

SALONE parrucchiere signora (modernissimo, signorile) zona centrale, occasione (facilitazioni) cedesi. ATEC Goldoni 1. 82 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA RIVIERA prossimo inizio costruzione palazzina signorile, appartamenti tipo villa residenziali, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, cantina, poggioli, autorimessa, balconata vista completa sul golfo di Trieste, finiture accurate, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO palazzine signorili, ultimi disponibili, prossima consegna, 1-2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, ottimo impiego capitale, favorevoli condizioni pagamento, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. SIGNORILE via Rossetti, in palazzina, prontaentrata, 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, balconata, ascensore, ripostiglio, armadio muro, massimo lusso, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. VIALE IPPODROMO prossima consegna, appartamenti signorili, 1-2-3 stanze, servizi doppi e semplici, scarico immondizie, ascensore, ripostiglio, armadio muro, termonafta, poggioli, balconate, mutuo bancario, ultimi disponibili, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A. ATTICO signorile composto da saloncino, stanza letto, servizi, ampia terrazza con splendida vista, ascensore, centralnafta vendesi prontingresso, zona Fabio Severo. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30 Orario 16-19. 51167 S

A.A.A.A.A.A.A. COLOGNA - SCOGLIETTO consegna imminente, appartamenti con Aldisio approvato o mutuo bancario, 1-2 stanze, ascensore, centralnafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51166 S

A.A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO angolo Catullo, ultimi signorili appartamenti da 4 stanze, accessori, centralnafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51166 S

A.A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO 65, costruzione iniziata prenotansi condominio soleggiati appartamenti 3-4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate ad opera di primaria Impresa costruzioni. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51166 S

A.A.A.A.A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore prezzi modici mutui quindicinali agevolazioni pagamento. Via DELL'ISTRIA inizio costruzione appartamenti vista mare 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore termonafta facilitazioni mutuo. Nessuna percentuale di mediazione. SAN GIACOMO occasione appartamento panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore. CRISPI appartamento in costruzione panoramico 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta. Altro stanza cucina comforts stessa casa. GHIRLANDAIO bellissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ripostiglio autoriscaldamento. COMMERCIALE 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. PICCARDI occasione 3 stanze cucina bagno ripostigli cantina p.no ammezzato. ANGELO EMO 4 stanze stanzetta cucina bagno-gabinetto veranda cantina piano ammezzato. LOCALI affari usi diversi in nuovo complesso condominiale via Flavia, Rossetti, Carli, Pindemonte, D'Annunzio. BOX auto nuovi v.le D'Annunzio, Locchi; vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 51029/4 S

A.A.A.A.A.A.A. PIAZZA GIULIANI (S. Giacomo) prenotansi condominio costruendi appartamenti moderni, soleggiati, 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19 51166 S

A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO zona Fabio Severo vendesi soleggiato appartamento da quattro stanze, stanzino, doppi servizi, centralnafta, signorilmente rifinito. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16 - 19. 51167 S

A.A.A.A.A.A.A. VIA DELL'ISTRIA ultime disponibilità, soleggiati 2-3 stanze, servizi, centralnafta, giardino, accurate rifiniture, ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51166 S

A.A.A. LOCALI affari prossima consegna via dell'Istria vendonsi condominio ottimo prezzo. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51167 S

A.A.X. BAIAMONTI, prossimo inizio costruzione edificio condominio. Appartamenti convenientissimi da 1 a 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli soleggiati con vista mare. Libera visione progetto. ADRIATER, v. Battisti 4. 8160 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI, corso costruzione via SCOMPARINI, Impresa ing. Giuliano Cuccagna, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, posizione soleggiata, ampia zona giardino. Agevolazioni pagamento fino 50% del costo. ADRIATER, Battisti 4. 8156 S

A.A.X. CORSO COSTRUZIONE gruppo palazzine 4 piani, via COMMERCIALE. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, ampi poggioli soleggiati con vista mare, centralnafta. Consegna prossimo mese. ADRIATER, Battisti 4. 8157 S

A.A.X. GIULIA, edificio 7 piani. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, v. Battisti 4. 8162 S

A.A.X. MADONNINA, prossimo inizio costruzione edificio 7 piani. Appartamenti varie grandezze, tutti servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, v. Battisti 4. 8158 S

A.A.X. PRONTENTRATA appartamento palazzina VICOLOCASTAGNETO, III piano 2 stanze letto, stanzetta, salone, cucina, 2 bagni, ampia terrazza soleggiata, centralnafta, ascensore. Consegna fine mese. ADRIATER Battisti 4. 8155 S

A.A.X. ROSSETTI - PERUGINO, prossimo inizio costruzione edificio 7 piani. Appartamenti varie grandezze, tutti servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8161 S

A.A.X. SANGIACOMO, prossimo inizio costruzione edificio 6 piani. Appartamenti varie grandezze, tutti servizi, ampie terrazze soleggiate con vista mare, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8159 S

A.A. IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale R. SANZIO bellissimi appartamenti 2-3-4 stanze, servizi completi, ampi poggioli, cantina, ascensore, centralnafta nonchè locali d'affari adatti varie attività. Facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi v. Roma 20. 51193 S

A.A. MAGAZZINO 56 mq. affittasi o vendesi prontamente, Torricelli. Riv.: Amm.ne Nezzo, v. Roma 20. 73038 S

A.B. DODA, prontingresso, bistanze, stanzetta, bagno, soleggiatissimo (posto garage) vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 8179 S

A.B. GIUSTI, palazzina primingresso, appartamento bistanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 8178 S

A.B. LAMARMORA (Rossetti), prossimo inizio costruzione palazzina centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Informazioni, prenotazioni: AGEP, passo Goldoni 2. 8175 S

A.B. ROIANO, capolinea filovia. Impresa LIONETTI & RAGONE inizia costruzioni, gruppi moderni, razionali condomini, economici, perfette rifiniture, tutti comforts, ottima posizione soleggiata, aperta. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Pavimento parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito investimento capitali. Vendite dirette: AGEP, p.sso Goldoni 2; dott. Zotti, Filzi 10. 8174 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2-3 stanze riscaldamento centrale, ascensore, vista mare vendonsi; pagamento metà contanti, saldo in 30 anni. Visitare 10.30 - 12.30 Revoltella 113. 8180 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda Boschetto, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio; poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8087 S

APPARTAMENTI in palazzina, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore paraggi via Revoltella vendonsi facilitazioni. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8088 S

APPARTAMENTI in Gretta 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8091 S

APPARTAMENTI in palazzina prospiciente giardino, zona Commerciale, soleggiatissimi, 2, 3 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, ripostiglio, armadio a muro, finiture lussuose, possibilità modifiche interne a richiesta ampi poggioli vista mare, centralnafta, ascensore, garage, consegna estate 1962, vende Impresa, S. Francesco 9, II. 51255 S

APPARTAMENTINI nuovi già affittati con contratto annuale, Impresa vende direttamente, ottimo investimento capitale. San Francesco 9, II. 51255 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, semicentro, 3 stanze grandi, bagno nuovissimo, gabinetto, terrazza, cantina, autoriscaldamento, vendesi. Tel. 93586. 73179 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, vendesi. Tel. 66226, 97152.

APPARTAMENTO paraggi Viale, bistanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi centralnafta ascensore vendesi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8093 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8092 S

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento, veranda, vista panoramica, giardino, garage, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

APPARTAMENTO Battisti cinque stanze bagno ascensore; altri Carlalberto, Giulia, Galleria, vendonsi liberi. ATEC Goldoni 1 82 S

CAMERA, cameretta, cucina, bagno o doccia, cercasi. Contanti 500.000, saldo 25.000 mensili. Telefono 96400, mattino. 20011 S

CAMPI 24 casa padronale otto milioni vendonsi. Agenzia Tomba, Cormons. 212 S

CASETTA, villetta, buona posizione panoramica cerca privato, pagamento contanti. Cassetta 8151 S, UPI.

CONDOMINIO nuovo vendesi paraggi capolinea 19 (S. Anna) 2 stanze, bagno, cucina, cantina, mezzanino, 1.500.000 contanti resto mutuo decennale L. 12.500 mensili, o contanti 2.600.000. Esclusi mediatori. Cassetta 51162 S, UPI.

FONDO cerca impresa pagamento contanti, oppure permutando con appartamenti. Cassetta 8153 S, UPI.

GRETTA (Faro), palazzine vistamare, eccezionali facilitazioni, appartamenti 3-4 stanze, servizi, contanti 900.000, rimanenza piccole mensilità. VISITABILI DOMENICA, orario 10-12: prima fermata dopo Faro. Studio Nicolini, Maiolica 1. 8086 S

LOCALE mq. 600 principio F. Severo con vetrina, costruzione nuova vendesi. Tel. 29604. 51138 S

LOCALI liberi uso magazzino; altri affittati per impiego, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 82 S

MUGGIA iniziati lavori costruzione nuova casa, appartamenti soleggiati, panoramici, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8089 S

PANORAMICISSIMI 5 stanze, ricchi accessori, giardino. Vendita diretta, tel. 49291, 9-10, 16-17 20019 S

PERMUTEREI stabile città otto appartamenti complessivi 33 vani con 2 appartamenti stabile in allestimento oppure recentissima costruzione zona centrale. Cassetta 20049 S, UPI.

S. CROCE Mare lotti per villini, strada accesso, garages, spiaggia, acqua, luce, telefono, vendonsi. Telef. 90477. 51170 S

STABILE da demolire, fondo edificabile cerca impresa per nuove costruzioni. Cassetta 8152 S, UPI.

STABILE buone condizioni cerca privato scopo investimento capitali. Cassetta 8154 S, UPI.

TERRENI: Sansabba (lotti 300 mq.), Chiadino, D'Alviano, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 82 S

TERRENO panoramico Barcola Riviera m. 1600 pianeggianti vendesi. Tel. 93305 dalle 14-15. 51244 S

TERRENO o stabile demolizione paraggi Rossetti, Donadoni, Settefontane cerca Impresa. Cassetta 20047 S, UPI.

ULTIMO appartamento bistanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo soleggiato centralnafta ascensore vendesi prossima consegna. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8090 S

VILLA signorile ampia, garage, vasto giardino, ogni comforts, vendesi, strada Friuli. Nuova costruzione. Tel. 49291, 27922, ore 8-10, 14-17. 20015 S

VILLA lussuosa, centro Opicina, con due appartamenti, vasto giardino, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 8096 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, Vi pregano inviare, adesso, il solo Vostro indirizzo, chiaramente scritto su cartolina postale. «Eureka», Casella 5013, Roma. 6933 U

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

CAPITANO Marina sposerebbe triestina, massimo 30enne, robusta, piacente, bionda. Scrivere passaporto 7875715, fermoposta Palermo. 5217 U

SIGNORA cinquantenne, poliglotta interprete, nullatenente, sposerebbe triestino con abitazione. Passaporto 126842 Fermoposta, Gorizia. 175 U

V Diversi L. 60

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 140 V

ALBA astrochiromanzia radiestesista. Solitro 13, fondo via Udine, tutti giorni. 73161 V

INIEZIONI. Ambulatorio autorizzato, via Crispi 23, angolo Timeus, telef. 44322. 2039 V

MAGO Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67, Roma. 5041 V

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo, Casella Postale 462, Roma. 5041 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.40	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

Continua con successo la vendita dei

SALDI

PITASSI

confezioni uomo e signora

di tutta la produzione invernale 1961-62

a prezzi di eliminazione

osservate le vetrine

TRIESTE - Corso Italia 7

Galleria Rossoni

GORIZIA - UDINE - PORDENONE - PADOVA - VICENZA

CAMPARI Soda

ad ogni ora allieta e ristora